



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari  
Sitzungsberichte des Regionalrates

X Legislatura - X Gesetzgebungsperiode  
1988 - 1993

SEDUTA 144 SITZUNG  
20.10.1993

**Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte**

1000

1000

1000

1000

1000

1000

1000

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI  
VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>TAVERNA Claudio</b> <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	pag.	1-8-18-39
<b>BENEDIKTER Alfons</b> <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	3-4-15-17-30-47-57-59-60
<b>ANDREOLLI Tarcisio</b> <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	6-60
<b>BOATO Alessandro</b> <i>(Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>	"	7-59
<b>KLOTZ Eva</b> <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	8
<b>KASERER Robert</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	9-13
<b>PINTER Roberto</b> <i>(Gruppo Misto)</i>	"	10
<b>MARZARI Aldo</b> <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	11
<b>NEGHERBON Livio</b> <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	13
<b>BACCA Graziano</b> <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	17
<b>MERANER Gerold</b> <i>(Gemischte Fraktion)</i>	"	27
<b>MONTALI Luigi</b> <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	"	28
<b>MORANDINI Pino</b> <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	29-44-51
<b>KUBTATSCHER Josef</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	38

<b>ZENDRON Alessandra</b> <i>(Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>	pag.	39
<b>CHIODI WINKLER Wanda</b> <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	42
<b>SAURER Otto</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	42
<b>GUZZO MATONTI Paola</b> <i>(Gruppo Misto)</i>	"	57-59
<b>DEGAUDENZ Aldo</b> <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	58-60

## INDICE

### **Disegno di legge n. 101:**

Interventi finanziari a favore delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 5

### **Disegno di legge n. 106:**

Costituzione di un fondo a favore del Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. per agevolare i finanziamenti diretti alla promozione e allo sviluppo della cooperazione (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 13

### **Disegno di legge n. 124:**

Indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 29

## INHALTSANGABE

### **Gesetzentwurf Nr. 101:**

Finanzielle Eingriffe zugunsten der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern von Trient und Bozen (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 5

### **Gesetzentwurf Nr. 106:**

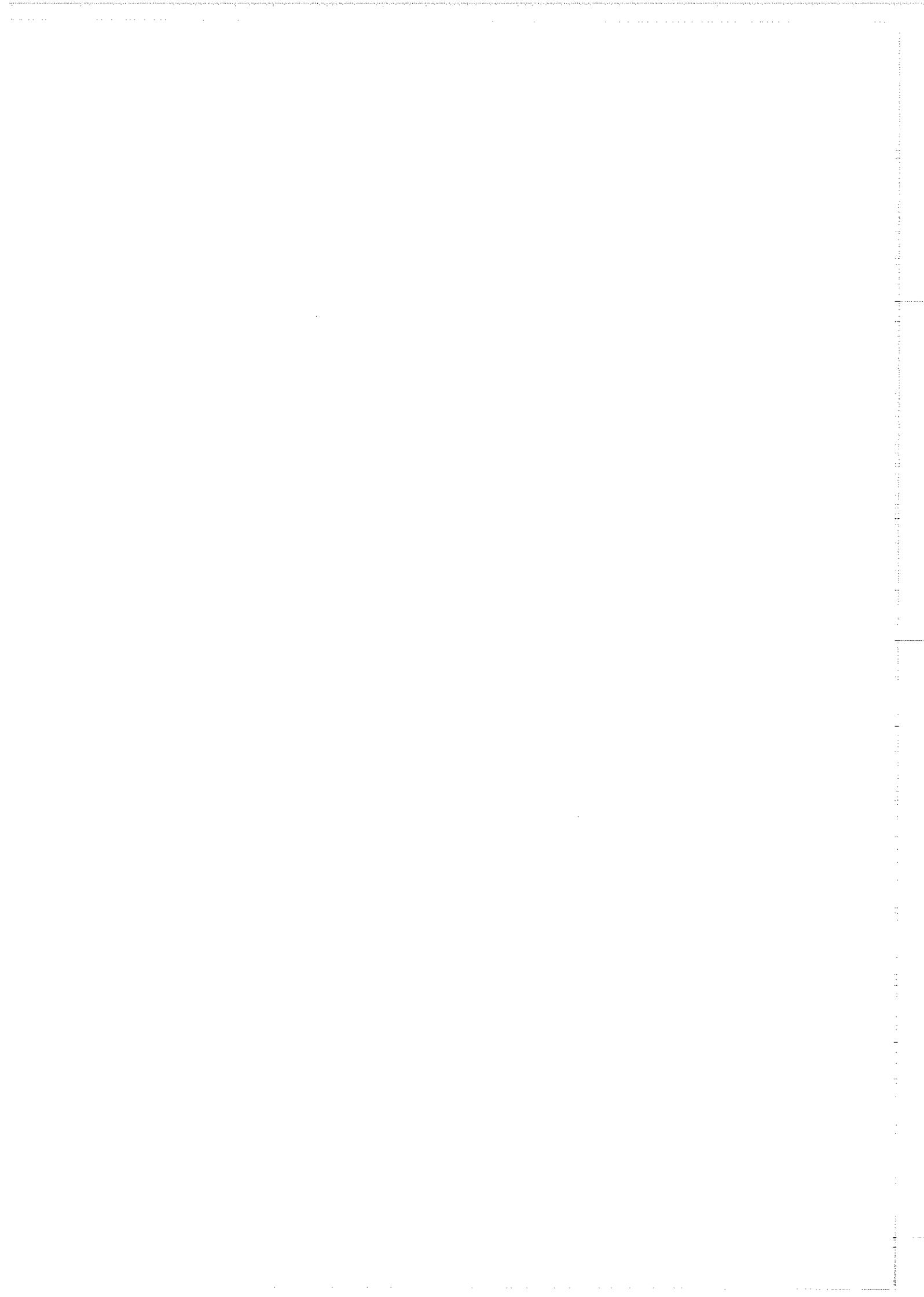
Errichtung eines Fonds zugunsten der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG zur Unterstützung der Finanzierungen, die auf die Förderung und die Entwicklung des Genossenschaftswesens abzielen (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 13

### **Gesetzentwurf Nr. 124:**

Regionalzulage zugunsten der Arbeitslosen, die in den Mobilitätsverzeichnissen der Provinzen eingetragen sind (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 29



**Vorsitzender: Präsident Peterlini**  
**Presidenza del Presidente Peterlini**

Ore 10.25

**PRÄSIDENT:** Ich bitte die Abgeordneten Platz zu nehmen und mit dem Namensaufruf zu beginnen.

**PRESIDENTE:** Prego i signori Consiglieri di prendere posto e di procedere all'appello nominale.

**MORELLI:** (segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT:** Ich bitte um Verlesung des Protokolles der letzten Sitzung.

**PRESIDENTE:** Prego di dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

**MORELLI:** (segretario):(legge il processo verbale)

**PRÄSIDENT:** Gibt es Einwände zum Protokoll? Keine. Dann gilt das Protokoll... Al verbale?  
Bitte schön Abg. Taverna.

**PRESIDENTE:** Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna. In tal caso il processo verbale risulta...

Prego, cons. Taverna.

**TAVERNA:** Presidente, ho notato due questioni che dovrebbero essere opportunamente sottolineate. La prima riguarda la decisione assunta dal Presidente di sospendere i lavori del Consiglio regionale, a seguito della verifica del numero legale, non per l'ora prevista dal regolamento, ma per un tempo inferiore e questa è una violazione del regolamento.

Non è possibile che il Presidente, il quale dovrebbe essere al di sopra delle parti, dovrebbe essere custode del rispetto del regolamento, sia il primo a non rispettare il regolamento, anzi a violarlo.

Quindi sotto questo profilo non posso che sottolineare questo aspetto, che è preoccupante del modo in cui i lavori vengono condotti in questo Consiglio regionale.

La seconda osservazione che rivolgo è la seguente: non ho sentito dalla lettura del processo verbale che il sottoscritto abbia presenziato ai lavori del mattino del Consiglio medesimo e ritengo che questo debba essere messo a verbale. Quindi chiedo di inserire nel verbale che il sottoscritto nella seduta antimeridiana di ieri ad un certo punto era presente ai lavori del Consiglio regionale.

**PRÄSIDENT:** Der Punkt, der die Anwesenheit betrifft, ist geklärt. Was die Unterbrechung der Sitzung betrifft, gibt es zwei Dinge zu unterscheiden. Tatsächlich wurde die Sitzung nur für eine Viertelstunde unterbrochen und somit ist das Protokoll richtig. Den Einwand, den Sie gemacht haben, daß die vorgesehene Unterbrechung mindestens eine Stunde dauert, ist richtig Herr Abg. Taverna. Die Unterbrechung, die in der Geschäftsordnung vorgesehen ist, ist eine Stunde. Nachdem die Fraktionsführer allerdings in der früh ausgemacht haben, einen sehr dichten Sitzungskalender abwickeln zu wollen, habe ich eine Unterbrechung von einer Viertelstunde vorgeschlagen. Ich habe keinen Widerspruch gesehen und habe geglaubt, das damit die Aula einverstanden wäre. Aber ich trage Ihrem Einwand Rechnung, Abg. Taverna.

Schön, sind weitere Einwände zum Protokoll? Keine, dann darf ich das Protokoll... Gut, dann müssen wir das Protokoll zur Abstimmung bringen und die Beschlußfähigkeit mit Namensaufruf feststellen.

Wir beginnen mit der Frau Abg. Alessandra Zendron. Wer für das Protokoll ist, stimmt mit Ja.

**PRESIDENTE:** Il punto relativo all'assenza è chiarito. Per ciò che attiene la sospensione della seduta, è necessario fare due distinzioni. Effettivamente la seduta è stata interrotta per un quarto d'ora, e sotto questo punto di vista il processo verbale è corretto. L'obiezione da Lei sollevata e relativa all'interruzione prevista dal Regolamento interno della durata di un'ora è anch'essa corretta, cons. Taverna. Vorrei però ricordarLe che i capigruppo al mattino avevano concordato di svolgere un fitto calendario di lavori, per cui ho proposto l'interruzione di un quarto d'ora; non essendovi state obiezioni alla proposta avanzata, ho ritenuto che l'Aula fosse d'accordo. Ma terrò conto della Sua obiezione.

Vi sono ulteriori osservazioni in merito al processo verbale? In tal caso il processo verbale risulta... Passeremo, come proposto, alla votazione del processo verbale e procederemo alla verifica del numero legale.

Iniziamo dal nominativo della cons. Zendron. Chi è a favore voterà esprimendo un "Sì".

**MORELLI:** Zendron (sì), Zoller (non presente), Achmüller (non presente), Agrimi (sì), Alber (ja), Andreolli (sì), Andreotti (non presente), Bacca (sì), Bauer (ja), Bazzanella (sì), Benedikter (nein), Benussi (non presente), Berger (non presente), Bertolini (ja), Boato (astenuto), Bolognani (sì), Bolognini (sì), Bolzonello (non presente), Brugger (non presente), Casagrande (non presente), Chiodi-Winkler (non presente), Craffonara (non presente), Degaudenz (sì), Duca (sì), Durnwalder (non presente), von Egen (ja), Feichter (non presente), Ferretti (non presente), Franceschini (non presente), Frasnelli (non presente), Frick (ja), Giacomuzzi (ja), Giordani (sì), Grandi (sì), Guzzo-Matonti (non presente), Holzmann (non presente), Hosp (ja), Jori (sì), Kaserer (ja), Klotz (astenuto), Kofler (ja), Kußstatscher (non presente), Leita (sì), Leveghi (sì), Lorenzini (non presente), Marzari (sì), Mayr (non presente), Meraner (nein), Micheli (non presente), Montali (non presente), Morandini (sì), Morelli (sì), Negherbon (sì), Nicolini (non presente), Oberhauser (ja), Pahl (ja), Pellegrini (sì), Peterlini (ja), Pinter (sì), Rella (non presente), Romano (non presente), Saurer (non presente), Sfondrini (sì), Tarolli (sì), Taverna (no), Tononi (non presente), Tretter (sì), Tribus (ja), Valentin (ja), Viola (sì).

**PRÄSIDENT:** Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	43
Ja-Stimmen:	38
Nein-Stimmen:	3
Stimmenthaltungen:	2

Damit ist das Protokoll genehmigt.

**PRESIDENTE:** Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	43
Voti favorevoli:	38
Voti contrari:	3
Astensioni:	2

Il Consiglio regionale approva il processo verbale.

**PRÄSIDENT:** Ich komme zu den Mitteilungen:

Am 19. Oktober hat die Regionalregierung ihren Beschluß Nr. 1413 vom 14. Oktober 1993 übermittelt, mit welchem das Legislativdekret Nr. 385 vom 1. September 1993 vor dem Verfassungsgericht angefochten wird.

Der Beschluß muß gemäß Artikel 44 des Autonomiestatutes vom Regionalrat in der ersten darauffolgenden Sitzung ratifiziert werden. Er wird daher heute im Dringlichkeitsverfahren von der 1. Gesetzgebungskommission überprüft und dem Regionalrat in der morgigen Sitzung unterbreitet.

Ich darf die Mitglieder der 1. Gesetzgebungskommission darauf aufmerksam machen, daß zu diesem Zweck die Gesetzgebungskommission vom Abg. Kußtatscher auf 14.30 Uhr einberufen ist. Ich bitte aufmerksam zu sein.

Ihr habt gehört, daß das Legislativdekret Nr. 385 beim Verfassungsgerichtshof angefochten wird und daß die Gesetzgebungskommission um 14.30 Uhr auf dem Dringlichkeitswege einberufen ist. Es ist die 1. Gesetzgebungskommission unter dem Vorsitz des Abg. Sepp Kußtatscher.

**PRESIDENTE:** Passeremo ora alle comunicazioni:

In data 19 ottobre 1993 la Giunta regionale ha trasmesso la delibera n. 1413 del 14 ottobre 1993 concernente l'impugnazione davanti alla Corte costituzionale del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385.

Ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto speciale la delibera deve essere sottoposta per la ratifica al Consiglio stesso nella sua prima seduta successiva. Pertanto in via d'urgenza verrà esaminata in data odierna dalla prima Commissione legislativa e trasmessa domani all'attenzione del Consiglio regionale.

Desidero quindi invitare i membri della prima Commissione legislativa a presenziare alla seduta della stessa convocata per le ore 14.30 e presieduta dal Mag. Kußtatscher.

Avete testè appreso che il Decreto legislativo n. 385 verrà impugnato davanti alla Corte Costituzionale e che la Commissione legislativa è convocata in via d'urgenza alle ore 14.30. Si tratta della prima Commissione legislativa presieduta dal cons. Sepp Kußtatscher.

**PRÄSIDENT:** Dann wollte ich noch die Entschuldigen bekanntgeben. Um 14.30 Uhr ist die 1. Gesetzgebungskommission einberufen.

Bitte Herr Abg. Benedikter.

**PRESIDENTE:** Desideravo ora comunicare il nominativo dei consiglieri che hanno giustificato la propria assenza. Alle ore 14.30 è convocata la prima commissione legislativa.

Prego, cons. Benedikter.

**BENEDIKTER:** Herr Präsident!

Du hast etwas gesagt vom Staatsgesetz, das angefochten worden ist. Bitte.

*(Signor Presidente!*

*Lei ha parlato di una legge statale che è stata impugnata!)*

**PRÄSIDENT:** Das Staatsgesetz, das Legislativdekret Nr. 385 vom 1. September 1993 soll angefochten werden.

**PRESIDENTE:** Si tratta della delibera concernente l'impugnazione davanti alla Corte costituzionale del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385.

**BENEDIKTER:** Was betrifft das, bitte?

*(Che cosa concerne?)*

**PRÄSIDENT:** Die Banken. Das neue Ordnungsgesetz über das Bankwesen in Italien.

**PRESIDENTE:** Le banche. Si tratta del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

**BENEDIKTER:** Und soll das auf die Tagesordnung kommen?

*(E tale deliberazione deve essere messa all'ordine del giorno?)*

**PRÄSIDENT:** Das soll, ich lese noch einmal vor:

Die Regionalregierung hat den Beschluß gefaßt, dieses Gesetz, das Legislativdekret Nr. 385 vom 1. September 1993 vor dem Verfassungsgericht anzufechten. Es handelt sich um das Bank- und Kreditwesen in Italien.

Die Regionalregierung ist der Meinung, daß damit Autonomiebestimmungen verletzt werden und hat daher den Beschluß gefaßt, das genannte Gesetz vor dem Verfassungsgerichtshof anzufechten. Diesbezüglich ist vorgesehen, daß zuerst die Gesetzgebungskommission und dann der Regionalrat im Dringlichkeitswege diesen Beschluß der Regionalregierung ratifiziert. Und zu diesem Zweck ist heute um 14.30 Uhr die Gesetzgebungskommission einberufen und sobald das Gutachten der Gesetzgebungskommission vorliegt, werden wir es hier im Regionalrat beschließen.

**PRESIDENTE:** Sì. Ne darò nuovamente lettura:

La Giunta regionale ha trasmesso la delibera concernente l'impugnazione davanti alla Corte costituzionale del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 ovvero il "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia".

La Giunta regionale è dell'avviso che questo leda delle norme autonomistiche e per questo ha adottato la deliberazione di impugnarla davanti alla Corte Costituzionale. Lo Statuto speciale prevede però che la delibera deve essere sottoposta per la ratifica al Consiglio stesso nella sua prima seduta successiva. Pertanto in via d'urgenza verrà esaminata in data odierna dalla 1<sup>a</sup> Commissione legislativa e non appena quest'ultima avrà espresso il proprio parere, verrà sottoposta all'attenzione del Consiglio regionale.

**BENEDIKTER:** Ja, bekommen wir die Unterlagen?

*(Ci verrà distribuita la documentazione relativa?)*

**PRÄSIDENT:** Die Unterlagen bekommt ihr. Natürlich.

**PRESIDENTE:** Ovviamente riceverete la documentazione...

**BENEDIKTER:** Auch das Staatsgesetz.

*(Anche la legge statale?)*

**PRÄSIDENT:** Ich sage das dem Dr. Andreolli. Prego distribuire i documenti.

**PRESIDENTE:** Lo dirò al dott. Andreolli. Prego di distribuire la documentazione.

**PRÄSIDENT:** Für die heutige Sitzung haben sich die Abg. Andreotti, Berger, Benussi (mit Verspätung), Bolzonello, Brugger, Casagranda, Craffonara, Feichter, Franceschini, Holzmann, Lorenzini, Micheli, Rella, Romano, Tononi und Zoller entschuldigt.

**PRESIDENTE:** Per la seduta odierna hanno giustificato la loro assenza i cons. Andreotti, Berger, Benussi (in ritardo), Bolzonello, Brugger, Casagranda, Craffonara, Feichter, Franceschini, Holzmann, Lorenzini, Micheli, Rella, Romano, Tononi e Zoller.

**PRÄSIDENT:** Und jetzt muß ich noch mitteilen, was die Fraktionsvorsitzenden heute früh ausgemacht haben. Danach kommt gleich die Diskussion Herr Präsident.

Wir haben heute früh über die Reihenfolge der zu behandelnden Gesetze gesprochen und haben die Liste ergänzt, die ihnen gestern zugegangen ist. Und zwar soll heute oder morgen nach dem Punkt 4 der Tagesordnung, dieser Vorrangliste der Fraktionsvorsitzenden, nach dem Finanzierungsgesetz für die Genossenschaften das Gesetz Nr. 124 Maßnahmen zu Gunsten der Arbeitslosen eingefügt werden. Dies ist von den Fraktionsführern gewünscht worden und dann wird nach dem Punkt 11 ein Punkt 12 hinzugefügt, und zwar der Tagesordnungspunkt Nr. 36, der Gesetzentwurf Nr. 105 Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 2. Mai 88 Nr. 10 Initiativen zur Förderung der europäischen Integration. Das also die Liste, die jetzt vorliegt.

Ich mache gleich darauf aufmerksam, daß aus meiner Sicht der Wille größer ist als die Möglichkeiten, die uns zur Verfügung stehen. Wir haben nur mehr diese zwei Tage, zumindestens auf den Programm. Es wird schwierig sein, alle diese Punkte zu erledigen, aber wir werden es versuchen. Aber gleichzeitig bitte ich auch die Abgeordneten im Rahmen der Möglichkeiten sich so kurz wie möglich zu fassen, weil ansonsten kaum noch die Chance besteht, diese als wichtig bezeichneten Gesetze noch in dieser Legislaturperiode zu verabschieden.

Zu Wort gemeldet hat sich zuerst der Präsident des Ausschusses Dr. Andreolli und dann in der Reihenfolge der Abg. Boato und Frau Abg. Klotz.

Präsident des Ausschusses bitte.

**PRESIDENTE:** Ed ora vorrei comunicare quanto hanno concordato questa mattina i capigruppo. A tale comunicazioni farà seguito il dibattito, signor Presidente.

Questa mattina abbiamo discusso della lista dei disegno di legge che verranno esaminati ed integrato l'ordine del giorno che ieri era stato trasmesso ai consiglieri. Oggi, oppure domani, dopo aver esaminato il punto 4 all'ordine del giorno, ovvero la legge sul finanziamento delle cooperative, verrà posto in discussione il disegno di legge n. 124 recante misure a favore dei lavoratori disoccupati, come sollecitato dai capigruppo. Desidero inoltre comunicare che dopo il punto 11 dell'ordine del giorno suppletivo verrà inserito un nuovo punto 12, ovvero il disegno di legge n. 105 recante modifiche ed integrazioni alla legge regionale 2 maggio 1988, iscritto quale punto 36 dell'ordine del giorno suppletivo nonché il disegno di legge n. 131 concernente le iniziative per la promozione dell'integrazione europea, posto al punto 10 dell'ordine del giorno suppletivo.

Desidero inoltre rilevare che, a mio avviso, la volontà di esaminare i provvedimenti legislativi è maggiore delle effettive possibilità di riuscire a varare tante leggi. Abbiamo a disposizione solamente due giorni, per cui sarà difficile riuscire ad esaurire tutti questi punti. Comunque cercheremo di riuscirvi. Contemporaneamente vorrei pregare i consiglieri di ridurre all'essenziale le proprie

osservazioni, poiché altrimenti sarà molto improbabile riuscire ad approvare tutti quegli importanti provvedimenti di cui è stato sollecitato l'esame prima dello scadere della legislatura.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il Presidente della Giunta regionale, dott. Tarcisio Andreolli, a cui fa seguito il cons. Boato e la cons. Klotz.

Prego, signor Presidente della Giunta, ne ha facoltà.

**ANDREOLLI:** Grazie, signor Presidente. Nel confermare quanto lei ha dichiarato, voglio darle atto del suo sforzo eccezionale, tendente a verificare se ci sono le condizioni perché si riesca effettivamente a svolgere direttamente un lavoro per votare i disegni di legge che sono stati prima elencati.

Sul disegno di legge n. 105, signor Presidente, devo ricordarle che, se si decide di esaminarlo, tanto deve avvenire prima della variazione di bilancio, quindi del disegno di legge n. 131, perché tecnicamente deve essere fatto prima.

Allora visto che rispetto l'ordine del giorno concordato la settimana scorsa, fra ieri e oggi abbiamo concordato di inserire almeno tre nuovi punti, chiedo al signor Presidente e all'aula, se non è il caso di valutare l'opportunità di trovare un altro giorno oltre quello di domani. Credo che se si vuole è possibile, perché altrimenti mi rendo conto che sarà molto difficile rispettare il calendario che ci si è dati, a meno che non si dica che si va ad esaurimento.

Chiedo comunque, signor Presidente, che nella sua discrezionalità e, sentendo l'aula, si possa decidere in proposito, non propongo giorni, ma chiedo che ci sia la disponibilità a farlo. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Zu Wort gemeldet haben sich... Wozu denn jetzt? Über den Arbeitsfortgang, nachdem ich jetzt gesagt habe, was alles kommt und was jetzt von den Fraktionsführern beschlossen worden ist. Ich nehme gerne den Vorschlag an, zusätzliche Sitzungstermine einzuschieben, allerdings nur in Abstimmung mit den Fraktionsführern. Ich hoffe, Sie sind jetzt zufrieden und somit berufe ich für morgen früh um 9.30 Uhr die Fraktionsvorsitzenden ein und werde diesen Vorschlag unterbreiten. Ich bitte gleichzeitig die Fraktionen zu prüfen, welche Termine überhaupt in Frage kommen, da eine Reihe von Landtagssitzungen vorgesehen sind, sei es in der Provinz Bozen als in der Provinz Trient, so daß es gar nicht so leicht sein wird. Meine Disponibilität ist vollkommen gegeben und insofern die Abgeordneten einverstanden sind und die Fraktionsvorsitzenden mir entsprechende Terminvorschläge unterbreiten, können weitere Sitzungen abgehalten werden. Was ich nicht tun kann, und das möchte ich heute nochmals erklären, ist die Landtagswahlen und die Regionalratswahlen, die am 21. November stattfinden zu verschieben, auch wenn das Programm noch so groß ist.

Ich würde die Kollegen, die zur Tagesordnung und zum Vorschlag des Ausschusses reden wollen bitten, daß wir das morgen früh vor dem Fraktionsführerkollegium machen. Aber bitte.

Abg. Boato.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di poter intervenire... in merito a che cosa? Sull'ordine dei lavori, dopo che ho chiarito quali disegni di legge verranno trattati e cosa hanno concordato i capigruppo? Accolgo volentieri la proposta di programmare ulteriori giornate di seduta del Consiglio regionale, ovviamente ciò potrà avvenire solo se vi sarà un'intesa da parte dei capigruppo. Spero che Lei sia ora soddisfatto. Dichiaro quindi convocata per domani mattina alle ore 9.30 la conferenza dei capigruppo. Contestualmente desidero invitare i gruppi consiliari a verificare quali giornate potrebbero essere prese in considerazione per convocare eventuali sedute suppletive. La mia disponibilità è totale e se i consiglieri si dichiareranno d'accordo ed i capigruppo mi sottoporranno delle proposte, le sedute citate potranno essere tenute. Ciò che però non posso fare, e desidero dichiararlo nuovamente, è di spostare le elezioni regionali e provinciali del 21 novembre, per poter esaurire il fitto programma di lavori di questo consesso.

Per questo pregherei i colleghi che desiderano intervenire sull'ordine del giorno e sulla proposta della Giunta, di farlo prima della conferenza dei capigruppo.

Prego, cons. Boato.

**BOATO:** Presidente, la proposta che è stata fatta dalla Giunta di venerdì, lei l'aveva fatta in conferenza di Capigruppo ieri, nonostante una marea di cose da fare, penso che andrebbe accettata, se riusciamo a concludere l'ordine del giorno delle cose ritenute indispensabili.

Volevo ricordare che c'era un impegno di tutta la conferenza dei Capigruppo, come era rappresentata in quel momento, perché alcuni erano sostituiti, io stesso ero sostituito, volevo ricordare che in quella conferenza il disegno di legge 124 è stato chiesto che venisse trattato immediatamente dopo quello che stiamo concludendo, cioè ci fosse un anticipo immediato, anche rispetto ai disegni di legge proposti nella conferenza di Capigruppo di stamattina.

Volevo anche ricordare altri due disegni di legge, il n. 119, che è una legge di un solo articolo sull'applicazione solo nel Trentino della legge nazionale sull'elezione diretta del sindaco, che per noi è indispensabile, perché siamo irrisi, come Consiglio, da una raccolta di firme generalizzata in tutto il Trentino, per portare questa legge in Consiglio. Quindi siamo a questo assurdo, che la gente avverte che il Consiglio regionale non si occupa di questo argomento e sta raccogliendo le firme per presentare una legge di iniziativa popolare; alla vigilia delle elezioni questo equivale alla messa in berlina di tutte le forze del Trentino partecipi del Consiglio regionale.

Sul disegno di legge n. 86 è la Giunta che deve dire quale sia l'urgenza, ricordo però che c'è anche un impegno in questo caso sia dei sudtirolesi che dei trentini, primo firmatario Peterlini, per il progetto di legge sulle minoranze ladine e germanofone. Credo che anche questo sia una cosa breve, che comunque andrebbe portata a termine.

So che c'è la sollecitazione delle minoranze, ho sentito ieri i cimbri e i mocheni che ci hanno ricordato che c'è questa tendenza. Però sottolineo in particolare il disegno di legge n. 124, che è un impegno comune di ieri ed il n. 119 che riguarda il Trentino, che è fondamentale.

**PRÄSIDENT:** Horcht's. Ich danke Abg. Boato, aber ich muß wiederholen, daß es jetzt keinen Sinn hat, wiederum einige Stunden zu verlieren, um über die Tagesordnung zu reden. Ich bitte Sie Abg. Boato Ihren Fraktionsvorsitzenden diese Wünsche mitzugeben morgen früh. Wir haben jetzt eine Reihenfolge gemacht. Wir können sie immer wieder ändern. Wahrscheinlich können wir wenig dazufügen, sondern höchstens etwas weglassen, weil für mich besteht kaum noch die Möglichkeit alles zu machen, aber bitte. Ich bin gerne dazu bereit, aber bitte morgen früh im Fraktionsführerkollegium. Wir machen heute an der Tagesordnung so weiter, wie beschlossen worden ist. Wir haben heute früh einen Beschluß gefaßt... Wir brauchen keine Fraktionsführersitzungen abzuhalten, wenn wir danach alles noch...

Ich habe gesagt, wir machen das morgen früh. Ich verstehe nicht, warum wir jetzt wieder Zeit verlieren, weil es kommt genau das Gegenteil heraus. Alle bringen neue Wünsche und de facto wird nur Zeit verloren.

Zuerst war der Abg. Taverna. Ja, das sagen sie alle. Abg. Taverna wozu denn?

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Boato. Debbo tuttavia ripetere che non ha alcun senso perdere nuovamente tempo discutendo sull'ordine del giorno. Prego il cons. Boato di presentare tali istanze al Suo capogruppo che domani mattina interverrà alla menzionata seduta. Vorrei ricordare che abbiamo redatto un ordine cronologico, passibile senza dubbio di variazioni; probabilmente potremo aggiungere molto poco, anzi forse potremmo tralasciare qualche provvedimento, poiché sono dell'avviso che comunque non esista la possibilità di esaurire i punti previsti dall'ordine del giorno. Sono ovviamente disposto ad ampliarlo, nel momento in cui i capigruppo lo decidessero e ciò può avvenire solamente

domani mattina, alla conferenza dei capigruppo. Oggi però seguiremo l'ordine che era stato fissato. Questa mattina abbiamo deliberato... Non serve convocare la conferenza dei capigruppo se poi...

Ho appena comunicato che vi provvederemo domani mattina. Non capisco perché ora si debba nuovamente perdere tempo, infatti sono dell'avviso che otterremo il risultato contrario. Tutti esprimono delle richieste e di fatto perdiamo solamente tempo prezioso.

Si era iscritto ad intervenire il cons. Taverna. Lo dicono tutti. In merito a cosa desidera intervenire, cons. Taverna?

**TAVERNA:** Signor Presidente, non posso non chiedere la parola su una proposta che lei ha fatto, le proposte si fanno perché ovviamente chi fa le proposte intende avere un parere.

Signor Presidente del Consiglio, qui non bisogna barare al gioco e lei mi insegna che non dipende tanto da un'adesione simbolica al sì per un'altra giornata, qui si tratta, signor Presidente del Consiglio, e la giornata di ieri lo ha dimostrato in maniera inequivocabile, che bisogna essere presenti, perché ieri è mancato il numero legale per due volte, ieri siamo andati a casa mezz'ora prima, perché non c'era il numero legale; avete deciso di sospendere la legge sulle camere di commercio, perché c'erano dei problemi!

Quindi non è possibile fare domande retoriche, conoscendo la situazione, chiunque mastica un po' di politica e si trova in questo Consiglio regionale. Allora se la situazione è questa è evidente che ci sono le riserve mentali e che anche se oggi lei ottiene un sì e domani questo sì sarà rafforzato dalla conferenza dei Capigruppo, il problema è uno solo, che la maggioranza deve garantire il numero legale, perché siamo stanchi di essere presenti a garantire il numero legale, è ora e tempo che queste cose vengano dette in termini chiari, inequivocabili, che devono essere denunciati! E allora o voi garantite il numero legale, signor Presidente, oppure il sottoscritto non è più disponibile a consentire con la propria presenza il mantenimento dello stesso, così come si è verificato nella giornata di ieri!

**PRÄSIDENT:** Abg. Kaserer, nein Abg. Klotz hat da Wort. Ja bitte.

**PRESIDENTE:** Cons. Kaserer, ha la parola la cons. Klotz.

**KLOTZ:** Ja, Herr Präsident!

Wirklich ganz kurz. Ich verstehe Sie, wenn Sie sagen, die Abgeordneten sollten hier bei ihren Stellungnahmen zu den einzelnen Gesetzentwürfen sich im Rahmen der Möglichkeit so kurz als möglich fassen. Ich bin einverstanden und wir werden das tun. Aber Herr Präsident, in erster Linie verlieren wir hier Zeit wegen des Fehlens der Beschlußfähigkeit. Wir wissen alle, daß die Regionalregierung jetzt eine ganze Reihe von typischen Wahlgesetzen vorziehen will. Ich möchte sagen, auch der Vorredner hat es vorweg genommen, daß die Fraktionsführer oder wer immer, der Regierung zu verstehen geben sollen, daß sie, falls sie ein Interesse daran hat noch etwas durchzubringen, auch dafür sorgt, daß ihre eigenen Leute da sind. Schauen Sie sich dieses Bild an. Was machen wir für eine Figur am Ausgang der Legislatur. Was die Einfügung neuer Sitzungen anbelangt, Herr Regionalratspräsident, so scheint mir das einfach nicht mehr realistisch zu sein. Wir haben nächste Woche wieder eingeschobene Landtagssitzungen. Wir hatten letzte Woche eine eingeschobene Regionratssitzung, das ist nicht mehr zu schaffen. Bitte bleiben Sie auf den Boden der Realität, auch mit der Einfügung neuer Tagesordnungspunkte. Die Leute sind nicht mehr da, nämlich Ihre eigenen. Wir sind schon da, aber wir sehen nicht ein, daß ausgerechnet wir von der Opposition anwesend sein sollen um Euch dazu zu verhelfen, daß ihr hinausgeht und erzählt: wir haben jetzt große Erfolge, wir haben das Gesetz noch durchgebracht. Wenn es sich um Maßnahmen für die Leute in der Ausgleichskasse handelt, dann ist das eine berechtigte Sache, aber die Wahlgeschenke sind wir nicht gewillt Euch für Euren Wahlkampf zu genehmigen.

*(Grazie, signor Presidente!*

*Sarò molto breve. Capisco che Lei solleciti i consiglieri ad esprimersi nel modo più breve possibile quando intervengono nelle discussioni sui singoli disegni di legge, ed essendo d'accordo con quanto lei ha detto, personalmente mi atterrò a questa sollecitazione. Ma, signor Presidente, vorrei farLe notare che in primo luogo perdiamo tempo per la mancanza del numero legale. Tutti sappiamo che la Giunta regionale vuole anticipare l'esame di una serie di disegni di legge tipicamente elettorali. Desidero anche ripetere ciò che l'oratore che mi ha preceduto ha anticipato, ovvero che i capigruppo o chi per loro, debbono far presente alla Giunta che se ha interesse a giungere all'approvazione di una legge, deve provvedere a garantire il numero legale. E' sufficiente guardare quest'Aula per rendersi conto della situazione! Che figura facciamo allo scadere della legislatura? Per ciò che attiene la proposta di inserimento di nuove sedute, mi pare che non sia più realistico, signor Presidente del Consiglio regionale. La prossima settimana parteciperemo a delle sedute straordinarie del Consiglio provinciale di Bolzano, la scorsa settimana è stato convocato il Consiglio regionale, di più non possiamo fare. Per favore siamo realisti, anche per quanto concerne l'inserimento di nuovi punti all'ordine del giorno. I consiglieri della maggioranza non sono presenti in Aula. Noi dell'opposizione siamo presenti, ma non vediamo perché proprio noi dobbiamo garantire il numero legale, e permettere così alla maggioranza di vantare il merito di aver approvato una legge. Se si tratta di interventi a favore dei lavoratori che si trovano in cassa integrazione, allora ritengo si tratti di un' inserimento giustificato, ma se si desidera fare degli omaggi elettorali, noi non intendiamo approvare queste speculazioni preelettorali.)*

**PRÄSIDENT:** Danke, Frau Abg. Klotz.

Der Abg. Kaserer hat das Wort.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Klotz.

Grazie, cons. Taverna.

Il prossimo relatore iscritto a parlare è il cons. Kaserer. Prego, ne ha facoltà.

**KASERER:** Ich habe gestern bei der Fraktionsprechersitzung, wo es darum gegangen ist einen neuen Punkt in die Tagesordnung aufzunehmen, volles Verständnis dafür gezeigt und gesagt, wir können eine Menge von Gesetzentwürfen in diesen Tagen verabschieden unter der Voraussetzung, daß wir Vernunft walten lassen. Deshalb habe ich an alle Kollegen appelliert, daß wir versuchen in Kürze, das zu sagen, was man oft sehr ausschweifend sagen kann und daß wir uns in diesen zwei Tagen effektiv auf die Arbeit konzentrieren, dann werden wir alle die Punkte, die notwendig sind erledigen können. Es sollte doch so sein, daß, nachdem man sich in der Fraktionsprechersitzung auf die eine Tagesordnung geeinigt hat, es hier im Plenum nicht immer wieder zu Prozedurfragen kommen muß. Ich ersuche die Kollegen dafür um Verständnis, denn sonst sitzen die Fraktionssprecher wirklich unnützlich vorher zusammen, wenn nachher das alles nicht beachtet wird. Vielleicht klappt es manchmal nicht mit der Information, daß die einzelnen Kollegen von ihren Fraktionssprechern nicht genügend informiert werden.

Ich darf noch zwei Bemerkungen dazusagen. Ich ersuche um Verständnis, wenn einige Kollegen meiner Fraktion heute oder zum Teil gestern nicht anwesend waren. Die Gründe dafür sind jedem bekannt. Es laufen derzeit Sitzungen in der Partei und ich ersuche deshalb um Verständnis. Ich muß noch etwas sagen. Man sollte, ich habe dies bereits gestern gesagt, endlich aufhören von Wahlgesetzen oder Wahlgeschenken zu sprechen. Wir stimmen hier alle im Regionalrat mit und Gesetze, die hier verabschiedet werden, sind Gesetze des Regionalrates und nicht Gesetze einzelner Exponenten. Wir glauben, wir sollten ein Gesetz, das nicht früher verabschiedet werden konnte nicht

gleich als Wahlgesetz deklarieren. Es kann sein, daß das eine oder andere Gesetz in diese Richtung verstanden wird, Kollege Meraner, das gebe ich zu. Aber wir sollten uns auf die Arbeit konzentrieren und ich ersuche deshalb, daß wir möglichst bald mit den Gesetzen weiterarbeiten. Danke schön.

*(Ieri alla conferenza dei capigruppo, quando si è discusso l' inserimento di un nuovo punto all'ordine del giorno, ho mostrato piena comprensione per questa richiesta, affermando che nel corso di questi tre giorni sarà possibile approvare molti disegni di legge, se però che ci mostreremo ragionevoli. Per questo mi sono appellato a tutti i colleghi, sostenendo la necessità di esprimere le proprie argomentazioni in modo conciso, e concentrandosi effettivamente sul lavoro da svolgere; solo così riusciremo infatti ad esaurire tutti i punti che riteniamo urgenti. Dal momento in cui alla conferenza dei capigruppo è stata fissata una certa lista di priorità, a mio avviso, questa non dovrebbe venir stravolta in Aula e non dovrebbero nascere continuamente problemi di carattere procedurale. Per questo desidero invitare i consiglieri prendere atto di queste osservazioni, altrimenti le sedute del collegio dei capigruppo non hanno alcun valore. Forse qualche volta lo scambio di informazioni tra gruppo consiliare e capogruppo non ha funzionato ovvero i singoli consiglieri non sono stati sufficientemente informati dai loro capigruppo.*

*Vorrei inoltre fare ancora alcune osservazioni. Desidero chiedere ai presenti comprensione per il fatto che alcuni rappresentanti del mio gruppo consiliare non sono presenti oggi e non lo sono stati in parte anche ieri. I motivi di quest'assenza sono noti a tutti. Attualmente hanno luogo delle sedute presso la direzione del partito e per questo vorrei pregare il consesso di scusare tali assenze. Debbo inoltre aggiungere che si dovrebbero smettere di parlare sempre di omaggi elettorali, cosa che peraltro ho già avuto modo di sostenere ieri. Mi preme sottolineare che tutti partecipiamo alle votazioni e quindi le leggi approvate da quest'Aula sono leggi del Consiglio regionale e non di un singolo componente dello stesso. Riteniamo non si debba classificare un disegno di legge che non è potuto essere discusso in passato un omaggio elettorale. E' possibile, collega Meraner, che l'una o l'altra legge possa essere così interpretata, lo ammetto, ma ritengo tuttavia che dovremmo concentrarci sul lavoro e per questo desidero invitare i presenti a continuare i lavori con l'esame dei disegni di legge previsti. Grazie!)*

**PRÄSIDENT:** Ja, Abg. Pinter bitte schön.

**PRESIDENTE:** Il prossimo relatore iscritto a parlare è il cons. Pinter. Prego, ne ha facoltà.

**PINTER:** Sono d'accordo che sia la conferenza dei Capigruppo che discute in merito all'ordine del giorno, però non comprendo allora perché il cons. Kaserer nel suo intervento faccia riferimento a leggi individuali e parli dello sconvolgimento dell'ordine del giorno. Occorre dire una cosa: l'unico sconvolgimento dell'ordine del giorno lo opera costantemente la conferenza dei Capigruppo, nel momento in cui l'ordine del giorno, con il quale viene convocato questo Consiglio, non è mai stato minimamente rispettato, essendovi sempre priorità con cui stravolgerlo.

Allora cons. Kaserer le faccio presente, dato che io in sede di Capigruppo avevo fatto presente la necessità di trattare i punti scritti all'ordine del giorno, non di sceglierne di nuovi, allora lei mi può dire che sono questioni elettorali o meno, però ci sono due delibere che non ho iscritto io all'ordine del giorno, ma l'Ufficio di Presidenza e la conferenza dei Capigruppo, che riguardano il trattamento economico dei consiglieri regionali, però continuano a rimanere in fondo all'ordine del giorno e sono anticipati da altri punti.

Non voglio fare delle forzature sull'ordine del giorno, siete voi che lo giostrate abilmente, evitando che certe questioni, come quella del trattamento economico dei consiglieri regionali

e dei vitalizi vengano discusse in aula e continueremo così, ormai siamo alla fine della legislatura, però ognuno si assuma le proprie responsabilità.

Lei non può dirmi che faccio demagogia o campagna elettorale, quando ci sono dei punti all'ordine del giorno che non si vogliono minimamente trattare.

Pertanto Presidente le anticipo che domani chiederò il rispetto formale del precedente ordine del giorno e che quindi si discuta anche di tale questione. Stamattina le ho consegnato 8.700 firme di cittadini che ritengono di protestare per una situazione, credo sia doveroso altrettanto ascoltarli, come ieri doverosamente abbiamo ascoltato i 50 lavoratori che sono venuti a presentare una legge, che sono d'accordo di discutere immediatamente.

**PRÄSIDENT:** Abg. Marzari.

**PRESIDENTE:** Concedo la parola al cons. Marzari.

**MARZARI:** Grazie, signor Presidente. E' evidente l'imbarazzo che coglie l'intero Consiglio, nel momento in cui rispetto ad alcune decine di punti da trattare dobbiamo necessariamente operare delle scelte di priorità e qui evidentemente nessuno è disposto a rinunciare a qualche punto che ritiene importante. Penso che, o diamo la possibilità a ciascun gruppo di veder accolto in questo ordine del giorno di fine legislatura, necessariamente ridotto, qualche punto, o è difficile che possiamo andare avanti.

Allora io, nel dichiararmi d'accordo con le richieste che faceva prima il collega Boato, debbo dire che per quanto riguarda questo gruppo non siamo disposti a non veder trattato e c'è la possibilità di un'intesa, il punto che riguarda le indennità dei consiglieri. E' vero che i capigruppo a suo tempo avevano raggiunto un accordo, però il nostro gruppo non aveva accettato di ritirare dall'ordine del giorno questa mozione, perché riteneva che della cosa si dovesse tornare a discutere.

E' evidente che anche a fronte di questa opinione popolare che è stata portata in aula, non è pensabile che chi ha proposto una soluzione che riteniamo equa, non punitiva, giusta, meditata, sensata, non è pensabile che questo gruppo si presti a che quel punto non venga trattato.

Quindi dico adesso e dirò domani mattina che vogliamo che il punto 11) all'ordine del giorno venga trattato.

**PRÄSIDENT:** Darf ich jetzt die Bemerkungen zur Tagesordnung als abgeschlossen betrachten. Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr, dann schließe ich diesen Teil der Debatte ab und möchte kurz darauf eingehen.

Schaut's wir sind jetzt am Ende der Legislaturperiode angelangt und haben hart gearbeitet. In den vergangenen Legislaturperioden hat es im Regionalrat noch nie so viele Arbeitssitzungen gegeben wie in dieser. Wir haben 143 Sitzungen abgehalten, bis diese Runde fertig ist werden es 145 Sitzungen sind. Wir haben praktisch fast gleich lang gearbeitet wie der Landtag, obwohl man geglaubt hat, daß die Kompetenzen beim Landtag größer sind. Wir haben diesmal große Projekte verwirklicht. Wir haben den Artikel 6 des Autonomiestatutes, die ganzen Familienpakete usw. verabschiedet. Aber die Abgeordneten der Opposition haben Recht wenn sie sagen, wenn die Mehrheit noch das und das andere durchbringen will, ja dann bitte seien wir anwesend. Ich mache den hier Anwesenden keinen Vorwurf. Aber es hat keinen Sinn den Präsidenten des Regionalrates um zusätzliche Termine, zusätzliche Tagesordnungen, zusätzliche Gesetze zu ersuchen und dann müssen wir laufend unterbrechen, wie es gestern der Fall war. Da muß jeder seine Verantwortung übernehmen und auch natürlicherweise damit die Folgen. Wir können arbeiten was wir können, aber mehr kann man auch nicht machen. Umgekehrt habe ich zur Kenntnis genommen was die Kollegin Klotz gesagt hat,

nämlich daß sie bereit ist, sich im Rahmen der Möglichkeiten kurz zu fassen. Das nehme ich wohlwollend zur Kenntnis und wiederhole deswegen den Vorschlag, den ich vorhin gemacht habe.

Wir arbeiten heute so weit wir kommen. Die Vorzugsliste Kollege Pinter und alle, die zur Tagesordnung geredet haben, habe nicht ich gemacht, sondern die Fraktionsvorsitzenden. Es ist nutzlos, wenn die Fraktionsvorsitzenden eine Tagesordnung machen und dann in der Aula ersucht wird, noch das eine und andere auf diese Tagesordnung zu setzen. Wir machen morgen früh Fraktionsführersitzung. Wir werden Bilanz ziehen. Wir werden auch sehen wie weit die Anwesenheiten heute gewährleistet werden, wie weit die Bereitschaft besteht, morgen Nachtsitzung zu machen, wie weit die Möglichkeit besteht, übermorgen eine zusätzliche Sitzung einzuschieben. Ich habe so das Gefühl, daß wir jetzt praktisch mitten im Wahlkampf stehen und jeder sein Schäfchen noch ins Trockene zu bringen versucht. Es gibt auch nach dieser Legislatur noch einen Regionalrat, der auch noch arbeiten muß und somit alles was wir schaffen machen wir und was wir nicht schaffen, wird der neue Regionalrat nach uns erledigen.

Und damit kommen wir zurück zur Tagesordnung und jetzt wollte ich den Kollegen Kaserer fragen: Im Fraktionsführerkollegium haben sie angekündigt, daß wir...

Bitte schön.

PRESIDENTE: Posso ora considerare terminate le obiezioni sull'ordine del giorno?! Non vi sono altri oratori iscritti a parlare, per cui dichiaro chiusa questa parte del dibattito e mi permetto di intervenire brevemente con alcune osservazioni.

Ci troviamo ora al termine di una legislatura in cui abbiamo lavorato molto proficuamente. Nelle legislature passate non sono mai state tenute così tante sedute: complessivamente il Consiglio si è riunito 143 volte, ed includendo anche le attuali sedute, esse sono state 145. Praticamente abbiamo avuto lo stesso numero di sedute del Consiglio provinciale, anche se le competenze del Consiglio provinciale sono maggiori. Abbiamo approvato delle leggi molto importanti, come il Pacchetto Famiglia, che da attuazione all'articolo 6 dello Statuto di autonomia. I consiglieri dell'opposizione ovviamente hanno il diritto di pretendere dalla maggioranza, se desidera che vengano approvati anche altri disegni di legge, che sia essa a garantire il numero legale. Non desidero muovere alcun rimprovero ai presenti, ma ritengo non sia opportuno che il Presidente del Consiglio regionale venga invitato a prevedere ulteriori giornate di seduta, ad inserire nuovi punti all'ordine del giorno, se poi invece deve continuare ad interrompere la seduta per mancanza del numero legale, com'è accaduto ieri. Ognuno si deve assumere la propria responsabilità ed anche trarne le dovute conseguenze. Possiamo lavorare per quanto possibile, ma di più non possiamo fare. Ho inoltre preso atto di quanto ha affermato la cons. Klotz, ovvero che è disposta, nell'ambito del possibile, a ridurre all'essenziale i propri interventi. Ne prendo benevolente atto e ripeto la proposta antecedentemente avanzata.

Oggi i lavori proseguiranno finché sarà possibile. L'ordine del giorno, collega Pinter e tutti gli altri che sono intervenuti, non è stato redatto da me, bensì dai capigruppo. Ritengo sia inutile che i capigruppo redigano un ordine del giorno, e poi in Aula si cerchi di inserire ancora questo o quel punto. Domani mattina terremo una seduta dei capigruppo e faremo un bilancio di quanto siamo riusciti ad approvare sino ad ora. Vedremo inoltre fino a che punto saranno garantite le presenze dei consiglieri e se vi sarà la disponibilità di tenere una seduta notturna nonché di prevedere un'ulteriore giornata di seduta per dopodomani. Ho la sensazione che ci troviamo praticamente in piena campagna elettorale e che ognuno cerchi di raggiungere quanto più può. Dopo questa legislatura vi sarà un nuovo Consiglio regionale, che si occuperà di quelle materie che non siamo riusciti a disciplinare.

Ed ora torniamo all'ordine del giorno. Desideravo chiedere al collega Kaserer se, dal momento in cui alla conferenza dei capigruppo ha annunciato che...

Prego, consigliere.

**KASERER:** ...und deshalb glaube ich, ist es nicht notwendig, daß ich das jetzt anbringe, sondern es soll eine Mitteilung des Präsidenten sein. Ich schlage vor, daß das Gesetz über die Handelskammern vorerst ausgesetzt und morgen weitergeführt wird, so daß wir mit anderen Gesetzen beginnen.

*(...e per questo non ritengo sia necessaria una mia proposta in tal senso, bensì che sia il Presidente a farne la relativa comunicazione. Propongo che l'esame della legge sulle Camere di Commercio venga momentaneamente sospeso e che ripreso domani, permettendoci così di iniziare l'esame di altri disegni di legge.)*

**PRÄSIDENT:** Der Ausschuß hat sich mit dieser Vorgangsweise einverstanden erklärt. Wir fahren jetzt also mit Punkt 4 der Tagesordnung "**Errichtung eines Fonds zu Gunsten der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG zur Unterstützung der Finanzierungen, die auf die Förderung und die Entwicklung des Genossenschaftswesens abzielen**" fort.

Ich bitte den Präsidenten des Ausschusses um Verlesung des Begleitberichtes.

Also wir sind jetzt in der Rangordnung der Vorzugspunkte auf Punkt Nr. 4. Wir gehen einfach weiter. Nr. 106.

**PRESIDENTE:** La Giunta si dichiara favorevole ad una simile proposta, per cui proseguiamo ora con il punto 4) all'ordine del giorno, ovvero il disegno di legge concernente la "**Costituzione di un fondo a favore del Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. per agevolare i finanziamenti diretti alla promozione e allo sviluppo della cooperazione**".

Prego il Presidente della Giunta regionale di dare lettura della relazione accompagnatoria.

Stiamo esaminando il quarto punto all'ordine del giorno suppletivo, ovvero il disegno di legge n. 106.

**NEGHERBON:** Vorrei fare una proposta, cioè chiedo che la relazione al disegno di legge n. 106 sia data per letta.

**PRÄSIDENT:** Sind Widersprüche? Keine, dann gilt der Bericht als verlesen. Es gibt keinen Bericht der Gesetzgebungskommission, weil der Gesetzentwurf direkt in die Tagesordnung aufgenommen worden ist. Damit eröffne ich die Debatte. Wer meldet sich zu Wort? Niemand.

Dann stimmen wir über den Übergang zur Sachdebatte ab. Wer mit dem Übergang zur Sachdebatte einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? 4.

Damit ist der Übergang zur Sachdebatte genehmigt.

**PRESIDENTE:** Se non vi sono obiezioni la relazione viene data per letta. Non vi è neppure una relazione della Commissione legislativa, poiché il disegno di legge è stato direttamente inserito all'ordine del giorno dell'Aula. Dichiaro quindi aperta la discussione generale. Chi desidera intervenire? Nessuno.

Passiamo allora alla votazione sul passaggio alla discussione articolata. Chi è a favore è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 4 astenuti.

Il passaggio alla discussione articolata è approvato.

**PRÄSIDENT:** Wir kommen zum

Art. 1

**Errichtung eines Fonds zur Finanzierung von Vorhaben, die auf die Förderung und die Entwicklung des Genossenschaftswesens abzielen**

1. Zugunsten der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG ist ein Fonds errichtet, der vorrangig für die Finanzierung von Genossenschaften, ihrer Konsortien und Verbände, laut Artikel 11 des Gesetzes vom 31. Jänner 1952, Nr. 59 bestimmt ist, und zwar bezüglich Vorhaben, die auf die Förderung und die Entwicklung des Genossenschaftswesens abzielen,

2. Die Einzelheiten für die Auszahlung der Darlehen und der Zinssatz werden mit Beschluß des Regionalausschusses im Einvernehmen mit dem jeweiligen Landesauschuß festgelegt.

3. Die Anträge für die Gewährung der Darlehen müssen bei der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG - in Bozen bzw. in Trient - zusammen mit den für die Finanzierung seitens des Institutes vorgesehenen Unterlagen eingereicht werden.

4. Die Dauer der abgeschlossenen Darlehen darf zehn Jahre nicht überschreiten. Das Institut sorgt für die Auszahlung der Darlehen aufgrund der Ausgabenbelege.

5. Die Beziehungen zwischen der Region und der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG werden durch ein eigenes Abkommen geregelt, welches im besonderen folgendes festlegt:

- a) die Einzelheiten für die Verwaltung des Fonds, die mit eigener Buchführung vorzunehmen ist, sowie die Einzelheiten zur Verwendung desselben Fonds;
- b) die Einzelheiten der Auszahlung, die durch einmalige Zahlung oder durch mehrere Teilzahlungen zugunsten des Fonds verfügt werden;
- c) die bei der finanztechnischen Bearbeitung der Anträge zu befolgenden Richtlinien sowie die Fristen für die Vervollständigung derselben Sachbearbeitung;
- d) die Pflichten der Berichterstattung und der jährlichen Rechnungslegung der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG, die in bezug auf dieses Gesetz gegenüber der Region bestehen;
- e) die Bedingungen betreffend die Verzinsung der Liquiditätsvorräte der Fonds und die dem Institut zustehenden Vermittlungsprovisionen;
- f) die Einzelheiten für die Einzahlung der aus Kapital- und Zinsanteilen bestehenden halbjährlichen Tilgungsraten zugunsten des Fonds;
- g) das Ausmaß, das aus der Differenz zwischen dem vom Darlehensnehmer entrichteten Zinssatz und dem der Region entrichteten Zinssatz zuzüglich der dem Institut zustehenden Vermittlungsprovision erwächst, und die Einzelheiten des finanziellen Beitrages der Investitionsbank Trentino-Südtirol AG.

PRESIDENTE: Passiamo all'

**Art. 1**

**Istituzione di un fondo destinato al finanziamento di iniziative dirette alla promozione e sviluppo della cooperazione.**

1. E' istituito a favore del Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. un fondo destinato in via prioritaria al finanziamento a società cooperative e loro consorzi e associazioni di cui all'art. 11 della legge 31.1.1952, n. 59 per iniziative dirette alla promozione e sviluppo della cooperazione.

2. I criteri per l'erogazione dei mutui e per la determinazione del tasso di interesse, vengono fissati con deliberazione della giunta regionale d'intesa con la rispettiva Giunta provinciale.

3. Le domande per la concessione dei mutui devono essere presentate al mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. - Sedi di Trento o di Bolzano, corredate dalla documentazione prevista per i finanziamenti dell'Istituto.

4. La durata dei mutui stipulati, non potrà essere superiore a dieci anni. L'istituto provvede all'erogazione dei mutui in base ai documenti giustificativi della spesa.

5. I rapporti tra la Regione ed il Mediocredito del Trentino-Alto Adige S.p.a. sono regolati da apposita convenzione, la quale stabilisce in particolare:

- a) le modalità di amministrazione del fondo da effettuarsi con apposita contabilità, nonché le modalità di utilizzo dello stesso;
- b) le modalità di erogazione, in una o più soluzioni, disposte a favore del fondo;
- c) i criteri da applicare in sede di istruttoria tecnico-finanziaria delle domande presentate nonché i termini massimi per il completamento dell'istruttoria medesima;
- d) gli obblighi di informazione e di rendicontazione annuale del Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. nei confronti della Regione, relativamente alla presente legge;
- e) le condizioni di remunerazione sulle giacenze di liquidità dei fondi e le commissioni di intermediazione spettanti all'Istituto;
- f) le modalità di versamento a favore del fondo delle rate semestrali di ammortamento dei finanziamenti costituite da quote capitale e interessi;
- g) l'entità - derivante dalla differenza tra il tasso di interesse corrisposto dall'ente mutuario e il tasso corrisposto alla Regione aumentato della commissione di intermediazione spettante all'istituto - e le modalità di apporto finanziario del Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a..

**PRÄSIDENT:** Danke schön.

Wer meldet sich zum Artikel 1 zu Wort?  
Abg. Benedikter bitte.

**PRESIDENTE:** Grazie.

Chi desidera intervenire sull'art. 1?  
Cons. Benedikter, ne ha facoltà.

**BENEDIKTER:** Im Artikel 1 zweiter Absatz steht: "Die Einzelheiten für die Auszahlung der Darlehen und der Zinssatz werden mit Beschluß des Regionalausschusses im Einvernehmen mit dem jeweiligen Landesrat festgelegt". Jetzt heißt es da im ersten Absatz, daß "...Finanzierung der Genossenschaft, ihrer Konsortien und Verbände, ...bezüglich Vorhaben, die auf Förderung und Entwicklung des Genossenschaftswesens abzielen." Meiner Ansicht nach müßte das Gesetz genauere Angaben darüber enthalten, was man unter Vorhaben, die auf die Förderung und die Entwicklung des Genossenschaftswesens abzielen versteht. Darunter kann alles mögliche verstanden werden und es geht nicht an, daß es dann dem Regionalausschuß überlassen wird, die Kriterien festzulegen. Das Wort Einzelheiten ist nicht die richtige Übersetzung von Kriterien, denn Kriterien heißt eigentlich Richtlinien. Ich glaube, daß man zumindest verlangen kann, daß das Gesetz etwas genauer definiert, was man unter Vorhaben, die auf die Förderung und die Entwicklung des Genossenschaftswesens abzielen, versteht. Denn es soll doch gesetzlich geregelt werden, ob solche Darlehen gewährt werden dürfen, in welchen Fällen sie gewährt und in welchen Fällen sie nicht gewährt werden dürfen. So wie das hier formuliert ist, müßte der Regionalausschuß einfach jegliches Ansuchen um Gewährung von Darlehen genehmigen, denn es heißt Förderung und Entwicklung des Genossenschaftswesens. Der Regionalausschuß hat keine Möglichkeit zu unterscheiden, was wirklich förderungswürdig ist und was nicht. Die Kriterien für die Auszahlung, für die Gewährung der Darlehen werden dann vom Regionalausschuß festgesetzt. Diese Kriterien können selbstverständlich jederzeit geändert werden. Das ist dasselbe, wie wenn ich sage der Regionalausschuß beurteilt, was man unter Förderung und Entwicklung des Genossenschaftswesens versteht. Der Sinn des Gesetzes wäre der, daß man wenigstens Grundsatzbestimmungen festsetzt an die sich der Regionalausschuß halten muß. Dadurch weiß

derjenige der daran interessiert ist, wann er darauf bestehen kann, daß das Darlehen gewährt wird und wann nicht bzw. nach welchen Grundsätzen eben der Regionalausschuß diese Darlehen gewährt. Die vage Formulierung "zur Förderung und Entwicklung des Genossenschaftswesens" ist zu wenig. Was man dann darunter versteht, muß schon mit Gesetz festgelegt werden. Auch in der Verfassung heißt es, daß die Ausgabe der Mittel gesetzlich geregelt werden muß. Da müssen schon die Grundregeln, die Grundsätze näher geregelt werden.

*(L'articolo 1, secondo comma recita: "I criteri per l'erogazione di mutui e per la determinazione del tasso di interesse, vengono fissati con deliberazione della Giunta regionale d'intesa con la rispettiva Giunta provinciale". Al primo comma si dice "...finanziamento di società cooperative e loro consorzi e associazioni... per iniziative dirette alla promozione e sviluppo della cooperazione". A mio avviso la legge dovrebbe contenere disposizioni più precise in merito ai progetti diretti alla promozione e sviluppo della cooperazione. Sotto questa dizione può venir compreso molto, e ritengo non sia ammissibile che la Giunta regionale possa fissare i criteri sopra citati. (La parola criteri non è stata correttamente tradotta, poiché i criteri sono delle direttive) Ritengo di poter affermare che la legge dovrebbe specificare che cosa si intende per "iniziative dirette alla promozione e sviluppo della cooperazione". Infatti dovrebbe esser disciplinato per legge se simili mutui posso venire concessi, in quali casi ciò sia possibile ed in quali casi no. Così com'è formulato questo comma, la Giunta regionale dovrebbe approvare ogni domanda di concessione di mutuo, poiché la legge parla di "promozione e sviluppo della cooperazione". Secondo tale formulazione la Giunta regionale non ha alcuna possibilità di distinguere tra ciò che può venir incentivato e no. Inoltre i criteri per l'erogazione dei mutui vengono fissati dalla Giunta regionale; ovviamente possono venir modificati in qualsiasi momento. E ciò equivale a sostenere che la Giunta regionale può valutare ciò che si intende per promozione e sviluppo della cooperazione. Ritengo però che l'orientamento della legge dovrebbe essere quello di fissare delle norme di principio a cui la Giunta regionale si deve attenere. Solo attraverso delle norme di dettaglio il cittadino interessato è in grado di sapere se ha diritto all'erogazione del mutuo o meno, ovvero secondo quali principi la Giunta regionale può concederlo o negarlo.*

*La vaga formulazione di questo comma ovvero "iniziative dirette alla promozione e sviluppo della cooperazione" è insufficiente. Ritengo infatti che la normativa dovrebbe specificare cosa si intende per "iniziative dirette alla promozione e sviluppo della cooperazione". Anche nella Costituzione si dice che l'impegno di spesa deve venire disciplinato per legge. Concludendo vorrei ribadire la convinzione che i principi fondamentali della legge debbono venir disciplinati più dettagliatamente.)*

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Benedikter.

Ich würde sagen diesem Einwand tragen wir Rechnung. Der Begriff Einzelheiten wird durch den Ausdruck Kriterien ersetzt. Was den Inhalt betrifft, möchte ich nicht Stellung nehmen, das steht dem Einbringer zu. Ich möchte nur diese Korrektur ankünden.

Moment bitte. Sind weitere Wortmeldungen aus den Reihen der Abgeordneten? Keine.

Dann gebe ich das Wort dem Assessor Bacca zur Replik.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Benedikter.

Terremo conto della Sua obiezione e provvedremo a sostituire nel testo tedesco la parola "modalità" con la parola "criteri". Per ciò che concerne il contenuto delle sue affermazioni, ovviamente non desidero entrare nel merito, poiché ciò spetta solamente al presentatore della legge. Desideravo solamente comunicare che provvederemo a questa correzione linguistica.

Un attimo prego. Vi sono ulteriori interventi? Nessuno.

Concedo allora la parola all'assessore Bacca per la replica.

**BACCA:** L'intervento del collega Benedikter mi fornisce l'occasione di illustrare la filosofia che ci ha portati a proporre questo disegno di legge, che nasce anche dalle circostanze che la legge 59 dello Stato, che noi abbiamo recepito anche recentemente per quanto concerne la vigilanza sulla cooperazione, ci ha permesso di istituire in regione un fondo, che rispetto al resto del territorio nazionale deriva dal 3% degli utili delle cooperative esistenti sul territorio, invece che andare a Roma rimane in regione e che ha già comportato in loco l'acquisizione di circa oltre lire 250 milioni. Questo fondo, previsto dalla legge 59, sarà utilizzato per iniziative dirette alla promozione e sviluppo della cooperazione.

E' una dizione generica che è prevista dalla legge 59 ed in questa legge diciamo: i criteri per l'erogazione dei mutui vengono fissati con delibera della Giunta regionale, d'intesa con le Giunte provinciali, che hanno competenza economica in materia di cooperazione, noi abbiamo competenza ordinamentale.

Questo è in analogia con quanto già si fa e per quanto concerne i mutui che vengono erogati con un fondo di rotazione a favore dei comuni, cioè c'è sempre l'intesa con le due Giunte provinciali, quindi in analogia con quello che si fa per i comuni si farà anche per la cooperazione.

Il punto 4 recita che l'erogazione dei fondi è riservata per il 50% alla provincia di Trento e per il 50% alla provincia di Bolzano. Non volevamo andare ad essere molto più precisi, in quanto lasciamo alle due Province dare anche indicazioni, questo era il mio intendimento e quello della Giunta, per esempio quale tipo di cooperative si intende prioritariamente aiutare; penso alle cooperative di lavoro, che in una delle due province non sono supportate da una legge, comunque quelle cooperative che si trovano in difficoltà in questo momento per l'insufficienza di capitali, cooperative di lavoro e anche sociali, potranno essere aidate prioritariamente secondo le indicazioni provinciali.

**(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter)**  
**(Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz)**

**PRESIDENTE:** Qualcuno intende intervenire sull'articolo? Prego, cons. Benedikter.

**BENEDIKTER:** Ich nehme Stellung zur Antwort des zuständigen Assessors. Er sagt, da erfolgt ein Einvernehmen mit den Landesausschüssen und dann wird man sehen ob in Trient z.B. die sogenannten Arbeitergenossenschaften "cooperative di lavoro" und vielleicht in Südtirol andere Genossenschaft besonders gefördert werden und damit ist die Sache grundsätzlich gedeckt. Ich meine, Herr Regionalassessor, Sie halten mich zum Narren, wenn Sie der Ansicht sind, daß damit eine Antwort gegeben ist. Sie haben genau bestätigt, daß es genügt, wenn der Regionalausschuß sich mit dem Landesausschuß bespricht, welche Art von Genossenschaften einen Beitrag oder eine solche Förderung erhalten sollen. Wozu braucht's dann überhaupt den Regionalrat wenn er nicht ein Gesetz machen darf, welches grundsätzlich festlegt, welche Genossenschaften gefördert oder den Vorzug haben sollen oder welche Tätigkeit der Genossenschaft besonders gefördert werden soll. Ja, bitte, das ist doch keine Antwort. Wozu machen wir dann ein Gesetz? Das Gesetz muß Grundsätze enthalten, wie das Geld ausgegeben wird und nicht nur wer es ausgibt. Sie haben in Ihrer Antwort betont, daß der Regionalausschuß die Sache mit dem Landesausschuß besprechen wird und zudem, daß dieser Bereich eigentlich in die Zuständigkeit der beiden Provinzen fällt. Nun übernimmt aber die Region diese Zuständigkeit, wird aber die Sache mit den Landesausschüssen besprechen. Ich habe in meine Naivität nicht verstanden, daß die von Abg. Brugger mehrmals ausgesprochene Forderung der Abschaffung der Region darin besteht, daß das Land nacheinander Zuständigkeiten an die Region abtritt. Dies ist der Fall im Bereich der Gemeindefinanzen, wo anstelle der Provinzen die Region ein Gesetz macht über Darlehensgewährung an die Gemeinden, obwohl die Durchführungsbestimmungen genau sagen, worin

die Zuständigkeit der Provinzen hinsichtlich Gemeindefinanzen besteht. Ebenso bei der Ortspolizei, ebenso bei der Sozialfürsorge. Also die Abschaffung der Region besteht darin, daß die Provinzen der Region Zuständigkeiten abtreten, weil die Region Geld hat. Dann steht drinnen, die Ausübung dieser Zuständigkeit wird an die Provinzen delegiert bzw. wenn es um Geld geht wird der Regionalausschuß im Einvernehmen mit den Landesausschüssen bestimmen wie das Geld ausgegeben werden soll. Also das ist die Abschaffung der Region, wie sie von der Südtiroler Volkspartei gepredigt wird. Abgesehen davon bin ich der Ansicht, daß, wenn man Geld ausgibt, und es geht da nicht um Kleinigkeiten, das Regionalgesetz nicht nur sagt, der Ausschuß darf Geld ausgeben, sondern auch Grundsätze, wie dieses Geld ausgegeben wird, festlegt. Der Bürger muß imstande sein können, ein Urteil zu fällen, ob dieses Geld wirklich im Sinne des Gemeinwohls und der verteilenden Gerechtigkeit ausgegeben wird und deswegen bin ich der Ansicht, daß es so verfassungswidrig ist.

*(Interverrà ora sulla risposta fornitami dall'Assessore di merito. Egli ha affermato che tali criteri verranno fissati d'intesa con la rispettiva Giunta provinciale e che successivamente si prenderà in considerazione la possibilità di promuovere, in Trentino ed anche in Sudtirolo, le cosiddette cooperative di lavoro. Egregio assessore regionale, Lei mi prende in giro, se ritiene di aver in questo modo risposto ai miei quesiti. Lei ha confermato che è sufficiente una consultazione della Giunta regionale con quella provinciale, per definire quale tipo di cooperativa deve poter usufruire di un simile contributo. A che cosa serve il Consiglio regionale se non è in grado di predisporre una legge che fissi dei criteri generali ovvero quali cooperative possono venire promosse e quali debbono avere priorità oppure quale attività delle cooperative deve venire particolarmente promossa? Lei non ha risposto alle mie domande. A cosa serve la legge? La legge deve contenere dei principi che fissino i casi in cui tali mutui vengono erogati. Nella Sua risposta Lei ha sottolineato che la Giunta regionale ha discusso tale materia con la Giunta provinciale ed inoltre che questa materia ricade nella sfera di competenza delle province. Ora però la Regione si assume tale competenza, fissandone i criteri d'intesa con la Giunta provinciale. Nella mia ingenuità non avevo capito che l'abolizione della Regione, spesso invocata dal cons. Brugger, consiste nella cessione di competenze provinciali alla Regione! Ciò è avvenuto con la finanza locale, quando la Regione sostituendosi alla provincia ha approvato una legge sulla concessione di mutui ai Comuni, anche se le norme di attuazione disciplinano chiaramente in materia della finanza locale. Lo stesso dicasi per la polizia locale urbana e rurale nonché per l'assistenza sociale. L'abolizione della Regione consiste nel fatto che le Province cedano delle competenze alla Regione, perché la Regione dispone di notevoli mezzi finanziari? In questo provvedimento si prevede inoltre che l'esercizio delle competenze sia delegato alle province, e che la Giunta regionale d'intesa con la Giunta provinciale determini come utilizzare le risorse economiche a disposizione. E' questa l'abolizione della Regione così spesso invocata dalla Südtiroler Volkspartei? A prescindere da queste considerazioni, vorrei ribadire che se si utilizzano dei mezzi finanziari ed in questo caso di tratta di somme ingenti, la legge regionale dovrebbe fissare i criteri di utilizzo di tali fondi. Il cittadino deve essere in grado di decidere se tale denaro viene utilizzato a favore della comunità e secondo principi di equità. Per questo sono dell'avviso che tale norma si anticostituzionale.)*

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Taverna, ne ha facoltà.

**TAVERNA:** Grazie, signor Presidente. Intervengo per un problema che ho già sollevato qualche istante fa, circa la volontà reale di questo Consiglio di lavorare e di concludere. In aula si contano in questo momento 21 consiglieri, signor Presidente, non entro nel merito dell'articolo, la legge la condivido, denuncio un fatto molto grave e nel denunciare questo fatto, signor Presidente, chiedo che sulla votazione ci sia la verifica del numero legale, perché questa è la riprova che ci sono le riserve

mentali e allora poiché non sono abituato a prestarmi a questi giochi, chiedo appunto la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE:** Rispetto la richiesta che lei ha formalizzato. E' stata chiesta la votazione per appello nominale. Iniziamo con il nominativo del cons. Marzari.

**MORELLI:** Marzari (*si*), Mayr (*non presente*), Meraner (*nein*), Micheli (*non presente*), Montali (*non presente*), Morandini (*si*), Morelli (*si*), Negherbon (*si*), Nicolini (*non presente*), Oberhauser (*ja*), Pahl (*non presente*), Pellegrini (*si*), Peterlini (*ja*), Pinter (*non presente*), Rella (*non presente*), Romano (*non presente*), Saurer (*non presente*), Sfondrini (*non presente*), Tarolli (*si*), Taverna (*astenuto*), Tononi (*non presente*), Tretter (*si*), Tribus (*non presente*), Valentin (*ja*), Viola (*si*), Zendron (*si*), Zoller (*non presente*), Achmüller (*non presente*), Agrimi (*si*), Alber (*non presente*), Andreolli (*si*), Andreotti (*non presente*), Bacca (*si*), Bauer (*ja*), Bazzanella (*si*), Benedikter (*nein*), Benussi (*non presente*), Berger (*non presente*), Bertolini (*ja*), Boato (*astenuto*), Bolognani (*si*), Bolognini (*si*), Bolzonello (*non presente*), Brugger (*non presente*), Casagranda (*non presente*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Craffonara (*non presente*), Degaudenz (*si*), Duca (*si*), Durnwalder (*non presente*), von Egen (*non presente*), Feichter (*non presente*), Ferretti (*non presente*), Franceschini (*non presente*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*non presente*), Giacomuzzi (*ja*), Giordani (*si*), Grandi (*si*), Guzzo-Matonti (*non presente*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*ja*), Jori (*non presente*), Kaserer (*ja*), Klotz (*no*), Kofler (*non presente*), Kußtatscher (*non presente*), Leita (*si*), Leveghi (*non presente*), Lorenzini (*non presente*).

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione per appello nominale:

votanti	32
si	27
no	3
astenuti	2

Mancando il numero legale rinvio il Consiglio alle ore 12.44. La seduta è sospesa.

(ore 11.44)

(ore 12.44)

**PRESIDENTE:** La seduta riprende. I consiglieri sono pregati di prendere posto. I lavori sono stati sospesi per la mancanza del numero legale. Ripetiamo nuovamente la votazione per appello nominale.

Iniziamo dal cons. Achmüller.

**MORELLI:** Achmüller (*ja*), Agrimi (*si*), Alber (*ja*), Andreolli (*si*), Andreotti (*non presente*), Bacca (*si*), Bauer (*ja*), Bazzanella (*si*), Benedikter (*nein*), Benussi (*astenuto*), Berger (*non presente*), Bertolini (*ja*), Boato (*si*), Bolognani (*si*), Bolognini (*si*), Bolzonello (*non presente*), Brugger (*non presente*), Casagranda (*non presente*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Craffonara (*non presente*), Degaudenz (*si*), Duca (*non presente*), Durnwalder (*ja*), von Egen (*non presente*), Feichter (*ja*), Ferretti (*non presente*), Franceschini (*non presente*), Frasnelli (*ja*), Frick (*non presente*), Giacomuzzi (*non presente*), Giordani (*non presente*), Grandi (*si*), Guzzo-Matonti (*non presente*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*ja*), Jori (*non presente*), Kaserer (*ja*), Klotz (*nein*), Kofler (*non presente*), Kußtatscher (*ja*), Leita (*si*), Leveghi

*(non presente), Lorenzini (non presente), Marzari (sì), Mayr (non presente), Meraner (nein), Micheli (non presente), Montali (non presente), Morandini (sì), Morelli (sì), Negherbon (sì), Nicolini (non presente), Oberhauser (non presente), Pahl (ja), Pellegrini (sì), Peterlini (non presente), Pinter (non presente), Rella (non presente), Romano (non presente), Saurer (ja), Sfondrini (sì), Tarolli (sì), Taverna (astenuto), Tononi (non presente), Tretter (sì), Tribus (non presente), Valentin (ja), Viola (non presente), Zendron (sì), Zoller (non presente).*

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione per appello nominale dell'art. 1:

votanti	37
sì	32
no	3
astenuti	2

Il Consiglio approva.

#### Art. 2

Fonti di alimentazione del fondo.

Il fondo è alimentato:

- a) dalla somma di Lire 5 miliardi di cui al successivo articolo 4;
- b) dalle ulteriori eventuali somme stanziata dalla Regione;
- c) dalle rate di ammortamento, limitatamente alla quota parte sottoscritta dalla Regione, costituite da quote capitale e interessi;
- d) dalle somme derivanti da rimborsi per la parte di spettanza del fondo a seguito di eventuali restituzioni anticipate dei finanziamenti disposti ai sensi della presente legge;
- e) dagli interessi maturati sulle disponibilità giacenti sul fondo.
- f) dalle somme che affluiscono annualmente sul fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, istituito dalla Regione ai sensi dell'art. 11 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59.

#### Art. 2

(Quellen zur Dotierung des Fonds)

1. Die Dotierung des Fonds erfolgt:

- a) durch den Betrag von 5 Milliarden Lire laut dem nachstehenden Artikel 4;
- b) durch die allfälligen weiteren von der Region bereitgestellten Beträge;
- c) durch die aus Kapital- und Zinsanteilen bestehenden Tilgungsraten, begrenzt auf die von der Region gezeichnete Anteilsquote;
- d) durch die Beträge, die von Rückzahlungen der den Fonds betreffenden Anteile herrühren, welche infolge allfälliger vorzeitiger Tilgungen der im Sinne des vorliegenden Gesetzes verfügten Finanzierungen getätigt wurden;
- e) durch die Zinsen, die auf die Fonds befindlichen verfügbaren Mittel angereift sind;
- f) durch die Beträge, die jährlich dem Fonds für die Förderung und die Entwicklung des Genossenschaftswesens zufließen, welchen die Region im Sinne des Artikels 11 des Gesetzes vom 31. Jänner 1992, Nr. 59 errichtet hat.

**PRESIDENTE:** Qualcuno intende intervenire sull'articolo? Nessuno. E' stata chiesta la votazione per appello nominale.

Iniziamo con il nominativo del cons. Agrimi.

**MORELLI:** Agrimi (*si*), Alber (*ja*), Andreolli (*si*), Andreotti (*non presente*), Bacca (*si*), Bauer (*ja*), Bazzanella (*si*), Benedikter (*nein*), Benussi (*astenuto*), Berger (*non presente*), Bertolini (*non presente*), Boato (*astenuto*), Bolognani (*si*), Bolognini (*si*), Bolzonello (*non presente*), Brugger (*non presente*), Casagranda (*non presente*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Craffonara (*non presente*), Degaudenz (*si*), Duca (*non presente*), Durnwalder (*ja*), von Egen (*non presente*), Feichter (*ja*), Ferretti (*non presente*), Franceschini (*non presente*), Frasnelli (*ja*), Frick (*non presente*), Giacomuzzi (*ja*), Giordani (*non presente*), Grandi (*si*), Guzzo-Matonti (*non presente*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*ja*), Jori (*non presente*), Kaserer (*ja*), Klotz (*nein*), Kofler (*non presente*), Kußtatscher (*ja*), Leita (*si*), Levegghi (*non presente*), Lorenzini (*non presente*), Marzari (*si*), Mayr (*non presente*), Meraner (*nein*), Micheli (*non presente*), Montali (*non presente*), Morandini (*si*), Morelli (*si*), Negherbon (*si*), Nicolini (*non presente*), Oberhauser (*non presente*), Pahl (*ja*), Pellegrini (*si*), Peterlini (*non presente*), Pinter (*non presente*), Rella (*non presente*), Romano (*non presente*), Saurer (*ja*), Sfondrini (*si*), Tarolli (*si*), Taverna (*astenuto*), Tononi (*non presente*), Tretter (*si*), Tribus (*non presente*), Valentin (*ja*), Viola (*si*), Zendron (*si*), Zoller (*non presente*), Achmüller (*ja*).

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione per appello nominale dell'art. 2:

votanti	38
si	32
no	3
astenuti	3

Il Consiglio approva.

Sospendo la seduta per l'intervallo di mezzogiorno. I lavori riprenderanno alle ore 15.00.

(ore 13.00)

(ore 15.06)

**Präsident Peterlini übernimmt wieder den Vorsitz**  
**Riassume la Presidenza il Presidente Peterlini**

**PRÄSIDENT:** Ich bitte um den Namensaufruf.

**PRESIDENTE:** Prego procedere all'appello nominale.

**MORELLI:** (segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT:** Wir setzen jetzt die Arbeiten fort und kommen zum

Art. 3  
(Gebarung der dem Fonds zugeflossenen Beträge)

1. Die im Sinne des vorhergehenden Artikels dem Fonds zugeflossenen Beträge werden auf einem verzinslichen Kontokorrent beim Schatzmeister der Region hinterlegt und sind für den Ankauf von Pfandbriefen zum Nennwert bestimmt, die die Investitionsbank Trentino-Südtirol AG oder eine andere Sonderkreditanstalt gleichzeitig mit dem Abschluß der im Artikel 1 des vorliegenden Gesetzes vorgesehenen Darlehensverträge zum Jahreszinssatz von 5 Prozent ausgeben wird.

2. Ab 1. Jänner 2013 werden die aufgrund der Darlehenstilgung eingegangenen Beträge beim Schatzmeister der Region mit Zuweisung zu einem eigenen Einnahmenkapitel des regionalen Haushaltes eingezahlt.

**PRESIDENTE:** Proseguiamo i lavori e passiamo all'esame dell'art. 3:

### Art. 3

#### Gestione delle somme affluite al fondo

1. Le somme affluite al fondo, ai sensi del precedente articolo, sono depositate in un conto corrente fruttifero presso il tesoriere della regione e sono destinate all'acquisto, al valore nominale, di obbligazioni, che il Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. o altro istituto di credito speciale emetterà al tasso di interesse annuo del 5 per cento, in corrispondenza della stipulazione dei contratti di mutuo previsti dall'articolo 1 della presente legge.

2. A decorrere dal 1° gennaio dell'anno 2013 le somme rientrate a seguito dell'estinzione dei mutui vengono versate al Tesoriere della regione con imputazione ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio regionale.

**PRÄSIDENT:** Wortmeldungen zum Artikel 3? Keine.

Dann stimmen wir über den Artikel 3 ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Beschlußfähigkeit feststellen lassen. Bitte zählen. 27 Ja-Stimmen. Wer stimmt dagegen?  
2. Wer enthält sich der Stimme?

Damit ist die Sitzung schon wieder nicht beschlußfähig. Wenn das in dieser Form weitergeht, dann bin ich nicht einmal bereit, morgen noch zu arbeiten. So geht es nicht, weil alle 5 Minuten bekomme ich ein Telegramm, dieses und jenes Gesetz zu machen und dann sind die Leute nicht hier. So geht es nicht. Was ist los? Ich kann niemanden zwingen die Hand aufzuhalten, wenn er nicht mitstimmt.

Abg. Benedikter, ich kann mich der Überprüfung der Auszählung nicht versperren, das ist im Artikel...

Das ist nicht notwendig. Ich lese noch einmal den Artikel.

"Die Abstimmung durch Handaufheben, durch Aufstehen oder Sitzenbleiben ist der Gegenprobe unterworfen, wenn dieser sofort nach Verkündung des Ergebnisses beantragt wird." Diese ist von Abg. Kaserer gewünscht worden. Ich kann nicht helfen, so ist die Geschäftsordnung.

Also wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. 30 Ja-Stimmen. Wer stimmt dagegen? Abg. Klotz, Sie haben nicht das Wort. Wieviel Gegenstimmen? 2. Wer enthält sich der Stimme? 3.

Damit ist aus meiner Sicht die Beschlußfähigkeit nicht gegeben.

Wer beantragt die namentliche Abstimmung? Abg. Taverna, es genügt. Was ich jetzt tue, ist im Paragraph 94 der Geschäftsordnung vorgesehen. Bevor Sie herausschreien, ich befinde mich außerhalb der Geschäftsordnung, bitte konsultieren sie dieselbe. "Sollten auch über das Ergebnis der Gegenprobe, die wir jetzt gemacht haben, noch Zweifel herrschen, wird zur Abstimmung durch Namensaufruf geschritten."

Wir jetzt mit der Frau Abg. Klotz. Bitte dafür oder dagegen Frau Abg. Klotz?

**PRESIDENTE:** Chi desidera intervenire in merito all'art. 3? Nessuno.

Allora passiamo alla votazione dell'art. 3. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. E' stata chiesta la verifica del numero legale. Prego effettuare il conteggio. 27 voti favorevoli. Contrari? Astenuti?

Non è stato raggiunto il numero legale. Se i lavori continuiamo così, non sono nemmeno disposto a riprendere i lavori domani. Non si può continuare in questo modo. Ogni 5 minuti ricevo un telegramma, con cui si chiede l'inserimento di questa o quella legge, ma poi i consiglieri non sono in aula. Cosa succede? Non posso costringere i consiglieri a tenere alzata la mano, se non vogliono partecipare alla votazione.

Cons. Benedikter, non posso fare a meno di procedere nuovamente alla verifica, se viene messo in dubbio l'esito della votazione.

Non è necessario. Le do lettura nuovamente dell'articolo.

"Il voto per alzata di mano, o per alzata e seduta, è soggetto a riprova se questa è richiesta immediatamente dopo la proclamazione del risultato." La riprova è stata chiesta dal cons. Kaserer. Mi dispiace, ma questo è il Regolamento.

Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano. Contrari? 2. Cons. Klotz, Lei non ha la parola. Astenuti? 3.

A mio avviso il numero legale non è stato raggiunto.

Chi chiede la votazione per appello nominale? Cons. Taverna, il numero è stato raggiunto. Questo è quanto previsto dall'articolo 94 del Regolamento interno. Prima di dire che non mi attengo al Regolamento, legga l'articolo 94: "Si procede per appello nominale, se rimanga ancora dubbio sul risultato della riprova."

Iniziamo con il nominativo della cons. Klotz. A favore o contro?

**BENUSSI:** Klotz (*nein*), Kofler (*non presente*), Kußtatscher (*ja*), Leita (*non presente*), Leveghi (*non presente*), Lorenzini (*non presente*), Marzari (*non presente*), Mayr (*non presente*), Meraner (*nein*), Micheli (*si*), Montali (*non presente*), Morandini (*si*), Morelli (*si*), Negherbon (*si*), Nicolini (*non presente*), Oberhauser (*ja*), Pahl (*ja*), Pellegrini (*si*), Peterlini (*ja*), Pinter (*non presente*), Rella (*non presente*), Romano (*si*), Saurer (*ja*), Sfondrini (*si*), Tarolli (*si*), Taverna (*astenuto*), Tononi (*non presente*), Tretter (*si*), Tribus (*ja*), Valentin (*ja*), Viola (*astenuto*), Zendron (*si*), Zoller (*non presente*), Achmüller (*ja*), Agrimi (*si*), Alber (*non presente*), Andreolli (*si*), Andreotti (*non presente*), Bacca (*si*), Bauer (*ja*), Bazzanella (*si*), Benedikter (*nein*), Benussi (*astenuto*), Berger (*non presente*), Bertolini (*ja*), Boato (*astenuto*), Bolognani (*si*), Bolognini (*si*), Bolzonello (*astenuto*), Brugger (*non presente*), Casagranda (*non presente*), Chiodi-Winkler (*si*), Craffonara (*non presente*), Degaudenz (*si*), Duca (*non presente*), Durnwalder (*ja*), von Egen (*non presente*), Feichter (*ja*), Ferretti (*non presente*), Franceschini (*non presente*), Frasnelli (*ja*), Frick (*non presente*), Giacomuzzi (*ja*), Giordani (*non presente*), Grandi (*non presente*), Guzzo-Matonti (*astenuto*), Holzmann (*astenuto*), Hosp (*ja*), Jori (*non presente*), Kaserer (*ja*).

**PRÄSIDENT:** Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	44
Ja-Stimmen:	34
Nein-Stimmen:	3
Stimmenthaltungen:	7

Es ist offensichtlich, daß einige Kollegen bei der Abstimmung einfach nicht teilnehmen. Ich kann niemanden zwingen, die Hand aufzuhalten, aber durch diese Methode zwingt man das Präsidium laufend zur namentlichen Abstimmung.

Artikel 3 ist genehmigt.

**PRESIDENTE:** Rendo noto l'esito della votazione:

votanti	44
voti favorevoli	34
voti contrari	3
astensioni	7

E' chiaro che alcuni colleghi non hanno partecipato alla votazione. Non posso costringere i consiglieri a tenere alzata la mano, tuttavia questo costringe la Presidenza a procedere ripetutamente alla votazione per appello nominale.

Art. 3 è approvato.

**PRÄSIDENT:** Wir kommen zum

Art. 4  
(Finanzbestimmung)

1. Für die in diesem Gesetz vorgesehenen Zweckbestimmungen ist eine Ausgabe von 5.000 Millionen Lire zu Lasten der Gebarung 1992 genehmigt.

2. Für die Deckung der besagten auf der Gebarung 1993 lastenden Ausgabe wird im Sinne des Artikels 20 Absatz 4 und 5 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 durch eine Herabsetzung in derselben Höhe des Gesamtfonds gesorgt, der im Kapitel 2300 des Ausgabenvoranschlages der Gebarung 1992 eingetragen ist.

3. Die Verwendung des oberwähnten Betrages erfolgt zu gleichen Teilen für Finanzierungen, die Genossenschaften und anderen Trägern nach Artikel 1 mit Sitz in der Provinz Bozen bzw. Trient auszuführen sind.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'art. 4:

Art. 4  
Norma finanziaria

1. Per le finalità previste dalla presente legge è autorizzata una spesa di lire 5.000 milioni a carico dell'esercizio 1992.

2. Alla copertura dell'onere predetto, che verrà a gravare sull'esercizio 1993, si provvede ai sensi dell'art. 20, commi 4 e 5, della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, mediante riduzione di pari importo del fondo globale iscritto al capitolo 2.300 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1992.

3. L'utilizzo dell'importo sopra indicato avviene in parti uguali per i finanziamenti da erogare a società cooperative e altri soggetti di cui all'art. 1, aventi sede nelle province di Bolzano e di Trento.

**PRÄSIDENT**: ...Niemand. Dann stimmen wir über den Artikel 4 ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? 3 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? 5 Enthaltungen.

Damit ist der Artikel 4 genehmigt.

**PRESIDENTE**: ...Nessuno. Allora passiamo alla votazione dell'art. 4. Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano. Contrari? 3. Astenuti? 5.

L'art. 4 è approvato.

**PRÄSIDENT**: Erklärungen zur Stimmabgabe. Keine.

Dann schreiten wir zur Abstimmung. Bitte um Verteilung der Stimmzettel.

**PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto? Nessuna.

Allora passiamo alla votazione. Prego distribuire le schede.

**PRÄSIDENT**: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	43
Ja-Stimmen:	30
Nein-Stimmen:	4
Stimmenthaltungen:	9

Damit ist das Gesetz genehmigt.

**PRESIDENTE**: Rendo noto l'esito della votazione:

votanti:	43
voti favorevoli	30
voti contrari	4
astensioni	9

La legge è approvata.

**PRÄSIDENT**: Und jetzt muß ich um etwas Aufmerksamkeit bitten. Nehmen Sie bitte Platz. Ich muß eine Mitteilung verlesen, die nicht vorgesehen war, da sie mir eben mit persönlich abgegebenen Brief übergeben worden ist. Ich darf den Brief verlesen:

**PRESIDENTE**: Un attimo di attenzione. Prego i sigg. consiglieri di voler prendere posto. Ora vorrei fare una comunicazione che non era originariamente prevista. Mi è stata recapitata a mano una lettera di cui ora vorrei dare lettura:

"Al Presidente del Consiglio regionale  
del Trentino-Alto Adige  
Dr. Oskar Peterlini - Bolzano  
p.c. Capogruppo DC in Regione, Trento  
p.c. Capogruppo DC in Provincia di Bolzano  
Procura della Repubblica, Bolzano  
Ufficio del G.I.P., Bolzano

Presidente della Giunta regionale, Trento

Solo oggi ho potuto effettuare un'attenta lettura dell'originale completo dell'atto 17.9.93 con cui viene disposta la custodia cautelare della mia persona per le dazioni Pancheri - Gentilini.

In detta disposizione si evidenzia, infatti, che:

- A) avrei fatto pervenire un'atto di avvertimento di tipo ricattatorio" a Danilo Postal attraverso il nostro collega Pellegrini;
- B) avrei "pervicacemente mantenuto le..."

PRÄSIDENT: Ich muß es langsam lesen, weil sonst kann es nicht übersetzt werden. Wir geben jetzt dem Übersetzungsamt eine Kopie und somit geht es leichter. Ich fange von vorne an:

PRESIDENTE: Devo leggerla lentamente perché altrimenti non è possibile fare la traduzione. Diamo ora una copia alla cabina di traduzione, così forse sarà più semplice. Inizio di nuovo da capo:

"Solo oggi ho potuto effettuare un'attenta lettura dell'originale completo dell'atto 17.9.93 con cui viene disposta la custodia cautelare della mia persona per le dazioni Pancheri - Gentilini.

In detta disposizione si evidenzia, infatti, che:

- A) avrei fatto pervenire un'atto di avvertimento di tipo ricattatorio" a Danilo Postal attraverso il nostro collega Pellegrini;
- B) avrei "pervicacemente mantenuto le posizioni di potere a cui sono stato eletto", così da consentirmi di "rinviare messaggi tramite ex colleghi di Giunta" e inoltre di avere "libero accesso agli uffici provinciali e quindi di manomettere la documentazione ivi esistente, di influire..." su pratiche, imprenditori e ambienti verso cui si rivolge l'indagine.

Sono certo che sub A) si potrà pervenire ad un celere chiarimento, perché non possiedo alcun motivo ricattatorio nei confronti di Danilo Postal ed è notorio il sostegno da lui avuto per la campagna elettorale del 1992; sub B) non posso non essere indotto a tenere in considerazione quanto argomentato, propria al fine di eliminare la supposizione di utilizzare impropriamente la carica di consigliere regionale.

Ciò stante (fermo restando che compete alla sede processuale propria individuare con sentenza definitiva le responsabilità e ben consapevole della distinzione dei poteri sanciti dalla Costituzione, come pure, però, della attuale contingenza socio-politica) con questo mio scritto Le rassegno le Dimissioni da consigliere regionale del Trentino-Alto Adige.

Si tratta di dimissioni irrevocabili, definitive.

Come Ella ben sa comportano la decadenza mia dal consiglio provinciale di Bolzano e dalle cariche connesse, dipendenti dai rispettivi consigli.

Le chiedo, Signor Presidente, di volerle trattare con assoluta priorità e urgenza, al fine di consentire ai due Consigli di poter operare subito nella loro integrità.

Ringrazio Lei e tutti i colleghi per i lavoro svolti assieme in questi 15 anni e formula auspici di progresso sempre maggiore per le nostre popolazioni.

f.to Remo Ferretti

19 ottobre 1993

**PRÄSIDENT:** Der Brief ist mir in die Postmappe gelegt worden. Auf dem Kuvert stand persönlich drauf, so daß mein Sekretariat es nicht aufgemacht hat und ich habe diesen Brief erst jetzt beim Durchblättern der Post gefunden.

Ich würde jetzt prozedurrell folgendes vorschlagen. Ich muß heute sowieso eine zusätzliche Tagesordnung schreiben, um den Beschluß zur Ratifizierung dieser Anfechtung, von der wir heute Vormittag geredet haben und die die Gesetzgebungskommission inzwischen genehmigt hat, auf die Tagesordnung zu setzen. Ich mache eine zusätzliche Tagesordnung und setze beide Punkte darauf, so daß wir noch morgen früh in der Lage sind, diesen Punkt zu behandeln.

Soweit die Mitteilung und damit kommen wir... Bitte? E' scritto a mano. Das Datum ist der 19. Oktober 1993 und die Unterschrift ist Remo Ferretti. So wie ich sie kenne, entspricht die Unterschrift also seiner Handschrift. Anschrift ist keine darauf, Absender fehlt.

Wir reden dann morgen darüber. Wer hat sich zu Wort gemeldet. Abg. Meraner und Montali. Es ist nur eine Mitteilung.

Ja, bitte wozu denn?

**PRESIDENTE:** La lettera è stata inserita nella mia posta. Sulla busta c'era scritto "personale", per cui la Segreteria non ha aperto la busta che io ho trovato solo ora sfogliando tra la posta.

Dal punto di vista procedurale propongo quanto segue: Oggi devo comunque scrivere un ordine del giorno aggiuntivo, per inserire anche la delibera di ratifica del ricorso di cui abbiamo parlato stamattina. Devo fare quindi un ordine del giorno suppletivo in cui inserirò tutti e due i punti, in modo tale da poterli trattare tutti e due domani mattina.

Questa era la comunicazione. Ora passiamo alla... Prego? E' scritta a mano. E' datata 19 ottobre 1993 e la firma è quella del cons. Remo Ferretti, per quanto mi consta. Non c'è l'indirizzo del mittente.

Ne parliamo domani. Chi desidera intervenire? Conss. Meraner e Montali. E' solo una comunicazione.

In merito a che cosa?

**MERANER:** Wer garantiert uns, daß dieser Brief überhaupt authentisch ist? Ich möchte mich nicht mit einem Dokument befassen, von dem nicht die Garantie gegeben ist, daß es authentisch ist.

Zweitens möchte ich den Präsidenten fragen, ob er es nur beim Lesen übersehen hat oder ob möglicherweise Ort und Datum nicht angegeben sind auf den Brief.

*(Chi ci garantisce l'autenticità di questa lettera? Non vorrei iniziare una discussione di un documento per il quale non c'è la certezza dell'autenticità.*

*In secondo luogo vorrei chiedere al Presidente, se è stata solo una svista durante la lettura oppure se veramente non c'è la data e l'indirizzo.)*

**PRÄSIDENT:** Das Datum ist angegeben und der Ort nicht.

**PRESIDENTE:** La data c'è, ma manca l'indirizzo.

**MERANER:** ...Würde ich den Präsidenten ersuchen, daß er dem Personal und den Mitarbeitern Anweisung gibt, daß, wenn in Hinkunft persönliche Briefe abgegeben werden, diese nur mehr in Empfang genommen werden, wenn vom Abgebenden die Personalien aufgenommen werden. Es kann nicht sein, daß hier ständig, das ist jetzt schon das zweite Mal, anonym Briefe abgegeben werden, die einen erheblichen Einfluß auf das politische und juristische Geschehen in unserem Lande haben. Wenn wir hier nicht alle nur erdenklichen Maßnahmen ergreifen, könnte am Ende herauskommen, daß wir uns in irgendeiner Weise, wenn auch ungewollt, mitschuldig machen. Wir haben die Pflicht, dafür zu sorgen, daß festgestellt werden kann von wo diese Briefe herkommen a) und b) ob sie überhaupt authentisch sind.

*(Inviterei dunque il Presidente a dare indicazioni al personale e ai suoi collaboratori affinché in futuro non si accettino più lettere personali senza che il consegnatario abbia dato i suoi dati personali. Non è ammissibile - ed è già la seconda volta che succede - che qui vengano consegnate lettere anonime che poi hanno notevoli ripercussioni sul mondo politico e nell'ambito giudiziario. Se non adottiamo tutti i provvedimenti del caso, alla fine potrebbe succedere che in qualche modo ci rendiamo pure corresponsabili. Abbiamo il dovere di far sì che venga accertato da dove provengono queste lettere e se sono veramente autentiche.)*

**PRÄSIDENT:** Das Wort hat der Abg. Montali.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Montali.

**MONTALI:** Signor Presidente, lei ha fatto una comunicazione a proposito della lettera di dimissioni del collega Ferretti. Ricollegandomi a questa sua comunicazione e le eccezioni di carattere temporale che ha fatto il cons. Meraner le vorrei fare notare che una precedente comunicazione del cons. Ferretti è pervenuta con 20 giorni di ritardo rispetto alle sue dimissioni dal cosiddetto Comitato d'Intesa tra la Provincia di Bolzano ed il Commissario del Governo.

(Unterbrechung - interruzione)

**PRÄSIDENT:** Entschuldigung Abg. Montali. Ich habe diese Mitteilung gemacht, damit wir den Punkt auf die Tagesordnung setzen können, aber die Diskussion über diesen Brief wird morgen abgehalten. Verstehen Sie, sonst reden Sie jetzt, dann reden andere und dann haben wir die Diskussion heute und die muß morgen stattfinden. Ich muß den Punkt auf die Tagesordnung setzen. Ich habe nur die Mitteilung gemacht. Die mußte ich heute machen, damit ich morgen die Tagesordnung so verteilen kann.

Wenn Sie zur Prozedur reden wollen.

**PRESIDENTE:** Scusi cons. Montali. Ho fatto questa comunicazione per poter mettere domani questo punto all'ordine del giorno. Lei mi capisce, se ora parla Lei, poi parlano anche altri e allora la discussione si svolge oggi e non domani. Io devo mettere questo punto all'ordine del giorno. Ho fatto solo questa comunicazione oggi per poter fare in modo che poi questo punto venga messo domani all'ordine del giorno.

Se Lei lo desidera, può parlare sulla procedura.

**MONTALI:** Mi consenta, allora il mio intervento riferito alla sua comunicazione va rinviato a domani, è così l'impostazione? La ringrazio.

Domani su questa comunicazione sollevo una questione e lo dico fin da adesso, anche se so che quanto solleverò riguarda la Procura della Repubblica di Bolzano.

Investo già quest'oggi direttamente la Procura della Repubblica sulla comunicazione che lei farà domani, domani prenderò la parola, ma le anticipo che investirò fra un'ora la Procura della Repubblica su questa sua comunicazione, ma non su questa, signor Presidente del Consiglio, ma su quella assurda, temporale comunicazione dell'assessore Ferretti, che in data 19 settembre dà le dimissioni dal Comitato d'Intesa e la fa pervenire in data 5 ottobre, non si sa bene attraverso quali strade, dopo che il 3 ottobre è stata rilevata in riunione dei capigruppo la questione della sua possibile sostituzione.

Poi verremo a sapere come, spedite il 19 settembre, le dimissioni del cons. Ferretti siano pervenute il 5 ottobre, consegnate in busta anonima al Presidente del Consiglio provinciale. E' questo il tema che mi permetterà di sviluppare domani e ritengo sia legittimo da parte di tutti i consiglieri che devono prendere atto di quanto da lei comunicato.

**PRÄSIDENT:** Damit glaube ich, kann man das Thema auf morgen verschieben. Ich überprüfe natürlicherweise die Unterschrift. Die Staatsanwaltschaft ist bereits benachrichtigt.

Wir kommen jetzt zum nächsten Punkt der Tagesordnung und zwar hat das Fraktionsführerkollegium beschlossen, den Gesetzentwurf Nr. 124 betreffend: "**Indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità**" einzufügen.

Ich bitte den zuständigen Regionalassessor um Verlesung des Begleitberichtes. Assessor Morandini. Und dann sind noch Abänderungsanträge angekündigt worden.

Wir müssen den Bericht lesen Assessor Morandini.

**PRESIDENTE:** Ritengo sia quindi opportuno rimandare a domani la discussione su questo argomento. Ovviamente provvederò ad appurare l'autenticità della firma. Inoltre, desidero comunicare ai presenti che la Procura della Repubblica è già stata informata.

Ed ora passiamo al prossimo punto iscritto all'ordine del giorno. Il collegio dei capigruppo ha convenuto sull'opportunità di inserire all'odierno ordine del giorno anche il disegno di legge n. 124 recante: "**Indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità**".

Invito l'assessore competente a dare lettura della relazione accompagnatoria. Prego assessore Morandini, a Lei la parola. Desidero inoltre far presente che è stata annunciata la presentazione di una serie di emendamenti.

Ma dapprima dobbiamo dare lettura della relazione, assessore Morandini.

#### **MORANDINI:**

#### Relazione

La legge 23 luglio 1991, n. 223, recante "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro", prevede speciali interventi di integrazione salariale a favore dei lavoratori licenziati per riduzione di personale o cessazione di attività lavorativa da imprese con più di 15 dipendenti.

Gli interventi di integrazione salariale si sostanziano nell'attribuzione di un'indennità di mobilità (nella misura di lire 1.250.000 circa) per un massimo di 12 mesi, elevati a 24 per i lavoratori che hanno compiuto i 40 anni e a 36 per i lavoratori che hanno compiuto i 50 anni, rispettivamente nella misura percentuale del 100% per i primi 12 mesi e del 80% per il periodo successivo; inoltre, nell'attribuzione del trattamento di disoccupazione ordinaria per un periodo massimo di 6 mesi per i lavoratori non aventi diritto all'indennità di mobilità.

Il presente disegno di legge, nell'esercizio della competenza regionale in materia di previdenza sociale prevista dall'articolo 6 dello Statuto di autonomia e ad integrazione della normativa statale contenuta nella citata legge 223/91, istituisce un'indennità regionale analoga all'indennità di mobilità, a favore dei lavoratori licenziati. In tal modo si intende sopperire ad un'esigenza particolarmente sentita nell'ambito del territorio regionale, provvedendo nel contempo a creare situazioni di omogeneità fra i lavoratori colpiti da licenziamento da parte di aziende in crisi.

L'articolo 1 istituisce l'indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati, residenti nella Regione Trentino-Alto Adige, che siano inseriti nelle liste provinciali di mobilità, i quali

non abbiano i requisiti per beneficiare dell'indennità di mobilità prevista dalla L. 223/91, possano beneficiare di un trattamento di disoccupazione ordinaria e siano stati iscritti all'Ufficio di collocamento per un periodo successivo al licenziamento superiore a tre mesi.

L'articolo 2 fissa in lire 1.250.000 l'indennità regionale e ne prevede la possibile rideterminazione con deliberazione della Giunta regionale.

Ai sensi dell'articolo 3 l'indennità regionale è corrisposta per una durata massima di 12 mesi.

L'erogazione viene sospesa per i primi tre mesi, in quanto si ritiene opportuno lasciare decorrere il termine di impugnazione del licenziamento, fissato in 60 giorni. In caso di mancata impugnativa, con il quarto mese saranno poi accreditate anche le somme arretrate.

Lo stesso articolo 3 dispone che l'indennità regionale non viene corrisposta successivamente alla data di maturazione del diritto alla pensione di anzianità o successivamente alla data del compimento dell'età pensionabile o della maturazione della pensione di vecchiaia, se successiva.

In caso di sospensione o cancellazione del lavoratore dalla lista provinciale di mobilità, rispettivamente verrà sospesa o cesserà anche la corresponsione dell'indennità regionale.

L'articolo 4 prevede che per i mesi nei quali il lavoratore percepisce il trattamento di disoccupazione ordinaria, l'indennità regionale è diminuita in proporzione. La stessa indennità regionale non è cumulabile con altri interventi previsti dalla normativa in materia previdenziale.

L'articolo 5 stabilisce che la domanda per ottenere l'indennità regionale deve essere presentata entro 30 giorni dal licenziamento, unitamente a copia della domanda tesa ad ottenere l'indennità di disoccupazione ordinaria, e la corresponsione decorre dal giorno successivo al licenziamento. Decorso il termine suddetto, viene meno il diritto al percepimento.

L'articolo 6 prevede che le funzioni amministrative per la realizzazione del presente intervento previdenziale siano delegate alle Province autonome di Trento e di Bolzano, stabilendo le modalità per l'esercizio della delega stessa.

L'articolo 7 disciplina i rapporti finanziari fra la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e le Province Autonome di Trento e di Bolzano per l'esercizio delle funzioni delegate.

Un apposito regolamento di esecuzione, previsto dall'articolo 8, disciplinerà le modalità di presentazione delle domande e di erogazione dell'indennità regionale.

L'articolo 9 dispone che l'intervento previsto dal presente disegno di legge cesserà quando con legge dello Stato saranno previste analoghe provvidenze.

La norma finanziaria di cui all'articolo 10 quantifica in lire 5.040.000.000 l'onere per tale intervento e ne prevede la relativa copertura finanziaria.

Si confida che codesto Consiglio regionale, nella condivisione delle finalità e degli indirizzi relativi, voglia approvare il presente disegno di legge.

**PRÄSIDENT:** Danke. Es gibt keinen Bericht der Gesetzgebungskommission.

Damit eröffne ich die Generaldebatte. Wer meldet sich zu Wort?

Abg. Benedikter, bitte.

**PRESIDENTE:** Grazie. Dal momento che non vi é alcuna relazione della Commissione legislativa, dichiaro aperta la discussione generale? Qualcuno chiede la parola?

Ha chiesto di poter intervenire il cons. Benedikter.

Prego consigliere, ne ha facoltà.

**BENEDIKTER:** Ich habe am 23. März 1993 einen Gesetzentwurf eingebracht, der auch von meiner Kollegin Eva Klotz unterzeichnet worden ist. Dieser nimmt Bezug auf den Artikel 6 des

Autonomiestatutes, was die ergänzende Sozialvorsorge betrifft. Titel des genannten Gesetzentwurfes ist folgender: "Errichtung autonomer Landesinstitute gemäß Artikel 6 des Statuts und der entsprechenden Durchführungsbestimmungen anstelle des Nationalinstituts für Soziale Fürsorge und der Nationalen Versicherungsanstalt gegen Arbeitsunfälle".

Der Gesetzentwurf, der jetzt zur Debatte steht, ist vom Regionalausschuß am 28. Mai 1993 eingebracht worden, also zwei Monate später. Unser Gesetzentwurf ist nicht auf die Tagesordnung gekommen, obwohl er sicher mehr als 40 Tage in der Kommission war und eben nicht behandelt worden ist. Daher hätte mein Gesetzentwurf in der Mitteilung, die gestern durch den stellvertretenden Präsidenten der Kommission verlesen worden ist, auch genannt werden müssen. Das ist nicht erfolgt.

Ich protestiere jetzt gegen diese Verletzung der Geschäftsordnung. Ich sage nicht ungleiche Behandlung, das ist sowieso, aber es ist eine ganz klare Verletzung der Geschäftsordnung gegen einen von der Opposition eingebrachten Gesetzentwurf. Aber anscheinend interessiert das niemanden, nicht einmal den Präsidenten und das Präsidium des Regionalrates, das die Aufgabe hätte, dafür zu sorgen, daß wenigstens im Regionalrat die Abgeordneten gleich behandelt werden. Wie gesagt, der Präsident der Kommission hat es nicht für notwendig erachtet, auch unseren Gesetzentwurf unter denen anzugeben, die von der Kommission nicht mehr behandelt werden können, für die 40 Tage verstrichen sind und sie deswegen auf die Tagesordnung des Regionalrates kommen müßten.

Nachstehend die drei Artikel des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 6. Jänner 1978, Nr. 58, auf welche sich dieser Gesetzentwurf bezieht:

"Art. 1. Auf dem Sachgebiet des Schutzes der unselbständigen und der selbständigen Erwerbstätigen bei Unfall, Krankheit, Arbeitsunfähigkeit und Alter, unfreiwilliger Arbeitslosigkeit und bei Mutterschaft hat die Region - in Ausübung der Befugnisse nach Artikel 6 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 - das Recht, die Gesetzgebung des Staates zu ergänzen und eigene autonome Institute zu gründen oder deren Errichtung zu fördern.

Art. 2. Den von der Region gemäß dem vorstehenden Artikel gegründeten autonomen Instituten können mit Dekret des Präsidenten der Republik auf Vorschlag des Ministers, dem die Aufsicht über die betreffende Körperschaft bzw. Anstalt oder das betreffende Institut zusteht, auf Antrag der Region oder im Falle einer allgemeinen Dezentralisation von Aufgaben im Fürsorgesystem auch Aufgaben zuerkannt werden, die vom Nationalinstitut für Soziale Fürsorge (INPS), von der Nationalen Versicherungsanstalt gegen Arbeitsunfälle (INAIL) und von anderen im Bereich der Sozialfürsorge und der Sozialversicherung tätigen Körperschaften bzw. Anstalten oder Instituten ausgeübt werden.

Das Dekret legt die erforderlichen Bestimmungen auch finanzieller Art fest, um die Koordinierung zwischen den Aufgaben, die den von der Region gegründeten Instituten zuerkannt werden und denen, die weiterhin von dem Staatsgesetz errichteten oder geregelten Körperschaften bzw. Anstalten oder Instituten ausgeübt werden, zu sichern. Die Bediensteten der Ämter der Fürsorgekörperschaften bzw. -anstalten oder -institute, die im Gebiet der Region tätig sind und die infolge der Anwendung des ersten Absatzes dieses Artikels umgestaltet oder aufgelassen werden müssen, haben das Recht, innerhalb von 60 Tagen nach Inkrafttreten des Regionalgesetzes über die Errichtung der betreffenden Stellenpläne die Versetzung zu den von der Region gegründeten autonomen Instituten zu beantragen.

Den im Sinne des vorstehenden Absatzes versetzten Bediensteten wird die Berücksichtigung der erworbenen dienst- und besoldungsrechtlichen Stellung gewährleistet.

Bei der Ausübung, der ihnen kraft dieses Artikels zugewiesenen Befugnisse haben sich die von der Region gegründeten autonomen Institute an die in den Staatsgesetzen und in allfälligen Regionalgesetzen zu deren Durchführung enthaltenen Vorschriften zu halten, und der Führung der Dienste Leistungsfähigkeit und Wirtschaftlichkeit zu sichern.

Art. 3. Zur Durchführung ihrer Gesetze auf dem Sachgebiet Sozialfürsorge und Sozialversicherung kann sich die Region bei Übernahme der entsprechenden Belastung der Institute, Körperschaften bzw. Anstalten und der Organisationen bedienen, die durch Staatsgesetze geregelt und auf demselben Sachgebiet tätig sind."

Die Region hat 15 Jahre lang von der in den Artikeln 1 und 2 dieser Durchführungsbestimmung gegebenen Vollmacht keinen Gebrauch gemacht. Diesbezügliche gute Vorsätze waren schon im Koalitionsabkommen von 1984 enthalten und sind im Koalitionsabkommen vom 11. April 1989 wiederholt, wo es heißt: "Zu einem Zeitpunkt, da auf gesamtstaatlicher Ebene ein System sozialer Sicherheit für alle Bürger entsteht, bedarf es der vollen Anwendung der Bestimmungen des Artikels 6 des Sonderautonomiestatutes und der entsprechenden Durchführungsbestimmungen."

Die Region beklagt sich, daß sie so wenig Zuständigkeiten hat, und nimmt die Möglichkeiten, die ihr durch bestehende Durchführungsbestimmungen eröffnet worden sind, nicht voll wahr. Im September 1986 hat der Regionalausschuß eine Kommission eingesetzt, um eine Studie hinsichtlich der Verwirklichung der im Artikel 2 der erwähnten Durchführungsbestimmungen vorgesehenen Körperschaften auszuarbeiten. Die Studie wurde im Dezember 1987 fertiggestellt. Darin werden auf 44 Seiten alle erdenklichen Schwierigkeiten für die Verwirklichung dieser Körperschaften ins Treffen geführt. Einer der Haupteinwände, nämlich daß die Region keinen nennenswerten finanziellen Spielraum habe, ist sicher überholt, denn durch die neue Finanzregelung verfügt die Region statt über bisher rund 80 Milliarden über rund 200 Milliarden. Alle Regionen mit Spezialstatut haben entweder sekundäre oder ergänzende Gesetzgebungsgewalt auf dem Gebiete der sozialen Vorsorge und der Sozialversicherung, jedoch nur für die Region Trentino-Tiroler Etschland haben wir erreicht, und ich bitte um Aufmerksamkeit, daß sie die halbstaatlichen Sozialversicherungsinstitute durch autonome regionale Institute ersetzen kann. Der Verfassungsgerichtshof hat mit Urteil vom 5. Mai 1971, Nr. 95, und das betrifft auch dieses Gesetz, festgestellt, daß die Region ergänzende Sozialversicherungsleistungen auch durch entsprechende zusätzliche Abgaben der Nutznießer finanzieren kann. Seit Inkrafttreten der neuen Finanzregelung für die Region und für die beiden autonomen Provinzen steht der Staat auf dem Standpunkt, daß alle Leistungen des Systems der sozialen Sicherheit, die nicht durch Sozialabgaben grundsätzlich gedeckt sind und daher zum System der Sozialfürsorge gehören, von den autonomen Provinzen aufgrund ihrer ausschließlichen Zuständigkeit für soziale Fürsorge gedeckt werden so z.B. die mit Gesetz vom 30. April 1969, Nr. 145 eingeführte Sozialpension. Wir wissen, daß mit Artikel 9 der Durchführungsverordnung zum Dekret des Präsidenten der Republik vom 19. November 1987, Nr. 526 alle mit unserer Autonomie vereinbaren Bestimmungen des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 616, womit die Verwaltungsbefugnisse der Normalregionen näher ausgeführt worden sind, ausgedehnt worden sind. Dort steht im Artikel 16 glaube ich, daß soziale Leistungen aller Art, Geldleistungen oder Sachleistungen, die nicht durch Sozialabgaben gedeckt sind, in die Zuständigkeit aller Regionen fallen.

Abgesehen davon, ich habe ja Recht behalten. Ich bzw. wir haben gesagt, daß die sogenannte Hausfrauenrente besser durch Landesgesetz unter dem Titel der sozialen Fürsorge geregelt würde, denn dann bräuchte es keine Abgabe, ob groß oder klein. Wenn wir es so gemacht hätten, dann würden heute viel mehr Hausfrauen als die 250, die angesucht haben, von dieser Rente profitieren.

Was ich unterstreichen möchte ist, daß seit Inkrafttreten der neuen Finanzregelung für die Region und für die beiden Provinzen, der Staat in dem berühmten Bericht über das nationale Institut für Sozialversicherung ausgedrückt hat wie man es sanieren könnte, weil es zuviel Ausgaben übernommen hat, die mit Sozialversicherung, mit sozialen Abgaben nichts zu tun haben. Da hat man dann einen eigenen Fonds geschaffen und es geht um Tausende von Milliarden, womit diese Ausgaben des Nationalinstituts für Sozialversicherung gedeckt werden. Aber es ist ausdrücklich gesagt worden, nicht unter dem Titel der Ergänzung der sozialen Abgaben, weil die sozialen Abgaben in der Vergangenheit nicht angemessen waren, um alles zu decken. Es handelt sich dabei nämlich nicht um

Sozialversicherung, sondern um soziale Fürsorge. Der Staat hat den Standpunkt bekräftigt durch das Urteil des Verfassungsgerichtshofes. Ich habe das Urteil erwähnt, das sagt, daß alle Leistungen des Systems der sozialen Sicherheit, die nicht durch Sozialabgaben grundsätzlich gedeckt sind von den Provinzen erbracht werden müssen, weil die Provinzen eben die ausschließliche Zuständigkeit für die soziale Fürsorge haben. Hier sind wir in derselben Lage. Ebenso wenig haben mit dem System der sozialen Vorsorge die Leistungen des Sanitätsdienstes zu tun, obwohl die entsprechenden Beiträge an das Institut für soziale Fürsorge bezahlt und nun aufgrund von Artikel 11 des Gesetzdekretes vom 30. Dezember 1992 Nr. 502 über die Neuregelung des Gesundheitswesens gemäß Artikel 1 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421 der Region bzw. den autonomen Provinzen in bezug auf deren Zuständigkeit im Bereiche der Gesundheitsfürsorge bzw. der Hygiene und im Gesundheitswesen zuerkannt werden. Die Berechnung, ob die beiden Provinzinstitute, indem sie grundsätzlich auf sich selbst gestellt werden, mit den Sozialversicherungsabgaben von seiten aller dazu Verpflichteten, welche im jeweiligen Gebiet Anrecht auf Leistungen haben, finanziell auskommen, kann daher nur im Hinblick auf die Sozialversicherung als solche ohne Sanitätsdienst und ohne Fürsorgeleistung erfolgen. Es ergibt sich z.B., daß die Südtiroler Niederlassung des Nationalinstitutes für Soziale Fürsorge im Jahre 1988 Einnahmen von rund 855 Milliarden Lire und Ausgaben von rund 723 Milliarden Lire hatte, das Unfallversicherungsinstitut rund 94 Milliarden Lire Einnahmen und 75 Milliarden Lire Ausgaben, also in einem Maße aktiv waren, das es erlaubt, für etwaige Schwankungen ins Defizit, die auf außerordentliche Ursachen zurückzuführen sind, vorzusorgen.

Eines ist sicher: es hätte keinen Sinn, solche autonome Körperschaften einzurichten nur für die ergänzenden Leistungen, die die Region bisher eingeführt hat und die von den bestehenden halbstaatlichen Instituten mitverwaltet worden sind. Durch Übertragung der Aufgaben der bestehenden halbstaatlichen Institute an autonome Provinzinstitute wird allerdings erreicht, daß alle bisher in Rom zu treffenden Entscheidungen auf örtlicher Ebene getroffen werden können, das bedeutet eine wesentliche Beschleunigung des Verfahrens und damit einhergehend die Möglichkeit der Anpassung der Verwaltungsstruktur an die örtlichen Erfordernisse, was wiederum das Verfahren vereinfacht und verkürzt.

Bekanntlich sind die beiden halbstaatlichen Institute dem Proporz unterworfen, allerdings nicht aufgrund des Artikels 89 des Statutes, sondern aufgrund von Durchführungsbestimmungen, die gemäß einer Maßnahme des Pakets erlassen worden sind, so daß sich diesbezüglich nichts ändert, denn auch als örtliche Körperschaften wären sie gemäß Rechtsprechung des Verfassungsgerichtshofes auf jeden Fall dem Proporz unterworfen.

Dies ist der im März 1993 auf den letzten Stand gebrachte Text des Berichtes zu unserem Gesetzentwurf, den wir am 16. Jänner 1990 eingebracht hatten. Gegenüber der allgemeinen Reform der Regionalordnung, die im Zusammenhang mit dem Antrag auf Zuerkennung einer umfassenden Regionalautonomie im Entstehen begriffen ist und mit der auch die Zuständigkeit im Bereich der Vorsorge im Rahmen der Sozialfürsorge zuerkannt werden soll sowie angesichts der erklärten Absicht der Regierung, auch die Finanzen der Regionen mit Sonderstatut entsprechend vorzusehen und in Anbetracht dessen, was die Fachkommission für öffentliche Ausgaben beim Schatzministerium bereits am 28. Juli 1988 beschlossen hat, würde die Durchführung dieses Gesetzentwurfes der Staatsregierung eine gute Möglichkeit bieten, die Finanzen des Staates von den zusätzlichen Ausgaben für die Vorsorge zu befreien und gleichzeitig die großzügige Finanzierung der Region, die gemäß Artikel 1 des Gesetzes vom 30. November 1989, Nr. 38 vorgenommen wird, zu rechtfertigen.

Ich habe eben angeführt, daß diese Leistung, die an sich zu begrüßen ist, so wie sie gestaltet ist, nicht in die Zuständigkeit der Region, sondern in die Zuständigkeit der Provinzen fällt unter dem Titel eben soziale Fürsorge und zwar aufgrund der Durchführungsverordnungen. In der Durchführungsverordnung zum Dekret des Präsidenten der Republik 516 von 1976 steht drinnen: Alle

Leistungen, Geldleistungen und Sachleistungen oder Dienstleistungen, die nicht finanziert werden durch Sozialabgaben fallen in das Sachgebiet der sozialen Fürsorge und daher in die Zuständigkeit der Normalregionen und selbstverständlich umso mehr in die Zuständigkeit der Provinzen, die diesbezüglich sogenannte ausschließliche Gesetzgebung haben. In diesem Sinne hat sich auch der Verfassungsgerichtshof mit dem Urteil vom 5. Mai 1971, Nr. 95 ausgesprochen, daß nämlich die Region ergänzende Sozialversicherungsleistungen durch entsprechende zusätzliche Abgaben der Nutznießer finanzieren kann. Wir wissen, da gibt es eine Finanzkommission, die Fachkommission, die schon im Juli 1988 hinsichtlich der finanziellen Ausstattung der Region Trentino-Südtirol und der beiden Provinzen festgestellt hat, daß diese Ausstattung viel zu großzügig sei für die Sachgebiete ihrer Zuständigkeit. Wesentliche Ausgaben in den Sachgebieten ihrer Zuständigkeit siehe Sanität und besonders soziale Fürsorge z.B. Sozialpensionen werden immer noch vom Staat bestritten werden, obwohl sie in die Zuständigkeit der Provinzen und der Region fallen. Diese Ausgaben sind von der Provinz Trient in Zusammenarbeit mit der Universität Trient vor einigen Jahren ausgerechnet worden und belaufen sich auf 800 Milliarden jährlich. Inzwischen dürfte dieser Betrag sogar gestiegen sein und dabei meint man die Ausgabe für die Sanität, die Ausgaben für die sogenannten Sozialpensionen und auch die Ausgaben für das Schulpersonal, für das Lehrpersonal. Der Staat bestreitet also immer noch an die 800 Milliarden Lire, obwohl die Provinzen die Zuständigkeit haben. Aber die diesbezügliche Einsparaktion von seiten des Staates wird kommen. Aber ich mache eben geltend, daß hier, wenn diese Sozialleistung nicht grundsätzlich gedeckt ist, sie unter die ausschließliche Zuständigkeit der Provinzen fällt. Bitte auch sogar der Normalregionen, weil die eben auch Zuständigkeit für soziale Fürsorge haben. Die Normalregionen, wir wissen, haben diese Zuständigkeit auch ausgenützt, z.B. hat die Region Emilia Romagna etwas ähnliches wie eine Hausfrauenrente eingeführt, aber nicht eingeführt als Sozialversicherung, sondern eingeführt als Leistung der sozialen Fürsorge und diese ist dort auch selbstverständlich entsprechend gut angekommen.

Deswegen bin ich der Ansicht, wenn die Zentralregierung das Autonomiestatut einhalten will, dann kann die Region das Gesetz so nicht verabschieden, sondern dies muß schon von beiden Provinzen überlassen werden.

*(In data 23 marzo 1993 ho presentato, di concerto con la collega Eva Klotz, un disegno di legge dal titolo: "Costituzione di istituti autonomi provinciali sostitutivi dell'INPS e dell'INAIL, ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto e relative norme di attuazione" che richiama l'articolo 6 dello Statuto d'autonomia concernente la previdenza sociale integrativa.*

*Il disegno di legge in esame è invece stato presentato dalla Giunta regionale in data 28 maggio 1993, quindi due mese più tardi. Il disegno di legge summenzionato non risulta però iscritto all'ordine del giorno di quest'Aula, sebbene sia stato all'ordine del giorno della commissione competente per più di 40 giorni senza venir esaminato. Ritengo quindi che, ieri, nelle comunicazioni fatte dal vicepresidente della commissione, si sarebbe dovuto menzionare anche questo disegno di legge. Ma ciò non è avvenuto.*

*Ed è per questo che ora mi sento in dovere di protestare contro il mancato rispetto del Regolamento interno. Non sto parlando di trattamento iniquo dei consiglieri, questo é comunque palese, bensì di una chiara violazione del Regolamento interno relativa all'esame di un disegno di legge presentato dall'opposizione. Ma a quanto pare, ciò non disturba nessuno, nemmeno il Presidente o l'Ufficio di Presidenza, preposto a garantire che, almeno in sede legislativa, i consiglieri siano trattati alla stessa stregua. Ho già avuto modo di dire che il Presidente della commissione non ha ritenuto necessario inserire il suddetto disegno di legge tra quei provvedimenti che sono stati direttamente sottoposti all'esame dell'Aula, essendo ampiamente spirati i 40 giorni previsti per la loro trattazione in sede referente. Entrerò ora nel merito del presente disegno di legge.*

*Qui di seguito verranno citati i tre articoli del decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978, n. 58, ai quali fa riferimento questo disegno di legge:*

*"Art. 1. In materia di protezione dei lavoratori sia dipendenti che autonomi, nei casi di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria e maternità, la regione - nell'esercizio delle attribuzioni di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 - ha facoltà di integrare la legislazione dello Stato e di costituire appositi istituti autonomi o di agevolarne l'istituzione.*

*Art. 2. Agli istituti autonomi costituiti dalla regione ai sensi del precedente articolo, con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro cui spetta la vigilanza sull'ente od istituto interessato, su richiesta della regione o in caso di decentramento generale di funzioni nel sistema previdenziale, possono essere attribuite anche funzioni esercitate dall'INPS, dall'INAIL e da altri enti od istituti operanti nel settore della previdenza e delle assicurazioni sociali.*

*Il decreto detta le disposizioni necessarie, anche di carattere finanziario, per assicurare il coordinamento tra le funzioni attribuite agli istituti costituiti dalla regione e quelle che continueranno ad essere esercitate dagli enti od istituti costituiti o disciplinati con legge dello Stato.*

*Il personale addetto agli uffici degli enti od istituti previdenziali che operano nel territorio regionale e che per effetto dell'applicazione del primo comma del presente articolo debbano essere ristrutturati o soppressi, ha diritto di chiedere il trasferimento agli istituti autonomi costituiti dalla regione, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge regionale di istituzione dei relativi ruoli organici.*

*Al personale trasferito ai sensi del comma precedente è garantito il rispetto della posizione giuridico-economica acquisita.*

*Nell'espletamento delle attribuzioni loro conferite a norma del presente articolo gli istituti autonomi costituiti dalla regione si atterranno alle norme contenute nelle leggi dello Stato ed in eventuali leggi regionali per la loro attuazione, al fine di assicurare efficienza ed economicità alla gestione dei servizi.*

*Art. 3. Per l'attuazione delle proprie legge nel settore della previdenza e assicurazioni sociali la regione può anche avvalersi, assumendosi l'onere relativo, di istituti, enti od organizzazioni disciplinate con leggi dello stato che svolgono attività nel settore stesso."*

*La Regione non ha fatto uso per ben quindici anni della facoltà prevista negli articoli 1 e 2.*

*Buoni propositi al riguardo erano contenuti già nel programma di coalizione del 1984 e in quello dell'11 aprile 1989, dove si dice: "Nel momento in cui sta attuandosi nel Paese un sistema di sicurezza sociale per tutti i cittadini, occorre dare piena applicazione alla previsione dell'articolo 6 dello Statuto speciale e delle relative norme d'attuazione."*

*La Regione si lamenta di avere così poche competenze, d'altro canto però non mira alla piena realizzazione di quelle facoltà che le sono state attribuite dalle norme di attuazione.*

*Nel settembre del 1986 la Giunta regionale ha istituito una commissione per la predisposizione di uno studio riguardante la costituzione degli enti previsti dall'articolo 2 delle norme di attuazione menzionate. Questo studio è stato ultimato nel dicembre del 1987. In quarantaquattro pagine vengono esposte tutte le difficoltà che si devono affrontare per la realizzazione di questi enti. Una delle obiezioni più rilevanti, ossia che la Regione ha un ristretto spazio economica è ormai superata, in quanto la Regione dispone in base al nuovo ordinamento finanziario, non più di 80 miliardi - come è stato sinora - bensì di 200 miliardi.*

*Tutte le regioni a statuto speciale hanno in materia di (assistenza e) previdenza sociale competenza legislativa secondaria o integrativa, ma solo per la Regione Trentino-Alto Adige siamo riusciti ad ottenere che gli Istituti parastatali per l'assistenza e previdenza sociale possano venir sostituiti da Istituti autonomi regionali. La Corte costituzionale ha sancito con la sentenza n. 95 del 5*

maggio 1971 che la Regione può provvedere al finanziamento di prestazioni assicurative sociali integrative, anche mediante ulteriori contributi da parte dei beneficiari. Sin dall'entrata in vigore del nuovo ordinamento finanziario per la Regione e le due Province autonome, lo Stato sostiene che tutte le prestazioni del sistema della sicurezza sociale che in linea di massima non sono coperte da contributi sociali - prestazioni quindi che rientrano nel sistema dell'assistenza sociale -, debbano essere finanziate dalle Province, come per esempio la pensione sociale prevista dalla legge n. 145 del 30 aprile 1969. E' noto che l'articolo 9 del regolamento d'esecuzione al decreto del Presidente della Repubblica del 19 novembre 1987, n. 526 ha esteso alla nostra Regione le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 616 in materia di competenza amministrativa delle regioni a statuto ordinario, in quanto compatibili con le disposizioni del nostro Statuto d'autonomia. L'articolo 16 del regolamento d'esecuzione di cui sopra stabilisce che tutte le prestazioni sociali, che esse siano prestazioni pecuniarie o materiali, che in linea di massima non sono coperte da contributi sociali, rientrano tra le competenze regionali.

Ma a prescindere da questo fatto, desidero richiamare l'attenzione dell'Aula sul fatto che quanto da me sostenuto in sede di discussione sul disegno di legge concernente la pensione alle casalinghe ha ritrovato riscontro nelle obiezioni del Governo. Avevo, ovvero abbiamo a suo tempo sostenuto che sarebbe stato meglio disciplinare tale pensione con legge provinciale nell'ambito dell'assistenza sociale. In tal caso gli interessati non sarebbero stati tenuti a versare alcun contributo, ed avremmo così permesso ad un numero maggiore di persone, rispetto alle 250 che hanno presentato domanda, di beneficiare di detta pensione.

Desidero inoltre far notare che sin dall'entrata in vigore della nuova disciplina finanziaria per la Regione e le due Province, lo Stato, nella nota relazione sullo stato dell'INPS, ha avanzato alcune proposte di risanamento dell'istituto, essendosi fatto carico di oneri per una serie di prestazioni non rientranti nell'ambito dell'assicurazione sociale. In seguito è stato istituito un fondo nell'ordine di migliaia di miliardi, al fine di coprire gli oneri dell'INPS. E' però stato precisato che tali prestazioni non devono ricadere nell'ambito della previdenza integrativa, dato che in passato i contributi sociali non erano sufficienti a coprire i relativi oneri. Non si tratta quindi nella fattispecie di assistenza sociale bensì di assistenza sociale. Lo Stato ha confortato questa sua posizione in una sentenza emessa dalla Corte costituzionale. Poc' anzi ho fatto riferimento a detta sentenza che sancisce che tutte le prestazioni del sistema della sicurezza sociale che in linea di massima non sono coperte da contributi sociali, debbano essere finanziate dalle Province, poiché a queste è stata attribuita la competenza primaria in materia di assistenza sociale. E debbo dire che anche nella presente fattispecie ci troviamo in questa stessa situazione. Neppure le prestazioni del servizio sanitario rientrano nel sistema della previdenza sociale, anche se i relativi contributi vengono versati all'Istituto per la previdenza sociale e sono ormai attribuiti, in base all'articolo 11 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421", alle Regioni, rispettivamente Province autonome, in relazione alla loro competenza in materia di assistenza sanitaria, rispettivamente igiene e sanità.

Il calcolo in merito alla capacità dei due Istituti provinciali - lavorando questi indipendentemente - di poter assicurare la copertura finanziaria delle prestazioni con i contributi sociali da parte di tutti i beneficiari delle prestazioni nella rispettiva provincia, può essere fatto quindi solo su base mutualistica, escludendo il servizio sanitario e le prestazioni dell'assistenza sociale. Ne risulta ad esempio che la sede dell'Istituto nazionale per l'assistenza sociale in Alto Adige registrava nel 1988 entrate per circa 855 miliardi di lire e spese per circa 723 miliardi di lire, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro circa 94 miliardi di entrate e circa 75 miliardi di spese. Questi Istituti hanno quindi un attivo che permette di affrontare eventuali oscillazioni deficitarie dovute a cause impreviste. Una cosa è certa: non avrebbe senso costituire simili enti autonomi solo per prestazioni integrative che la Regione ha sinora istituito e che vengono gestite dagli attuali Istituti

parastatali. Con il trasferimento delle funzioni esercitate dagli attuali Istituti parastatali agli enti autonomi provinciali si otterrebbe però che tutte le decisioni finora prese a Roma potrebbero essere prese invece a livello locale. Ciò comporterebbe un sensibile snellimento delle procedure e nello stesso tempo la possibilità di adeguare la struttura amministrativa alle esigenze locali, cosa che abbrevierebbe lo svolgimento della procedura e la renderebbe più semplice. Come è noto, i due Istituti parastatali sono tenuti ad osservare la proporzionale, non in virtù però dell'articolo 89 dello Statuto di autonomia, ma in virtù di norme di attuazione, emanate in base ad un misura del Pacchetto. Non cambierebbe quindi nulla a tale riguardo, in quanto anche come Istituti locali questi dovrebbero osservare in ogni caso la proporzionale conformemente alla giurisprudenza della Corte costituzionale.

Fin qui il testo della relazione al nostro disegno di legge, presentato il 16 gennaio 1990, con gli aggiornamenti puntuali al marzo 1993. Di fronte alla riforma generale dell'ordinamento regionale, comunque in fieri con la connessa richiesta di attribuire all'autonomia regionale lato sensu anche la competenza in materia di previdenza sociale connessa con l'assistenza sociale, nonché di fronte all'intento dichiarato dal Governo di ridimensionare anche la finanza delle Regioni a statuto speciale e tenendo conto di quanto la Commissione tecnica per la spesa pubblica presso il Ministero del Tesoro ha concluso già in data 28 luglio 1988 (vedi estratto allegato), la attuazione del presente disegno di legge fornirebbe al Governo della Repubblica una buona occasione per esonerare le finanze statali dall'onere sussidiario per la previdenza, nel contempo giustificando il generoso finanziamento della Regione, attuato con l'articolo 1 della legge 30 novembre 1989, n. 38.

Nelle considerazioni poc'anzi svolte ho rilevato il valore positivo della prestazione in oggetto, ma ho tenuto a precisare che non rientra tra le competenze della Regione bensì delle Province disciplinare questa materia che, conformemente al regolamento d'esecuzione, deve essere regolamentata nell'ambito dell'assistenza sociale. Il regolamento d'esecuzione al decreto del Presidente della Repubblica n. 516 del 1976 sancisce: tutte le prestazioni, che siano pecuniarie, materiali o prestazioni di servizi, che non sono coperte da contributi sociali rientrano nell'ambito dell'assistenza sociale e di conseguenza nella competenza delle province a cui è stata assegnata la competenza primaria in materia. Tale principio è contenuto anche nella sentenza della Corte costituzionale del 5 maggio 1971, n. 95, laddove sancisce che la Regione può provvedere al finanziamento di prestazioni assicurative sociali integrative, anche mediante ulteriori contributi da parte dei beneficiari. E' risaputo che la commissione tecnica per la spesa pubblica già nel luglio del 1988 ha rilevato l'eccessiva dotazione finanziaria della Regione Trentino-Alto Adige rispetto alle esigue competenze attribuitele. Gran parte degli oneri relativi alle materie di competenza regionale, quali la sanità e soprattutto l'assistenza sociale, basti pensare alle pensioni sociali, continuano ad essere sostenuti dallo Stato, sebbene la relativa competenza sia stata trasferita alla Regione e alle Province. La Provincia di Trento, di concerto con l'università di Trento ha calcolato la somma complessiva di tali oneri che ammonta a 800 miliardi annui. Nel frattempo tale somma sarà anche aumentata e mi preme sottolineare che essa comprende esclusivamente gli oneri per la sanità, per le cosiddette pensioni sociali e per il personale amministrativo e docente delle scuole. Lo Stato continua a sostenere l'onere di 800 miliardi di lire, sebbene la relativa competenza sia stata trasferita alle Province. Sono però dell'avviso che lo Stato non mancherà ad estendere la sua politica di risparmio anche a questo settore. Ma desidero rilevare che, non essendo completamente coperta da contributi sociali, la previdenza sociale in esame, rientra tra le competenze primarie della Provincia. Anche alle regioni a statuto ordinario è stata assegnata la competenza primaria nell'ambito dell'assistenza sociale. Alcune di esse hanno sfruttato tale competenza. La Regione Emilia Romagna per esempio ha introdotto una specie di pensione alle casalinghe, non però nell'ambito dell'assicurazione sociale, bensì dell'assistenza sociale. Ed il successo che tale provvedimento ha potuto riscuotere è proprio dovuto a questo fatto.

*Per i motivi sopra esposti non posso fare a meno di dire che, sempre che il Governo centrale osservi le disposizioni contenute nello Statuto d'autonomia, la Regione non può emanare questa legge. Ritengo che essa debba invece essere varata dalle rispettive province.)*

**(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter)**  
**(Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz)**

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola il cons. Kußtatscher, ne ha facoltà.

**KUßTATSCHER:** Herr Präsident, ich möchte nur auf die persönliche Anschuldigung des Kollegen Benedikter kurz eingehen.

Er hat mich beschuldigt, daß ich als Präsident der 1. Gesetzgebungskommission seinen Gesetzentwurf nicht behandelt hätte. Er weiß recht gut, wir haben auch darüber geredet, daß wir in der Gesetzgebungskommission mit einigen Gesetzentwürfen sehr lange hängen geblieben sind und er ist auch darauf aufmerksam gemacht worden, daß er im Sinne des Artikels 42 den Antrag stellen kann, daß der Gesetzentwurf, so wie dieser, den wir jetzt behandeln, direkt hier her ins Plenum kommt. Das haben sehr viele Einbringer von Gesetzentwürfen getan und ich frage mich nur, warum Abg. Benedikter den Antrag nicht gestellt hat. Nicht ich als Kommissionspräsident habe die Entwürfe weitergeleitet, sondern die jeweiligen Antragsteller haben festgestellt, daß die 40 Tage der Behandlung nicht eingehalten worden sind... Ich habe nur Anträge, die gestellt worden sind, weitergeleitet. Wenn kein Antrag gestellt worden ist, habe ich die Gesetzentwürfe nicht weitergeleitet. Ich möchte daher unterstreichen, daß dies sicherlich nicht meine Säumigkeit war. Es war sehr schwierig, Termine zu finden. Entweder war irgendeine Gesetzgebungskommission im Trentino oder hier oder es war Plenum der Landtage. Es war sehr schwierig. Das möchte ich nur sagen. Aber unabhängig davon, daß wir Schwierigkeiten gehabt haben, genügend Termine zu finden, um die Gesetzentwürfe zu behandeln, bin ich der Meinung, es wäre sehr sinnvoll und würde die Arbeit hier erleichtern, wenn wir die Gesetzentwürfe zunächst in den Kommissionen behandeln würden.

*(Signor Presidente, desidero intervenire brevemente in merito all'accusa personale rivoltami dal cons. Benedikter.*

*Egli mi ha accusato, quale Presidente della prima Commissione legislativa, di non aver esaminato il disegno di legge da lui presentato. Egli sa però che ne abbiamo anche parlato: in sede referente molti disegni di legge sono rimasti per lungo tempo all'ordine del giorno della Commissione, per cui gli ho fatto rilevare che ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento interno esisteva la possibilità di chiedere che il disegno di legge da lui presentato fosse sottoposto direttamente all'attenzione dell'Aula. Molti presentatori di iniziative legislative lo hanno fatto, e mi chiedo perché il cons. Benedikter non abbia avanzato la stessa richiesta. Non io, in qualità di presidente ho trasmesso di disegni di legge al Consiglio, bensì i rispettivi presentatori, che avendo constatato che i 40 giorni previsti per l'esame in Commissione erano spirati... Ho solamente trasmesso le richieste che mi sono state avanzate. Se per alcuni disegni di legge non è stata avanzata la relativa richiesta, ovviamente non li ho trasmessi all'Aula. Desidero inoltre sottolineare che lo spirare dei 40 giorni sicuramente non era dovuto a mia negligenza. E' stato difficile riuscire a trovare delle giornate per convocare la commissione, infatti o vi erano sedute del Consiglio provinciale di Trento oppure di Bolzano oppure di quest'organo. Mi premeva sottolinearlo. Ma a prescindere da queste considerazioni e dalle difficoltà incontrate nell'individuare delle giornate disponibili per esaminare i disegni di legge, ritengo che sarebbe opportuno trattare i disegni di legge dapprima in sede referente e poi in sede deliberante, poiché ciò snellirebbe i lavori di questo consesso.)*

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola la cons. Zendron, ne ha facoltà.

**ZENDRON:** Grazie, signor Presidente. Vorrei brevemente entrare nel tema di questa legge e dire che sono favorevole e così anche il mio gruppo a questo disegno di legge, che agisce in un ambito proprio della regione, quello dell'integrazione dei trattamenti di previdenza e salariali, il cui quadro è stabilito dallo Stato ed è anche soddisfacente.

Ricordo quando abbiamo parlato del pacchetto famiglia, abbiamo espresso delle perplessità sull'istituzione di istituti provinciali, che poi non riescono a garantire la qualità dell'intervento che è garantito per adesso da parte dell'INPS.

Quindi siamo favorevoli e vorrei ricordare che proprio da uno degli interventi, che vanno sotto il nome complessivo di pacchetto famiglia, in particolare della cosiddetta pensione alle casalinghe o ai casalinghi, ci sono più di 20 miliardi che non potranno essere spesi, perché è stata ridotta la quantità dell'intervento. Adesso chiedo se non sia ragionevole stornare anche questo tipo di interventi verso interventi effettivamente utili e importanti e soprattutto di cui c'è un dimostrato bisogno, cosa che non è certamente secondo la previsione che è stata fatta sulla legge per le persone casalinghe.

Approfitto di questo intervento anche per dire che sono stati presentati due emendamenti all'art. 9 in cui vengono modificate altre leggi, che si riferiscono ad interventi di previdenza integrativa. Allora chiedo al Presidente dell'Assemblea di intervenire per evitare che si usino le leggi, che adesso abbiamo anche all'ultimo momento, come leggi omnibus, in cui poi si effettuano interventi non sufficientemente riflettuti su altre leggi o magari interventi che sono stati considerati impropri in altre occasioni e che vengono posti adesso all'attenzione.

Credo sia già una cosa molto strana che praticamente fino all'ultimo giorno prima delle elezioni si discutano quelle leggi che non si sono discusse prima, tutto il lavoro sembra sia arrivato adesso, c'è una grande fretta e si fanno promesse a tutti, senza che poi queste promesse si possano mantenere, ma mi sembra che sia sbagliato adesso confondere la nostra produzione legislativa, inserendo e aggiungendo cose che non c'entrano con quello che si sta facendo.

Mi sembra più corretto e giusto quello di rispettare le scelte che sono state fatte anche nella conferenza dei Capigruppo, di scegliere alcuni interventi, ma poi di limitarsi ad approvare e discutere quelli che sono stati da tutti concordati.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Taverna. Ne ha facoltà.

**TAVERNA:** Signor Presidente, siamo nella condizione di poter mantenere l'impegno che abbiamo assunto nella conferenza dei capigruppo, quando la questione venne sollecitata affinché potesse trovare, nel corso di questa legislatura, puntuale realizzazione.

Quindi non facciamo che mantenere la promessa, anche perché noi del MSI siamo abituati a mantenere le promesse assunte e al di là di questa premessa, che ritenevo doverosa, il nostro convincimento ad accogliere il disegno di legge, quindi a votare a favore del disegno di legge, proviene da molto lontano. Noi non siamo per nulla condizionati da una polemica anche facile, che potrebbe a questo punto nascere, una polemica rivolta ai proponenti del disegno di legge, polemica o critica che potessero in qualche modo definire il disegno di legge come un provvedimento di natura elettorale.

Siamo dell'avviso che i disegni di legge, come qualsiasi proposta, debbano essere attentamente esaminati nel merito e nel merito devono essere accolti oppure respinti.

Questo è un disegno di legge che ha un forte contenuto sociale? Alla domanda la risposta mi pare che sia scontata, è un disegno di legge a forte contenuto sociale e poiché il gruppo del MSI ha sempre dimostrato una particolare sensibilità per le questioni sociali, in quanto riteniamo che lo stato sociale non debba essere abbattuto, nè tanto meno smantellato, ma tuttavia lo Stato sociale debba

mantenere la propria integrità, alla luce peraltro della necessaria evoluzione e del necessario aggiornamento.

Cosa significa stato sociale? Non significa affatto e non può significare una dimensione di natura statica, lo stato sociale nella nostra visione deve mantenere tutte le caratteristiche di dinamicità, in quanto riteniamo che, come qualsiasi istituto giuridico, debba rispondere alle esigenze della politica e della socialità intesa nel termine più generale e più vasto.

Quindi sotto questo punto di vista, anche in questa occasione, vogliamo ribadire questa nostra particolare sensibilità e quindi il disegno di legge viene da noi misurato innanzitutto, tenendo conto degli obiettivi e dei risultati che si prefigge di realizzare, quindi per questo motivo non possiamo che condividere questi obiettivi e questi risultati.

Altra questione. Perché il disegno di legge viene a maturazione in questo momento e non prima? Molto probabilmente perché in questo momento ci troviamo di fronte ad una situazione particolarmente acuta per quanto riguarda le risposte occupazionali. Viviamo in una congiuntura economica sfavorevole, che è determinata da una situazione internazionale sfavorevole, questa ha influito e sta influenzando negativamente anche sulla congiuntura economica e sociale nazionale e di conseguenza tutto questo non poteva non condizionare la nostra realtà regionale.

Quindi ad una situazione particolarmente critica si deve rispondere con provvedimenti anche di natura straordinaria, questo è un provvedimento che ha un forte contenuto, oltre che sociale, ha una caratteristica ed è data appunto dalla straordinarietà del provvedimento in sé, determinato dalla straordinarietà della situazione nella quale ci troviamo ad operare.

Allora siamo nella condizione di poter valutare positivamente anche gli emendamenti che sono stati presentati a quella produzione legislativa di valenza sociale, alla quale il Consiglio regionale si è occupato nel corso della corrente legislatura e che ha comportato provvedimenti straordinari, unici in Italia, quindi sotto questo punto di vista dobbiamo pur salvare, se non altro per effetto di questi provvedimenti, la legislatura e non sono per nulla d'accordo che questa legislatura sia passata invano, se faccio mente locale a questi provvedimenti che sono originali e al tempo stesso possono segnare, nell'ambito della produzione legislativa regionale e nazionale nel loro complesso, un punto di partenza per giungere quindi ad una definizione generale e globale, istituzionale e giuridica di una questione che anche al Movimento Sociale è stata particolarmente a cuore.

Di conseguenza non riteniamo noi del MSI che gli emendamenti presentati possono assumere il contenuto o la caratteristica di norme di tipo clientelare, di tipo elettoralistico, perché come ho detto in premessa siamo particolarmente attenti e - scusatemi la presunzione - intelligenti nel senso che si comprende fino in fondo del significato e la portata degli emendamenti e di conseguenza questi emendamenti sono proiettati, diretti a fare in modo che le norme innovative possono consentire un'attivazione degli istituti giuridici contenuti nella produzione legislativa tali da fare in modo che questi provvedimenti giuridici siano i più idonei, siano quindi funzionali agli obiettivi che noi ci eravamo prefissati quando abbiamo votato gli emendamenti medesimi.

Per quanto ci riguarda questo argomento può essere in qualche modo considerato una conseguenza di una nostra iniziativa legislativa, che era diretta a consentire l'intervento pubblico nel pagamento della prosecuzione volontaria per i dipendenti cessati da imprese che si sono trovate nella condizione di dover chiudere e quindi di dover concludere, oltre che alla loro esistenza, anche alla loro attività.

Il disegno di legge che il gruppo del MSI ha presentato non ha avuto la fortuna di poter essere esaminato, evidentemente sarà nostra cura nella prossima legislatura, credo che i colleghi che saranno chiamati a rappresentare il MSI avranno la sensibilità di recuperare tutto il disegno di legge e di fare in modo che questo messaggio non sia soltanto di contenuto formalistico o di testimonianza, ma sia un messaggio che possa trovare una traduzione legislativa e quindi una concreta realizzazione giuridica.

Quando noi si diceva qualche anno fa e siamo stati previdenti, nel senso che abbiamo saputo interpretare le condizioni socio-economiche che si sarebbero determinate, si diceva che i lavoratori cessati, non per colpa loro, ma per colpa di congiunture economiche negative, che avessero condizionato il settore e il mondo della produzione, ebbene a questi lavoratori cessati dal lavoro non per loro colpa, ma per queste condizioni oggettive, fosse garantita la possibilità di avviare la procedura del pagamento della contribuzione volontaria, in modo da poter consentire a coloro che avessero avuto i 50 anni, per le donne l'età era indicata in modo diverso, perché noi a differenza di Ciampi e di Amato vogliamo fare in modo che i dipendenti lavoratori ad una certa età abbiano il diritto di andare in pensione, con la differenza anche tra uomo e donna, perché riteniamo che la donna, anche per l'occupazione familiare che ha e quindi per un doppio carico di lavoro abbia il diritto di andare in pensione prima dell'uomo, senza ulteriori valutazioni che potrebbero in questa sede sembrare inutili e oziose, ma vedo che alcune donne sono d'accordo e non posso che considerare positivamente questa questione, ma oltre alle donne sono convinto che moltissimi uomini qua dentro sono d'accordo su questa impostazione e quindi sono sicuramente sereno e tranquillo quando mi permetto di fare affermazioni di questa natura.

Quindi allora si garantisca al lavoratore - uomo o donna non ha importanza collega Chiodi - la possibilità di raggiungere il requisito del pensionamento quando è costretto ad abbandonare l'attività per questioni di carattere straordinario, per i riflessi della congiuntura economica e quindi si garantisce alla luce di una legislazione nazionale esistente che ha fatto scuola; quando la siderurgia è andata in crisi, ci sono stati i prepensionamenti, quando è andata in crisi l'industria pesante ci sono stati i prepensionamenti, abbiamo avuto quindi delle risposte di cui lo Stato si è fatto carico giustamente nei confronti di coloro che sono, senza loro colpa, oggetto di espulsione dall'attività produttiva.

Quindi se noi avevamo e abbiamo la concezione della necessità di salvaguardare lo stato sociale in questi termini, evidentemente non garantendo rendite di posizione, non garantendo privilegi, ma lo stato sociale deve basarsi sulla giustizia sociale, deve basarsi anche sulla necessità che coloro che più hanno devono farsi carico nei confronti di coloro che meno hanno e di conseguenza se da un lato le entrate dello Stato attraverso il gettito tributario devono riguardare la generalità del popolo, evidentemente lo stato sociale non può che farsi carico dei soggetti più deboli, non può che farsi carico anche di questi casi, che evidentemente possono raggiungere toni e situazioni drammatiche, se a questo riguardo non si interviene con tempestività e con la sensibilità dovute.

Allora avviandomi alla conclusione di questo intervento brevissimo, ritengo di dover al riguardo manifestare, quindi pieno consenso del gruppo del MSI al disegno di legge nel suo complesso e di dover manifestare anche pieno consenso agli emendamenti che sono stati proposti, perché riteniamo che il disegno di legge vada bene e riteniamo che gli emendamenti che sono proposti in relazione al quadro giuridico già esistente, in relazione a quel programma di socialità a cui ho fatto riferimento, questi emendamenti non fanno che determinare le migliori condizioni, affinché gli obiettivi intervenuti nella produzione legislativa della regione possono essere più facilmente messi in circolazione.

Per queste ragioni concludo il mio intervento, il gruppo del MSI, nell'apprezzare il disegno di legge della Giunta ha voluto peraltro ricordare come autonomamente questo problema, anche se da un altro punto di vista noi lo avevamo da lungo tempo previsto, avevamo cercato di dare anche una soluzione giuridica al problema, anche se il nostro disegno di legge non è stato affrontato dall'aula, siamo ben lieti, perché non vogliamo essere dei soggetti politici votati al dispetto, noi siamo soggetti politici capaci di fare l'opposizione e voi sapete che quando vogliamo fare l'opposizione e quando siamo convinti della necessità di fare l'opposizione, abbiamo tutti gli strumenti che ci sono consentiti e tra questi l'uso della parola, ebbene in questa circostanza, molto sommamente, ma in maniera decisa e convinta siamo nella condizione di poter approvare il provvedimento a prescindere dalla fonte che lo ha generato.

Quindi non abbiamo avuto mai pregiudiziale nei confronti di chicchessia, non le abbiamo oggi nei confronti della Giunta, anche perché una considerazione è immediata, è una Giunta ormai che ha i giorni contati.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire la cons. Chiodi, ne ha facoltà.

**CHIODI-WINKLER:** Mi chiedo se il collega Taverna ha letto questi emendamenti e mi sorge qualche piccolo dubbio, comunque ne parleremo dopo.

Mi pare che stiamo discutendo il disegno di legge n. 124: Indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità. Mi pare che sia giusto sottolineare in quest'aula che questo non è nè il quarto, quinto, sesto o settimo pacchetto famiglia, questa è una legge specifica.

E' chiaro ed evidente che questo disegno di legge sia stato contrattato con il sindacato e mi pare che ieri, quando ho avuto l'occasione di partecipare all'incontro con i Capigruppo, c'era accordo su questo tipo di intervento, ma dico questo perché nel frattempo in quest'aula si stava discutendo un disegno di legge sulla retribuzione della Regione che andava in tutt'altra direzione, era tutto meno che sociale.

Arrivati a questo punto dico che anche noi voteremo questo disegno di legge, però qui voglio arrivare agli emendamenti, se permettete, allora nel regolamento interno del Consiglio regionale, all'art. 75 c'è un passo che recita: "Essi non possono essere accettati se non contengono il riferimento al disegno di legge in discussione e sono distribuiti ai Consiglieri in principio di seduta."

Allora voglio sapere, riguardo l'emendamento all'art. 9, cosa c'entrano con questo disegno di legge, voglio capire, perché o facciamo i furbi o diciamo le cose come sono. Allora siccome io ogni tanto vengo tacciata di furbizia vi dico cosa capisco leggendo questi due emendamenti. La legge sulla pensione alle casalinghe, qualcuno di noi ha avuto occasione di dire che è stata un buco micidiale, qualcuno invece ha sostenuto che è stato un grande successo, la storia darà ragione quando ci saranno i dati e siccome anche i consiglieri hanno i dati possiamo dire anche noi la nostra.

Dopo il fallimento di questa legge, qui vogliamo rateizzare la parte che riguarda la fetta delle persone casalinghe, cioè le donne anziane che devono pagare di più ed in questa maniera ne approfittiamo e spostiamo il tutto al 1994.

Allora su una legge che riguarda i lavoratori la portiamo avanti, mettiamo dentro un emendamento che riguarda la legge, però poi inseriamo due emendamenti che nulla hanno a che fare con questa legge.

Allora siccome non voglio essere presa in giro non riesco a capire come voi potete accettare questi emendamenti, perché se siamo qui per giocare giochiamo, però signori, un attimo di serietà, altrimenti sviliremo tutto!

Allora dobbiamo votare la legge perché ci siamo impegnati con il sindacato, dobbiamo votare la legge perché altrimenti qualcuno fa il furbo e ci addita da lontano, però dentro questa legge ci inseriamo queste cose! Credo non sia corretto e che la Presidenza ne debba prendere atto.

**PRESIDENTE:** Prendo atto delle sue osservazioni, la Presidenza farà le dovute riflessioni.

Ha chiesto la parola il cons. Saurer. Ne ha facoltà.

**SAURER:** Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen!

Man muß dieser Regionalregierung bescheinigen, daß sie versucht hat, die Zuständigkeiten im Bereich der Sozialvorsorge möglichst auszuschöpfen und daß die Versprechungen, die gemacht worden sind bei der Einreichung des ersten Gesetzentwurfes, im großen und ganzen

eingehalten worden sind. Etwas für die Arbeitslosen zu tun, hat Teil des gesamten Paketes gebildet und ich bin eigentlich sehr froh und dankbar, daß dieser Gesetzentwurf noch vor Ende der Legislaturperiode zur Behandlung kommt. Wir haben die Kompetenzen im Bereich der Vorsorge und diese Kompetenzen ergänzen sehr gut die Bestimmungen, die wir als Südtiroler Landtag im Bereich der Arbeitsmarktgesetzgebung erlassen haben. Hier hat noch etwas gefehlt und die Tatsache, daß hier die Verwaltungsbefugnisse an die Länder übertragen worden sind, wird es uns dann auch gestatten, einen Dreijahresplan für die Beschäftigung vorzulegen, der es uns, auch angesichts der Krisenerscheinungen, erlaubt, abfedernd zu wirken, die sozialen Fragen im Zusammenhang mit Krisenbildungen in der Industrie und im Gewerbe zu behandeln und für die Wirtschaft Übergangs- und Überbrückungsmaßnahmen zu schaffen, die eines Sozialstaates würdig sind.

Ich muß der Regionalregierung ein Kompliment machen. Ich habe den Eindruck, daß überall Sozialabbau betrieben wird. Hier wird eine Gesetzesvorlage eingebracht und behandelt, die notwendige Maßnahmen bei der Umstrukturierung unserer Wirtschaft vorzieht. Jeder von uns ist überzeugt, daß die Wirtschaft umstrukturiert werden muß. Wir sind dem Wettbewerb ausgesetzt, aber bitte versuchen wir auch die persönlichen Schicksale ernst zu nehmen und diese Gesetzesmaßnahmen eben zu verabschieden.

Hinsichtlich des Gesetzentwurfes des Abg. Benedikter möchte ich folgendes sagen: Ich glaube, daß es hier darum geht, in der nächsten Legislatur die Frage zu stellen, wie halten's wir mit der Region. Welche Befugnisse soll die Region haben und wird man im gesamten Vorsorgebereich Schritte zu einer organischen Lösung machen? Ich glaube schon auch, daß die verfassungsmäßigen Bestimmungen etwas mehr noch hergeben würden, im dem Sinne, daß unter Umständen die Region oder die Länder Befugnisse des Staates im Bereich der Sozialvorsorge und nicht Fürsorge, das ist im Deutschen falsch übersetzt, übernehmen können. Also diese Institute anstelle des Nationalinstitut für Soziale Fürsorge und eventuell auch des INAIL, könnten auch meiner Ansicht nach errichtet werden.

Aber ich glaube, daß hier grundsätzliche Besprechungen mit dem Staat und mit der Region bei der Bildung der nächsten Regionalregierung notwendig sind. Auf jeden Fall ist hier die Übertragung der Zuständigkeiten vorgesehen. Diese Übertragung erlaubt es uns, eine organische Arbeitsmarktpolitik in den einzelnen Länder zu machen. Ich weiß, daß das Trentino auch sehr viele Gesetzesinitiativen ergriffen hat und erlaubt es uns auch einen Dreijahresplan für die Beschäftigungspolitik in unseren beiden Ländern zu machen.

Deshalb, Herr Präsident der Regionalregierung Kollege Morandini, herzlichen Dank auch für diesen Gesetzentwurf.

*(Signor Presidente, stimati colleghi e colleghe!*

*Si deve attestare a questa Giunta regionale il merito di aver cercato di sfruttare appieno le competenze regionali nel settore della previdenza sociale e che le promesse fatte complessivamente sono state rispettate con la presentazione di questo primo disegno di legge. Prevedere alcune misure a favore dei disoccupati ha rappresentato una iniziativa che forma parte integrante di un disegno legislativo più complesso e mi rallegro del fatto che questo disegno di legge possa venir esaminato prima dello scadere della legislatura. La regione ha competenza in materia di previdenza, e questa competenza ci permette di integrare le norme emanate in Consiglio provinciale nel settore della legislazione sul mercato del lavoro. Mancava infatti la disciplina di alcuni aspetti, e il fatto che le funzioni amministrative regionali siano state trasferite alle province, ci permetterà di presentare un piano triennale per l'occupazione nonché di agire, anche alla luce delle crisi congiunturali in atto, da tampone, di esaminare i problemi di carattere sociale connessi ai fenomeni di crisi nel settore industriale ed del commercio nonché di dar vita a delle iniziative, seppur transitorie, degne di uno stato sociale.*

*Debbo complimentarmi con la Giunta regionale. Ho l'impressione che ovunque si attui uno smantellamento sociale. In quest'Aula invece viene presentato ed esaminato un disegno di legge che prevede delle misure necessarie alla riforma della nostra economia. Ognuno di noi è convinto che sia necessaria una riforma economica. Se corrisponde a verità che siamo esposti alla concorrenza, è altrettanto vero che si debba cercare di prendere sul serio il destino di alcune persone e quindi approvare queste misure legislative.*

*Per ciò che concerne il disegno di legge presentato dal cons. Benedikter desidero affermare quanto segue: ritengo che nella prossima legislatura la questione fondamentale sia di porsi il quesito di come porsi di fronte alla Regione, di quali competenze le debbano essere attribuite e se si faranno dei progressi nell'intero settore previdenziale per giungere ad una soluzione organica dei problemi. Ritengo anche che le norme costituzionali potrebbero permettere qualcosa di più, ovvero in materia di previdenza sociale e non di assistenza - nel testo tedesco la traduzione non è corretta - la regione o le province potrebbero assumere delle funzioni sino ad ora esercitate dallo Stato. Per cui ritengo che questi istituti potrebbero venir creati al posto dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale ed anche dell'Istituto nazionale per le assicurazioni infortuni sul lavoro.*

*Ma ritengo che a tale scopo siano necessarie delle consultazioni di fondo con lo Stato e con la Regione in occasione della formazione della nuova Giunta regionale. In ogni caso nel presente disegno di legge è previsto il trasferimento di competenze dalla regione alle province e questa delega ci permette di svolgere una politica del mercato del lavoro organica nelle due province, anche se nel Trentino sono state adottate numerose iniziative legislative che ci permettono di approntare un piano triennale per la politica occupazionale nelle due province.*

*Per questo desidero esprimere un ringraziamento al Presidente della Giunta regionale ed al collega Morandini per questo disegno di legge.)*

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire? Nessuno. Cons. Chiodi, lei solleva una questione che devo condividere, però stamattina nella conferenza dei Capigruppo è intervenuto un certo accordo, comunque la Presidenza si riserva di decidere.

Concedo la parola all'assessore Morandini per la replica.

**MORANDINI:** Grazie, Presidente. La Giunta deve rispondere agli interventi dei colleghi, cerco di andare per ordine secondo gli interventi che sono stati fatti e dando atto al collega Benedikter che perveracamente continua ad insistere sulla mancata competenza in questa materia della Regione, o meglio sul fatto che si tratti non di previdenza, ma di assistenza. E' un argomento su cui ci siamo molte volte intrattenuti nel corso delle leggi regionali in materia di previdenza integrativa, mi pare però che, per quanto cerchiamo di capirci, ci sono valutazioni differenti, non soltanto fra me e lei, ma anche rispetto ad altri colleghi, che ritengono che questi disegni di legge siano di natura assolutamente integrativa in quanto a previdenza.

A dire il vero il collega Benedikter ha parlato molto nel suo intervento del suo disegno di legge sugli istituti autonomi e non è entrato nel merito di questo. Avrei volentieri affrontato il tema dei suoi disegni di legge, se in Commissione fossero stati affrontati, faccio presente che per quanto riguarda la previdenza integrativa non è soltanto la nostra regione ad averne la competenza, c'è qualche altra regione, se non vado errato, mi pare sia il Friuli-Venezia Giulia, che la valle d'Aosta, che la Sicilia hanno, sia pure di diversa natura, competenza in materia previdenziale, non tanto integrativa, quanto attuativa per queste regioni e dicono che sia un po' diversa la competenza integrativa da quella attuativa.

L'Emilia Romagna non è dotata di competenza previdenziale, probabilmente non so come ha fatto a sostenere questo provvedimento, se di pensione alle casalinghe si tratta, in quanto una pensione per sua natura dovrebbe avere natura previdenziale.

Noi sottolineiamo, anche con riferimento al merito di questo disegno di legge, che veniamo ad attuare una legge statale, che è la 223 del luglio 1991 e che diamo attuazione corrispondentemente all'art. 6 dello statuto, che lei conosce nei suoi contenuti molto bene.

Al collega Kußstatscher non sono tenuto a rispondere, perché ha fatto un intervento relativo ad una questione d'ordine dei disegni di legge, concernente i disegni di legge del collega Benedikter.

Alla collega Zendron, che sollevava due tipi di questioni, una relativa allo storno di fondi, se ho ben capito, che oggi sono in calce alla legge 3 del 1993 rispetto ad altre iniziative. Penso che questo sia competenza della Giunta futura, la quale vedrà se l'attuazione ulteriore dei prossimi mesi della legge regionale 3 consentirà ampi margini di disponibilità delle finanze per altri settori, evidentemente non possiamo questo deciderlo noi, oggi mi parrebbe prematuro e anche politicamente non corretto verso la Giunta che seguirà la nostra.

Per quanto riguarda il suo intervento sugli emendamenti, debbo chiaramente dire che l'emendamento sulle leggi regionali 3 corrisponde ad una richiesta di entrambe le province autonome, che nell'attuazione della legge regionale 3 stanno trovando forti problemi, proprio perché diventa molto pesante, soprattutto per le famiglie a monoreddito il versamento in unica rata del contributo che devono versare ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 3 del 1993 e quindi non c'è alcuna promessa di nessun tipo e sono richieste delle Province autonome e che questa, per quanto riguarda la collocazione dell'emendamento, è la prima legge di previdenza integrativa che viene alla discussione del Consiglio regionale, dopo la legge regionale 3 del 1993.

Quindi l'unica collocazione logica è questa, dopo di che su altre questioni che sono state sollevate deciderà chi è competente a decidere.

Al collega Taverna devo rispondere che, se il disegno di legge arriva a maturazione oggi, questo non è dovuto alla Giunta regionale, sapete che ci sono tempi tecnici notevoli, in quanto il disegno di legge è dell'aprile scorso, in Commissione i disegni di legge sono stati molti in questi mesi, in aula anche, noi esprimiamo soddisfazione che siano arrivati almeno a discuterlo e a deciderne la percorribilità o meno prima della fine della legislatura, siamo anche convinti che abbia un notevole rilievo sociale, proprio per la contingenza occupazionale che si sta vivendo in entrambe le due Province e quindi questo avvalora il carattere straordinario del provvedimento.

Va dato anche atto al Movimento Sociale, che propose qualche tempo fa un'iniziativa legislativa analoga, che prevedeva un intervento pubblico che aiutasse il pagamento della prosecuzione volontaria per i dipendenti di imprese in crisi o di attività che avevano dovuto chiudere.

La collega Chiodi ha fatto un'affermazione su cui debbo dissentire anche a nome della Giunta, dicendo che tutto meno che sociale la Regione ha deciso in questi anni, penso che i fatti dicano semplicemente l'opposto...

*(interruzione)*

**MORANDINI:** Se lei non ha detto così sono disponibilissimo a ritirare quello che ho detto.

Sugli emendamenti che sono stati presentati dalla Giunta ribadisco quanto ho detto a proposito dell'intervento della collega Zendron, il significato, collega Chiodi, di questo emendamento, perché uno dei due emendamenti riguarda la legge in discussione, l'altro la rateizzazione, il significato è soltanto quello di dare la possibilità, anziché di versare in unica rata, di versare in due rate cifre che lei sa benissimo sono molto alte e quindi questo comporta di conseguenza la proroga del termine.

Ringrazio il collega Saurer che ha evidenziato la portata sociale del provvedimento e ne ha sottolineata l'urgenza, se il Consiglio riterrà di adeguarsi a questa proposta della sua approvazione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Votiamo il passaggio alla discussione articolata. E' stata chiesta la votazione per appello nominale.

Iniziamo con il nominativo della cons. Chiodi.

**BENUSSI:** Chiodi-Winkler (sì), Craffonara (non presente), Degaudenz (sì), Duca (non presente), Durnwalder (non presente), von Egen (non presente), Feichter (non presente), Ferretti (non presente), Franceschini (non presente), Frasnelli (ja), Frick (non presente), Giacomuzzi (ja), Giordani (non presente), Grandi (non presente), Guzzo-Matonti (sì), Holzmann (non presente), Hosp (ja), Jori (non presente), Kaserer (ja), Klotz (astenuto), Kofler (non presente), Kuštatscher (ja), Leita (non presente), Levegghi (non presente), Lorenzini (non presente), Marzari (non presente), Mayr (non presente), Meraner (astenuto), Micheli (non presente), Montali (non presente), Morandini (sì), Morelli (sì), Negherbon (sì), Nicolini (non presente), Oberhauser (ja), Pahl (non presente), Pellegrini (sì), Peterlini (ja), Pinter (non presente), Rella (non presente), Romano (sì), Saurer (non presente), Sfondrini (non presente), Tarolli (sì), Taverna (sì), Tononi (non presente), Tretter (sì), Tribus (ja), Valentin (ja), Viola (sì), Zendron (sì), Zoller (non presente), Achmüller (ja), Agrimi (sì), Alber (non presente), Andreolli (sì), Andreotti (non presente), Bacca (sì), Bauer (ja), Bazzanella (non presente), Benedikter (astenuto), Benussi (sì), Berger (non presente), Bertolini (ja), Boato (sì), Bolognani (sì), Bolognini (sì), Bolzonello (sì), Brugger (non presente), Casagranda (non presente).

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione per il passaggio alla discussione articolata:

votanti	36
sì	33
no	0
astenuti	3

Il Consiglio approva.

#### Art. 1

Istituzione dell'indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità

1. In attuazione dell'articolo 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e ad integrazione della legge 23 luglio 1991, n. 223, è istituita una indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati, residenti nella regione Trentino-Alto Adige, inseriti nelle liste di mobilità della Provincia Autonoma di Trento o della Provincia Autonoma di Bolzano, i quali non abbiano i requisiti per beneficiare dell'indennità di mobilità prevista dalla legge 23 luglio 1991, n. 223, possano beneficiare del trattamento di disoccupazione ordinaria e siano stati iscritti all'Ufficio di collocamento per un periodo successivo al licenziamento superiore a tre mesi.

#### Art. 1

Einrichtung der Regionalzulage zugunsten der Arbeitslosen, die in den Mobilitätsverzeichnissen der Provinzen eingetragen sind

1. In Durchführung des Artikels 6 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 und in Ergänzung des Gesetzes vom 23. Juli 1991, Nr. 223 wird eine Regionalzulage zugunsten der Arbeitslosen eingerichtet, die in der Region Trentino-Südtirol ansässig und in den Mobilitätsverzeichnissen der Autonomen Provinz Trient oder der Autonomen Provinz Bozen

eingetragen sind, welche nicht die Voraussetzungen für die mit dem Gesetz vom 23. Juli 1991, Nr. 223 vorgesehene Mobilitätszulage besitzen, das ordentliche Arbeitslosengeld beanspruchen können sowie beim Arbeitsvermittlungsamt seit mehr als drei Monaten nach der Entlassung eingetragen sind.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Benedikter, ne ha facoltà.

**BENEDIKTER:** Ja, ich muß sagen, ich hätte mir von seiten des Regionalassessor Morandini, der Verwaltungsrichter war, eine wenigstens rechtlich juristische Antwort erwartet. Wahrscheinlich hat er meinen Ausführungen nicht die Achtung geschenkt, wie die Abg. Zendron. Auf jeden Fall hat er es wohl vermieden, auf die Sache überhaupt einzugehen. Der Landesrat Saurer hat zugegeben, wenngleich es nicht seine Aufgabe war, auf die Sachfrage einzugehen, daß eben die Region ihre Zuständigkeit nicht ausgenützt hat. Und ich habe behauptet, wenn die sogenannte Hausfrauenrente durch Landesgesetz behandelt worden wäre, dann hätte man diese Beitragszahlung nicht verlangen brauchen. Anstelle der angenommenen 9.000 Frauen, die darauf gewartet haben von dieser Rente Gebrauch zu machen, haben, so die Meldungen in der Zeitung, denn man gibt es nicht offen zu, 250 Frauen angesucht. Wenn diese Hausfrauenrente als Fürsorgemaßnahme von seiten der beiden Provinzen verabschiedet worden wäre, dann hätte nicht eine Sozialversicherungsabgabe geleistet werden müssen, und dann hätten sicher mehr Frauen davon Gebrauch machen können. Wir hätten es so machen können wie es die Region Emilia Romagna gemacht hat, die nur - wie alle Normalregionen - Zuständigkeit hat für soziale Fürsorge und nicht für diese ergänzende soziale Vorsorge. Und die Region hat, wie ich angegeben habe, sowohl 1984 als auch 1989 im Koalitionsabkommen den guten Vorsatz drinnen, daß man den Artikel 6 ausnützt, die Durchführungsbestimmungen zum Artikel 6 des Autonomiestatutes ausnützt, indem man eben diese Institute übernimmt. Dann hat man eine Kommission eingesetzt, und die hat alle erdenklichen Bedenken hinsichtlich der Übernahme geltend gemacht. Aber gerade durch die Übernahme dieser beiden Institute hätte die Region den Grundstein gelegt für ihre echte Zuständigkeit im Bereich der sozialen Vorsorge, die ihr nicht mehr genommen werden könnte. Jüngst hat Abg. Peterlini den letzten Stand der Zweikammerkommission über die Verfassungsreform hinsichtlich der Regionalisierung, nicht Bundesstaat, sondern Regionalstaat verteilt. Da steht drinnen, wenn dann ein Bundesstaat kommt wird es anders. Aber nachdem die alten Parteien vorgesehen sind, bleibt es dabei, daß der Staat 20 Sachgebieten behalten will, und darunter auch die soziale Vorsorge. Die soziale Vorsorge bleibt beim Staat und die Regionen, auch die Spezialregionen, werden auch dort wo sie ergänzende Zuständigkeit haben, und das haben alle Spezialregionen, höchstwahrscheinlich dieser ergänzenden Zuständigkeit, die dann nicht mehr vorgesehen ist, sogar beraubt. Wir haben es versäumt, in dieser Legislaturperiode davon Gebrauch zu machen, denn wenn man unseren Antrag, der 1991 vorgelegt worden ist, damals verabschiedet hätte, dann hätte es Verhandlungen gebraucht mit der Zentralregierung, damit ein Dekret des Präsidenten der Republik erlassen werde, womit die Institute überführt werden, wie es in den Durchführungsbestimmungen eben vorgesehen ist. Wenn die Region, wie gesagt, diese Zuständigkeit gemäß Durchführungsbestimmungen ausgenützt hätte, dann könnte man ihr nicht mehr, auch wenn es nur eine ergänzende Zuständigkeit ist, die nur für Trentino-Südtirol so ausgeweitet wurde, dann könnte man ihr nicht gut im Zuge auch einer Verfassungsreform diese Zuständigkeit nehmen. Somit hätten wir die Sozialversicherungswerkzeuge übernommen, die Autonomie hätte sie übernommen und könnte ganz anders ergänzend wirken als bisher. Für den Staat hätte dies den Vorteil, daß, sollte die Sozialversicherung nicht mehr durch die Abgaben für die Sozialversicherungsleistungen zur Gänze gedeckt werden können, die Region die Verantwortung hätte. Sie hätte das Geld dafür und auf diese Weise wäre gerechtfertigt, daß die Region mehr Geld hat als sie eigentlich für ihre normalen Zuständigkeiten ausgeben kann und wir hätten den Staat auf diese Weise entlastet. Und der Staat hätte einen Grund mehr zu sagen, ja bitte die Region Trentino-Südtirol entlastet mich hinsichtlich der zusätzlichen Belastung, die nicht gedeckt ist durch die Sozialversicherungen und daher hat sie größeren

Spielraum zusätzliche Sozialversicherungen bzw. Sozialleistungen, die mehr oder weniger einer Sozialversicherung gleichkommen auch wenn sie nicht durch Sozialabgaben gedeckt sind, einzuführen. Dies zum Unterschied vom übrigen Italien, wo der Staat selbstverständlich sehr aufpaßt, gerade im derzeitigen Augenblick nicht einen Präzedenzfall zu schaffen, etwa indem er hier ein Gesetz durchgehen läßt im Trentino-Südtirol, wie dieses über die Arbeitslosen, die nicht gedeckt sind durch die sonstigen Vorsorgemaßnahmen des Staates, denn dann muß er es eigentlich für ganz Italien durchgehen lassen, denn warum sollen die anderen Arbeitslosen im übrigen Italien weniger vorsorglich behandelt werden als bei uns. Um das geht es letzten Endes. Aber wenn es eine Sozialfürsorgeaktion durch die Provinzen wäre, würde kein Präzedenzfall geschaffen bzw. wenn die Region gegenüber dem Staat insgesamt die Sozialvorsorge übernimmt. Diese Gelegenheit hätte man ausnützen sollen und es ist leicht vorauszusagen, daß es diese Gelegenheit in der nächsten Legislaturperiode, wie der Abg. Saurer gemeint hat, nicht mehr geben wird. Es heißt im letzten Stand dieses Verfassungsentwurfes, daß die soziale Vorsorge eben der Staat behält, auch wenn die Regionen sonst noch einige Sachgebiete dazubekommen, die der Staat nicht ausdrücklich für sich behält. Indem der Regionalrat sich praktisch zweimal in dieser Legislaturperiode geweigert hat, gesetzgeberisch den Schritt zu machen, der gemäß Durchführungsbestimmungen notwendig war, um die Institute zu übernehmen, haben wir die Gelegenheit endgültig verpaßt für die Region und, sollte die Region aufgelöst werden, für die Provinzen die Zuständigkeit, wie sie gemäß heutigem Autonomiestatut und deren Durchführungsbestimmungen an sich vorgesehen ist, zu gewinnen.

Und ich brauche keine Antwort Herr Assessor. Ich verzichte auf die Antwort. Es ist mir egal, ob sie mir antworten oder nicht antworten. Ich habe mich auf ein Urteil des Verfassungsgerichtshofes, auf eine Stellungnahme des Ministeriums berufen. In den Durchführungsbestimmungen, die auch das für uns geltende Dekret des Präsidenten der Republik 616 vom 1976 betreffen, heißt es: Alle Leistungen, Sozialleistungen, die nicht durch Abgaben gedeckt sind gehören in das Sachgebiet der sozialen Fürsorge, für welches alle Regionen, auch die Normalregionen, sekundär zuständig sind und daher von Region zu Region auch eine unterschiedliche Behandlung möglich ist, je nach der Finanzkraft dieser Regionen. Ich habe, wie gesagt, auf die Durchführungsbestimmungen verwiesen, auf ein Urteil des Verfassungsgerichtshofes, der da sagt zur ergänzenden Sozialversicherung gehören nur Leistungen, die durch entsprechende zusätzliche Abgaben der Nutznießer finanziert werden. Weiters habe ich auf die offizielle Stellungnahme des Staates verwiesen, die heute umso aktueller ist, weil eben der Staat gesagt hat, das Nationale Institut für Soziale Vorsorge muß sich beschränken auf echtes Sozialversicherungen, die durch die Leistungen gedeckt sind. Alles andere ist Sache des Staates, der beisteuert oder der die Ausgaben deckt soweit er eben finanziell in der Lage ist. Wir wissen ja, daß der Aufstand der Lega Nord deswegen auch von der Bevölkerung gefühlt wird, weil die Bevölkerung nicht nur der Lombardei, sondern Norditaliens eben der Ansicht ist, daß die Lombardei gegenwärtig 25 Prozent an Steuern zahlt und bis jetzt um die 4 Prozent zurückerhalten hat. Und wenn dann die 2 Millionen Milliarden Lire endlich abgebaut werden müssen, dann will die Lombardei und will Norditalien nicht im selben Ausmaß herangezogen werden, ohne daß die übrigen Regionen eben entsprechend auch herangezogen werden.

*(Debbo ammettere che da parte dell'assessore regionale Morandini, giudice del Tribunale regionale amministrativo di Brescia, mi aspettavo una risposta giuridicamente più fondata. Probabilmente non ha neppure ascoltato il mio intervento, come per altro ha fatto la cons. Zendron. Ad ogni modo egli ha evitato di entrare nel merito del problema. L'assessore Saurer invece, anche se questo non era suo compito, è entrato nel merito della questione, ovvero quella relativa alla Regione ed al fatto che essa non ha esaurito le competenze attribuitele. Da parte mia ho affermato che, se la cosiddetta pensione alle casalinghe fosse stata trattata con una legge provinciale, non sarebbe stato necessario prevedere i versamenti contributivi da parte delle casalinghe. Invece delle 9.000 domande*

previste, stando alle notizie riportate dai giornali, vi sono state solamente 250 domande di donne che sperano di poter beneficiare di questa pensione. Se questa pensione alle casalinghe fosse stata prevista quale misura di carattere assistenziale da ambedue le province, non sarebbe stata necessaria alcuna contribuzione da parte delle future beneficiarie e sicuramente più donne avrebbero potuto usufruire di una simile trattamento pensionistico. Avremmo potuto approntare una legge come quella varata dalla Regione Emilia Romagna, una regione a Statuto ordinario e quindi con competenza primaria in materia di assistenza sociale e non di previdenza integrativa. Ma nel programma di coalizione sia del 1984 che nel 1989 era stato previsto di dare piena attuazione all'articolo 6 dello Statuto di autonomia ed alle relative norme di attuazione, prevedendo la creazione di istituti autonomi che esercitano funzioni altrimenti esercitate dagli istituti di previdenza nazionali. E' stata per questo insediata una commissione che ha espresso tutte le perplessità possibili in ordine alla costituzione degli enti previdenziali sopra citati. Ma proprio questo trasferimento, questa delega, avrebbe costituito la pietra miliare per una vera autonomia in materia di previdenziale. Il cons. Peterlini ha recentemente distribuito la documentazione relativa alle proposte elaborate dalla Commissione Bicamerale in ordine al riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni, proposta relativa alla regionalizzazione e non alla riforma dello Stato in senso federale. (In tali proposte si parla di regionalizzazione, e se si giungerà allo trasformazione dello Stato in Stato federale, questa è un'altra cosa). Ma dal momento in cui in tali proposte sono previsti i vecchi partiti, allo Stato saranno riservate 20 materie e tra questa anche quella relativa alla previdenza sociale. Questa materia ricade oggi nella sfera di competenze dello Stato, e le regioni, anche quelle a Statuto speciale, se avranno competenza integrativa, molto probabilmente ne verranno private. A mio avviso la Regione, nel corso di questa legislatura, non ha saputo sfruttare appieno tale competenza. Infatti se il disegno di legge da noi presentato nel 1991 fosse stato approvato, si sarebbe resa necessaria una trattativa con il Governo centrale per emanare un Decreto del Presidente della Repubblica, con cui trasferire la gestione degli enti previdenziali a detti istituti autonomi, come per altro previsto dalle norme di attuazione. Se la Regione avesse sfruttato questa competenza in armonia con il disposto delle norme di attuazione, si sarebbe potuto impedire che in futuro tale competenza integrativa che solamente in Alto Adige è stata così ampliata con la riforma della Costituzione, venga nuovamente trasferita allo Stato. Così facendo avremmo assorbito gli strumenti dell'assicurazione sociale quali sono questi istituti e avrebbero potuto funzionare in modo molto più efficiente rispetto ad ora. Ciò si sarebbe ripercosso positivamente sul bilancio dello Stato poiché gli oneri derivanti dalle assicurazioni sociali non sarebbero più stati coperti dai contributi sociali e la Regione si sarebbe assunta la responsabilità per tale materia. Infatti, essa disporrebbe dei necessari mezzi finanziari e contemporaneamente sarebbero giustificate le assegnazioni statali alla regione rispetto alle necessità reali per l'esercizio delle attribuzioni ordinarie. Inoltre avremmo così sgravato il bilancio dello Stato il quale avrebbe la possibilità di affermare che, la Regione Trentino-Alto Adige sgravia le finanze dello Stato per quella parte di oneri che non sono coperti dai contributi sociali, e per questo le è concessa la possibilità di introdurre degli ulteriori contributi sociali, che all'incirca equivalgono alle prestazioni assicurative sociali anche se non sono coperti dagli oneri previdenziali. E questo, a differenza del resto d'Italia, dove lo Stato vigila molto attentamente proprio a non creare un precedente, magari vistando una legge come quella sui lavoratori disoccupati che non godono di alcuna misura previdenziale statale, perché altrimenti non si potrebbe negare anche al resto d'Italia una simile indennità. Di questo si tratta in definitiva. Ma se si trattasse di una misura di carattere assistenziale ad opera delle province, allora non si creerebbe alcun precedente, posto che le Regioni si debbano assumere la competenza per l'intera materia previdenziale. A mio avviso la regione avrebbe dovuto sfruttare questa possibilità, poiché molto probabilmente nella prossima legislatura non esisterà più, come ha sostenuto il cons. Saurer. Nell'ultima stesura di questo progetto di legge costituzionale, la competenza in materia di previdenza sociale è riservata allo Stato, anche se alle regioni vengono attribuite alcune competenze per le materie che non sono espressamente riservate allo

*Stato. Ma, essendosi il Consiglio regionale opposto per ben due volte nel corso di questa legislatura ad approvare un provvedimento in tal senso e che le norme di attuazione indicano come necessario all'assunzione dell'esercizio delegato dei due istituti, ritengo si possa affermare che abbiamo perso definitivamente una simile possibilità e se la regione dovesse venir soppressa, le province non avrebbero colto l'occasione per utilizzare una competenza che è prevista dallo Statuto di autonomia e dalle norme di attuazione.*

*Ritengo non sia necessaria alcuna risposta da parte dell'assessore. Rinuncio alla Sua risposta. Non mi interessa se risponderà o meno. Nella mia esposizione ho fatto riferimento ad una sentenza della Corte Costituzionale ed ad una presa di posizione del Ministero. Nelle norme di attuazione che concernono anche il decreto del Presidente della Repubblica 616 del 1976 si dice che tutte le prestazioni del sistema di sicurezza sociale che non sono coperte da contributi sociali, rientrano nel sistema dell'assistenza sociale per la quale le regioni a Statuto ordinario esercitano una potestà concorrente e che per questo da regione a regione è possibile un trattamento differente, a seconda della forza economica delle regioni stesse. Ho fatto riferimento alle norme di attuazione e ad una sentenza della Corte Costituzionale la quale sancisce che fanno parte delle prestazioni assicurative sociali integrative solamente le prestazioni che vengono finanziate attraverso i contributi dei futuri beneficiari. Inoltre ho citato la presa di posizione ufficiale dello Stato che è ancor più attuale, in quanto recentemente lo Stato ha affermato che l'INPS deve limitarsi ad essere un vero ente previdenziale che trova copertura economica attraverso delle prestazioni. Tutto il resto è di competenza dello Stato che contribuisce, per quanto possibile, alla copertura degli oneri. Sappiamo infatti che la crociata della Lega Nord viene condivisa dalla popolazione perché i cittadini e non solo quelli della Lombardia ma dell'intera Italia settentrionale, sono dell'avviso che la Lombardia attualmente paghi il 25% delle tasse nazionali e che sino ad ora ha ottenuto un rimborso del 4 per cento. E se dovranno essere reperiti 2 mila miliardi per coprire il deficit, la Lombardia e il Nord Italia non dovrebbero concorrere nella stessa misura rispetto ad altre regioni italiane.)*

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'art. 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti? E' approvato a maggioranza con 2 voti di astensione.

#### Art. 2

##### Misura dell'indennità regionale

1. L'indennità regionale ammonta a lire 1.250.000 mensili. Tale misura potrà essere rideterminata dalla Giunta regionale in relazione allo stanziamento previsto in bilancio.

#### Art. 2

##### Ausmaß der Regionalzulage

1. Die Regionalzulage beträgt 1.250.000.- Lire monatlich. Dieses Ausmaß kann vom Regionalausschuß neu festgesetzt werden, und zwar in bezug auf den im Haushalt vorgesehenen Ansatz.

**PRESIDENTE:** All'art. 2 è stato presentato un emendamento che recita: La prima frase del primo comma dell'art. 2 è sostituita dalla seguente:

"L'indennità regionale verrà corrisposta nella misura dell'80% della retribuzione in godimento e comunque fino ad una misura massima di lire 1.250.000.- mensili.

**Änderungsantrag zu Artikel 2:**

Der erste Satz des ersten Absatzes von Artikel 2 wird wie folgt ersetzt:

"Die Regionalzulage wird im Ausmaß von 80 Prozent der zuerkannten Besoldung und auf jeden Fall bis zu einem Höchstbetrag von Lire 1.250.000.- monatlich ausbezahlt."

**PRESIDENTE:** Sull'emendamento ha chiesto la parola l'assessore Morandini.

**MORANDINI:** Alla Giunta pare doveroso illustrare questo emendamento, che di fatto si fa carico di essere un po' mediano fra alcune istanze, che cercano in sostanza di evidenziare, siccome ci sono retribuzioni che a lavoro pieno, 40 ore settimanali, raggiungono il tetto del 1.250.000 mensili, era parso equo prevedere che questa indennità sicuramente non le superi e in qualche caso sia leggermente inferiore.

Su questo punto sono state sentite le organizzazioni sindacali, che si sono dichiarate d'accordo, quindi questa ipotesi viene proposta all'attenzione dell'aula.

**PRESIDENTE:** E' stata chiesta la votazione dell'emendamento per appello nominale.

Iniziamo con il nominativo della cons. Bolognani.

**BENUSSI:** Bolognani (sì), Bolognini (sì), Bolzonello (sì), Brugger (non presente), Casagrande (non presente), Chiodi-Winkler (sì), Craffonara (non presente), Degaudenz (sì), Duca (non presente), Durnwalder (non presente), von Egen (non presente), Feichter (non presente), Ferretti (non presente), Franceschini (non presente), Frasnelli (ja), Frick (non presente), Giacomuzzi (ja), Giordani (non presente), Grandi (non presente), Guzzo-Matonti (sì), Holzmann (non presente), Hosp (ja), Jori (non presente), Kaserer (ja), Klotz (astenuto), Kofler (non presente), Kußstatscher (ja), Leita (non presente), Levegghi (non presente), Lorenzini (non presente), Marzari (non presente), Mayr (non presente), Meraner (non presente), Micheli (non presente), Montali (non presente), Morandini (sì), Morelli (sì), Negherbon (sì), Nicolini (non presente), Oberhauser (ja), Pahl (non presente), Pellegrini (sì), Peterlini (ja), Pinter (non presente), Rella (non presente), Romano (sì), Saurer (non presente), Sfondrini (sì), Tarolli (sì), Taverna (sì), Tononi (non presente), Tretter (sì), Tribus (ja), Valentin (ja), Viola (sì), Zendron (sì), Zoller (non presente), Achmüller (ja), Agrimi (sì), Alber (non presente), Andreolli (sì), Andreotti (non presente), Bacca (sì), Bauer (ja), Bazzanella (non presente), Benedikter (astenuto), Benussi (sì), Berger (non presente), Bertolini (ja), Boato (sì).

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione:

votanti	36
sì	34
no	0
astenuti	2

Il Consiglio approva l'emendamento.

Pongo in votazione l'art. 2 così emendato.

E' stata chiesta la votazione per appello nominale.

Iniziamo con il nominativo della cons. Negherbon.

**BENUSSI:** Negherbon (sì), Nicolini (non presente), Oberhauser (ja), Pahl (non presente), Pellegrini (sì), Peterlini (ja), Pinter (non presente), Rella (non presente), Romano (sì), Saurer (non presente), Sfondrini (sì), Tarolli (sì), Taverna (sì), Tononi (non presente), Tretter (astenuto), Tribus (ja),

Valentin (*ja*), Viola (*non presente*), Zendron (*si*), Zoller (*non presente*), Achmüller (*ja*), Agrimi (*si*), Alber (*non presente*), Andreolli (*si*), Andreotti (*non presente*), Bacca (*si*), Bauer (*ja*), Bazzanella (*non presente*), Benedikter (*astenuto*), Benussi (*si*), Berger (*non presente*), Bertolini (*ja*), Boato (*si*), Bolognani (*si*), Bolognini (*si*), Bolzonello (*si*), Brugger (*non presente*), Casagranda (*non presente*), Chiodi-Winkler (*si*), Craffonara (*non presente*), Degaudenz (*si*), Duca (*non presente*), Durnwalder (*non presente*), von Egen (*non presente*), Feichter (*non presente*), Ferretti (*non presente*), Franceschini (*non presente*), Frasnelli (*ja*), Frick (*non presente*), Giacomuzzi (*ja*), Giordani (*non presente*), Grandi (*non presente*), Guzzo-Matonti (*si*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*ja*), Jori (*non presente*), Kaserer (*ja*), Klotz (*astenuto*), Kofler (*non presente*), Kußtatscher (*ja*), Leita (*non presente*), Levegghi (*non presente*), Lorenzini (*non presente*), Marzari (*non presente*), Mayr (*non presente*), Meraner (*astenuto*), Micheli (*non presente*), Montali (*non presente*), Morandini (*si*), Morelli (*si*).

**Präsident Peterlini übernimmt wieder den Vorsitz**  
**Riassume la Presidenza il Presidente Peterlini**

**PRÄSIDENT:** Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 36

Damit ist die Beschlußfähigkeit gegeben.

Ja-Stimmen: 32

Nein-Stimmen: 0

Stimmenthaltungen: 4

Damit ist dieser Artikel genehmigt.

**PRESIDENTE:** Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti: 36

Abbiamo quindi raggiunto il numero legale.

Voti favorevoli: 32

Voti contrari: 0

Astensioni: 4

Il Consiglio regionale approva l'articolo.

**PRÄSIDENT:** Wir kommen jetzt zum

Art. 3  
Dauer der Regionalzulage

1. Die Regionalzulage wird für eine Dauer von höchstens zwölf Monaten entrichtet. Die Auszahlung wird in den ersten drei arbeitslosen Monaten ausgesetzt. Mit dem vierten Monat werden auch die rückständigen Beträge ausgezahlt.

2. Die Regionalzulage wird auf jeden Fall nach dem Erwerb des Rechtes auf Altersrente oder nach dem Datum der Erreichung des Pensionsalters oder, wenn an diesem Datum das Recht auf Altersrente noch nicht erlangt wurde, nach dem Datum, an dem dieses Recht erworben wird, nicht entrichtet.

3. Sollte die Arbeitskraft vor dem zwölften Monat aus dem Mobilitätsverzeichnis der Ansässigkeitsprovinz gestrichen werden, so wird die Regionalzulage ab der Streichung eingestellt.

4. Sollte die Arbeitskraft aus dem Mobilitätsverzeichnis zeitweilig gestrichen werden, so wird auch die Regionalzulage dementsprechend eingestellt. Die Entrichtung der Regionalzulage wird ab der Aufhebung der Streichung wieder aufgenommen.

PRESIDENTE: Passiamo ora all'

### Art. 3

#### Durata dell'indennità regionale

1. L'indennità regionale è corrisposta per una durata massima di dodici mesi. Per i primi tre mesi di disoccupazione ne è sospesa l'erogazione. Con il quarto mese saranno accreditate anche le somme arretrate.

2. L'indennità regionale non è comunque corrisposta successivamente alla data di maturazione del diritto alla pensione di anzianità o successivamente alla data del compimento dell'età pensionabile ovvero, se a questa data non è ancora maturato il diritto alla pensione di vecchiaia, successivamente alla data in cui tale diritto viene a maturazione.

3. Qualora prima del dodicesimo mese il lavoratore venga cancellato dalla lista di mobilità relativa alla provincia di residenza, l'indennità regionale cessa a partire dalla decorrenza della cancellazione.

4. Qualora il lavoratore venga temporaneamente sospeso dalla lista di mobilità, sarà corrispondentemente sospesa anche l'indennità regionale. L'erogazione dell'indennità regionale riprenderà con decorrenza dalla cessazione della sospensione.

**PRÄSIDENT:** Wortmeldungen? Also Wortmeldungen keine. Dann wird über den Artikel 3 abgestimmt. Die Feststellung der Beschlußfähigkeit ist verlangt worden. Bitte schön, Abg. Zoller mit Namensaufruf. Wer schließt sich diesem Antrag an. Es sind genügend. Danke. Damit kommen wir zum Namensaufruf. Wir beginnen mit der Frau Abg. Bolognani.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire? Nessuno. Passiamo allora alla votazione dell'art. 3. E' stata richiesta la verifica del numero legale. Chi desidera si proceda con la votazione per appello nominale? Un numero sufficiente di consiglieri, per cui tale richiesta è accolta. Prego di procedere all'appello nominale iniziando dal nominativo della cons. Bolognani.

**BENUSSI:** Bolognani (si), Bolognini (si), Bolzonello (si), Brugger (non presente), Casagrande (non presente), Chiodi-Winkler (si), Craffonara (non presente), Degaudenz (si), Duca (non presente), Durnwalder (non presente), von Egen (non presente), Feichter (non presente), Ferretti (non presente), Franceschini (non presente), Frasnelli (ja), Frick (non presente), Giacomuzzi (ja), Giordani (non presente), Grandi (non presente), Guzzo-Matonti (si), Holzmann (non presente), Hosp (ja), Jori (non presente), Kaserer (ja), Klotz (astenuto), Kofler (non presente), Kußstatscher (ja), Leita (non presente), Leveggi (non presente), Lorenzini (non presente), Marzari (non presente), Mayr (non presente), Meraner (astenuto), Micheli (non presente), Montali (non presente), Morandini (si), Morelli (si), Negherbon (si), Nicolini (non presente), Oberhauser (ja), Pahl (ja), Pellegrini (si), Peterlini (ja),

Pinter (*non presente*), Rella (*non presente*), Romano (*si*), Saurer (*non presente*), Sfondrini (*si*), Tarolli (*si*), Taverna (*si*), Tononi (*non presente*), Tretter (*si*), Tribus (*ja*), Valentin (*ja*), Viola (*non presente*), Zendron (*si*), Zoller (*non presente*), Achmüller (*ja*), Agrimi (*non presente*), Alber (*non presente*), Andreolli (*si*), Andreotti (*non presente*), Bacca (*si*), Bauer (*ja*), Bazzanella (*non presente*), Benedikter (*astenuto*), Benussi (*si*), Berger (*non presente*), Bertolini (*ja*), Boato (*si*).

**PRÄSIDENT:** Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	36
Ja-Stimmen:	33
Nein-Stimmen:	0
Stimmenthaltungen:	3

Damit ist der Artikel 3 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	36
Voti favorevoli:	33
Voti contrari:	0
Astensioni:	3

Il Consiglio regionale approva l'articolo 3.

**PRÄSIDENT:** Wir kommen zum

Art. 4  
Häufbarkeit

1. Für die Monate, für die der Arbeitskraft das ordentliche Arbeitslosengeld zusteht, wird die Regionalzulage bis zur Erreichung des im Artikel 2 angegebenen Ausmaßes ergänzend entrichtet.

2. Die Regionalzulage kann ansonsten mit anderen in den geltenden Bestimmungen auf dem Vorsorgegebiet vorgesehen Maßnahmen nicht gehäuft werden.

**PRESIDENTE:** Passiamo ora all'

Art. 4  
Cumulabilità

1. Per i mesi nei quali al lavoratore spetta il trattamento ordinario di disoccupazione, l'indennità regionale è corrisposta ad integrazione dello stesso e fino al raggiungimento della misura indicata all'articolo 2.

2. L'indennità regionale non è altrimenti cumulabile con altri interventi previsti dalla normativa vigente in materia previdenziale.

**PRÄSIDENT:** Ich sehe keine Wortmeldungen, dann stimmen wir über den Artikel ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? 3.

Damit ist der Artikel 4 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Chi desidera intervenire? Nessuno. Passiamo allora alla votazione dell'articolo. Chi è a favore è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 3 astensioni.

L'articolo 4 è approvato.

**PRÄSIDENT:**

Art. 5  
Antrag und Ablauf

1. Die Regionalzulage wird auf Antrag entrichtet, der binnen dreißig Tagen nach der Entlassung zusammen mit einer Kopie des Antrages auf Gewährung des ordentlichen Arbeitslosengeldes einzureichen ist. Nach Ablauf dieser Frist wird das Bezugsrecht hinfällig.

2. Die Regionalzulage läuft ab dem Tag nach der Entlassung.

**PRESIDENTE:**

Art. 5  
Domanda e decorrenza

1. L'indennità regionale è corrisposta a domanda da presentarsi entro trenta giorni dal licenziamento, unitamente a copia della domanda tesa ad ottenere l'indennità di disoccupazione ordinaria. Decorso tale termine, viene meno il diritto al percepimento della stessa.

2. L'indennità regionale decorre dal giorno successivo al licenziamento.

**PRÄSIDENT:** Ich sehe keine Wortmeldungen, dann stimmen wir darüber ab. Beschlussfähigkeit wird festgestellt mit Namensaufruf. Wir beginnen mit der Frau Abg. Chiodi.

**PRESIDENTE:** Se nessuno desidera prendere la parola, pongo in votazione l'articolo. E' stata richiesta la verifica del numero legale con appello nominale. Iniziamo dal nominativo della cons. Chiodi.

**BENUSSI:** Chiodi-Winkler (*si*), Craffonara (*non presente*), Degaudenz (*si*), Duca (*non presente*), Durnwalder (*non presente*), von Egen (*non presente*), Feichter (*non presente*), Ferretti (*non presente*), Franceschini (*non presente*), Frasnelli (*ja*), Frick (*non presente*), Giacomuzzi (*ja*), Giordani (*non presente*), Grandi (*non presente*), Guzzo-Matonti (*si*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*ja*), Jori (*non presente*), Kaserer (*ja*), Klotz (*astenuto*), Kofler (*non presente*), Kußtatscher (*ja*), Leita (*non presente*), Levegghi (*non presente*), Lorenzini (*non presente*), Marzari (*non presente*), Mayr (*non presente*), Meraner (*astenuto*), Micheli (*non presente*), Montali (*non presente*), Morandini (*si*), Morelli (*si*), Negherbon (*astenuto*), Nicolini (*non presente*), Oberhauser (*ja*), Pahl (*ja*), Pellegrini (*si*), Peterlini (*ja*), Pinter (*non presente*), Rella (*non presente*), Romano (*si*), Saurer (*non presente*), Sfondrini (*si*), Tarolli (*si*), Taverna (*si*), Tononi (*non presente*), Tretter (*astenuto*), Tribus (*ja*), Valentin (*ja*), Viola (*non presente*), Zendron (*si*), Zoller (*non presente*), Achmüller (*ja*), Agrimi (*non presente*), Alber (*non presente*), Andreolli (*si*), Andreotti (*non presente*), Bacca (*si*), Bauer (*ja*), Bazzanella (*non presente*), Benediktner (*astenuto*), Benussi (*si*), Berger (*non presente*), Bertolini (*ja*), Boato (*si*), Bolognani (*si*), Bolognini (*si*), Bolzonello (*si*), Brugger (*non presente*), Casagrande (*non presente*).

**(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter)**  
**(Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz)**

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione:

votanti	36
sì	31
no	0
astenuti	5

Il Consiglio approva l'art. 5.

Art. 6  
Delega di funzioni

1. Con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge, le funzioni amministrative concernenti la realizzazione dell'intervento previdenziale previsto nella stessa sono delegate alle Province Autonome di Trento e di Bolzano che le esercitano o direttamente tramite proprie strutture provinciali, o mediante convenzione con enti previdenziali nazionali o con istituti assicurativi, fatto salvo quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978, n. 58.

2. Le Province Autonome di Trento e di Bolzano provvedono a disciplinare con propri atti legislativi e regolamentari tutto quanto attiene all'esercizio delle funzioni delegate, nonché le modalità di erogazione delle prestazioni previdenziali.

3. La Regione si sostituisce alle Province Autonome nell'esercizio delle funzioni delegate in caso di persistente inattività o di violazione della presente legge.

4. Per gli atti emanati nell'esercizio di funzioni amministrative delegate, con la presente legge è ammesso ricorso, entro sessanta giorni, alla Giunta provinciale territorialmente competente, la quale decide in via definitiva.

Art. 6  
(Übertragung von Aufgaben)

1. Ab dem Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes werden die Verwaltungsaufgaben betreffend die Verwirklichung der im selben Gesetz vorgesehenen Vorsorgemaßnahme auf die Autonomen Provinzen Trient und Bozen übertragen, die sie entweder direkt über eigene Landesstrukturen oder mittels Abkommen mit gesamtstaatlichen Vorsorgekörperschaften oder mit Versicherungsanstalten, unbeschadet der Bestimmungen des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 6. Jänner 1978, Nr. 58, ausüben.

2. Die Autonomen Provinzen Trient und Bozen regeln durch eigene Gesetzgebungs- und Verordnungsmaßnahmen alles, was die Ausübung der übertragenen Aufgaben betrifft, sowie die Einzelheiten zur Auszahlung der Vorsorgeleistungen.

3. Die Region tritt in der Ausübung der übertragenen Aufgaben im Falle einer fortdauernden Untätigkeit oder einer Übertretung des vorliegenden Gesetzes an die Stelle der Autonomen Provinzen.

4. Für die Maßnahmen, welche in der Ausübung der mit diesem Gesetz übertragenen Verwaltungsaufgaben getroffen werden, ist innerhalb von sechzig Tagen eine Beschwerde an den gebietsmäßig zuständigen Landesausschuß zugelassen, der darüber endgültig entscheidet.

**PRESIDENTE:** Qualcuno intende intervenire sull'art. 6? Ha chiesto la parola la cons. Guzzo-Matonti. Ne ha facoltà.

**GUZZO-MATONTI:** Grazie, Presidente. Credo che senza ripetere i dubbi che possono sorgere sulla materia cui inerisce questo provvedimento, perché i dubbi ci sono, ma quando si fa un discorso di sostegno a determinate difficoltà congiunturali dell'economia, poco sta ad indicare che siano provvedimenti da incasellarsi in una o nell'altra materia.

Credo però sia importante, nel momento in cui si prevede la delega alle Province e si prevede che le Province di Trento e di Bolzano provvedano a disciplinare con propri atti legislativi e regolamenti tutto quanto attiene all'esercizio delle funzioni delegate, credo sia necessario puntualizzare un aspetto.

Questo provvedimento si inquadra in altri a suo tempo assunti, di natura di ammortizzatore sociale, certamente si riduce a pura assistenza, se questo sostegno non è in parallelo, riguardato con l'introduzione di altre politiche attive, quindi evidentemente le province, quando andassero a disciplinare le modalità di erogazione di questo sussidio, dovrebbero senz'altro accompagnarlo con un piano di politiche attive, tra le quali la formazione professionale è di principale importanza, perché altrimenti non v'è chi non veda che dopo un anno il lavoratore che riceve questa provvidenza rimane allo stato di prima, anche perché tutti sappiamo le difficoltà di attuazione delle liste di mobilità, queste vengono fatte, però con molta difficoltà possono raggiungere l'obiettivo che è quello della mobilità e lo raggiungono con maggior difficoltà, laddove ci sia una crisi economica e laddove quindi le imprese siano in oggettive impossibilità di ristrutturarsi in tempi brevi.

Quindi la raccomandazione politica è che quando le Province legifereranno sulle modalità di erogazione e sul quadro in cui questo aiuto rientra, lo disciplinino anche un quadro di politiche attive, che anziché mortificare il lavoratore in uno stato di inattività, colga il momento dell'inattività come uno stato di promozione, perché solo così dopo un anno il lavoratore sarà in grado di affrontare anche da solo il mercato del lavoro in modo più robusto.

Quindi non soffermiamoci molto a vedere se è assistenza o previdenza, anche se i dubbi sono legittimi, però come mandato politico alle Province credo che la Regione possa esprimere l'auspicio che tale intervento venga inquadrato in una serie di politiche attive che consentano il lavoratore di mantenere la propria dignità anche lavorativa, non solo, ma la propria capacità di ritornare a pieno diritto sul mercato del lavoro.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Benedikter. Ne ha facoltà.

**BENEDIKTER:** Da werden diese Befugnisse den Provinzen übertragen, wo es dann heißt: "...sie üben diese Befugnisse entweder direkt über eigene Landesstrukturen oder mittels Abkommen mit gesamtstaatlichen Vorsorgekörperschaften oder mit Versicherungsanstalten aus, unbeschadet der Bestimmungen des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 6. Jänner 1978, Nr. 58." Jetzt im Dekret des Präsidenten der Republik vom 6. Jänner 1978 steht eben, daß "die Region auf dem Sachgebiet des Schutzes der unselbständigen und selbständigen Erwerbstätigen bei Unfall, Krankheit, Arbeitsunfähigkeit, Alter, unfreiwilliger Arbeitslosigkeit usw. das Recht hat, die Gesetzgebung des Staates zu ergänzen und eigene autonome Institute zu gründen oder deren Errichtung zu fördern." Die Region kann sich hierfür autonomer Institute, auch des Nationalinstitut für Soziale Fürsorge und der nationalen Versicherungsanstalt gegen Arbeitsunfälle oder anderer im Bereich der Sozialfürsorge und der Sozialversicherung tätigen Körperschaften, Anstalten oder Institute bedienen. Das Autonomiestatut sagt: "Die Provinzen üben die Verwaltungsbefugnisse, die nach der früheren Ordnung dem Staate zustanden, aus." Und weiters: "Die Provinzen können einige ihrer Verwaltungsbefugnisse den Gemeinden oder anderen örtlichen Körperschaften übertragen oder sich deren Ämter bedienen." Sie

können aber nicht mit anderen Anstalten, wie es da heißt, Vereinbarungen treffen, sei es nun mit Versicherungsinstituten oder Anstalten. Für die Ausübung ihrer Befugnisse, auch der Übertragenen, können sie sich nicht anderer Ämter bedienen, außer der Gemeinden und anderer örtlicher Körperschaften. Ich bin somit der Ansicht, daß diese Bestimmung, die vorsieht, daß die Provinzen die übertragenen Befugnisse entweder unmittelbar oder durch Vereinbarung mit gesamtstaatlichen Sozialvorsorgekörperschaften oder anderen Sozialversicherungsinstituten ausüben, nicht dem Autonomiestatut entspricht und daher so vom Staate nicht angenommen werden darf. Die Provinzen sind nämlich verpflichtet, die Befugnisse unmittelbar auszuüben. Bei den übertragenen Befugnissen gibt es eine Durchführungsbestimmung Nr. 616 für alle Regionen von 1976, die sagt, die übertragenen Befugnisse dürfen nicht weiter übertragen werden. Wie gesagt, wenn es rechtens zugeht, also Autonomiestatut und Durchführungsbestimmung eingehalten werden, dann darf diese Bestimmung nicht durchgelassen werden.

*(All'articolo 6 si cita la delega delle funzioni amministrative concernenti la realizzazione dell'intervento previdenziale alle Province autonome di Trento e Bolzano che le esercitano o direttamente tramite proprie strutture provinciali o mediante una convenzione con enti previdenziali nazionali o con istituti assicurativi, fatto salvo quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978, n. 58" . Nel Decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978, si dice che "In materia di protezione dei lavoratori sia dipendenti che autonomi, nei casi di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria e maternità la Regione ha la facoltà di integrare la legislazione dello Stato e di costituire appositi istituti autonomi o di agevolarne l'istituzione" La regione si può servire dei istituti autonomi come l'INPS o l'INAIL o di enti che operano nel settore dell'assistenza sociale. Lo Statuto di autonomia prevede che "le province esercitano le funzioni amministrative che secondo lo disciplina precedente competevano allo Stato" ed inoltre "Le province possono delegare le potestà amministrative ai Comuni oppure ad altri Enti pubblici o servirsi dei loro uffici", ma non possono stipulare accordi con altri enti se non con istituti oppure enti assicurativi. Per l'esercizio delle funzioni o delle funzioni delegate non si possono servire di altri enti se non dei Comuni o di altri enti pubblici. Sono dell'avviso che questa norma, la quale prevede che le province possano esercitare le funzioni delegate o direttamente oppure attraverso accordi con enti previdenziali statali od altri istituti previdenziali non corrisponda alla lettera dello Statuto e non possa essere accolta dallo Stato. Le province sono infatti tenute ad esercitare direttamente le attribuzioni loro assegnate. Nel caso di funzioni delegate vi è la norma di attuazione n. 616 del 1976 valida per tutte le regioni, la quale sancisce che non è ammessa subdelega di potestà delegate. Se quindi vengono osservati lo Statuto di autonomia e le norme di attuazione, questa norma allora non ha alcuna possibilità di venir vistata.)*

**PRESIDENTE:** E' stato presentato in questo momento un emendamento all'art. 6, che recita: al 2° comma dell'art. 6 togliere le parole "legislativi e", a firma del cons. Degaudenz.

Änderungsantrag zum Gesetzentwurf Nr. 124

Bei Absatz 2 des Artikels 6 werden die Worte "Gesetzgebungs- und" gestrichen.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Degaudenz per l'illustrazione.

**DEGAUDENZ:** L'emendamento è molto semplice, dal momento che il disegno di legge regolamenta sufficientemente il trasferimento di questa competenza alle Province nella gestione, non vedo perché le due Province debbano legiferare, anche perché siamo alla fine della legislatura e se vogliamo attivare in

fretta queste provvidenze non possiamo disperderci in normative che verranno realizzate fra 7-8 mesi almeno, invece abbiamo la possibilità con atti regolamentari di applicarlo.

Credo che da un punto di vista operativo sia la stessa cosa, anzi si accelera la possibilità di utilizzare il fondo.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire sull'emendamento il cons. Benedikter, ne ha facoltà.

**BENEDIKTER**: So gut ich mich erinnern kann, ist die Ausübung des Hausfrauenrentegesetzes der Region auch auf die Provinzen übertragen worden. In genanntem Gesetz ist die Formel enthalten, daß eben die Provinzen mit Gesetzgebungsakten, und nicht nur mit Verordnung, die Ausübung dieser Befugnisse regeln können. Und im Dekret des Präsidenten der Republik 616 von 1976 wird ausdrücklich gesagt, daß, sollten solche Delegierungen erfolgen, die Regionen, und das gilt dann auch für die Provinzen, eben auch die Ausübung dieser Befugnisse mit Gesetzgebung regeln können und müssen. Das kann nicht alles nur im Wege der Verordnung gemacht werden, nur weil keine Zeit mehr ist. Die Provinzen werden nie innerhalb dieser Legislatur noch etwas tun können. Das Gesetz müßte zuerst in Kraft treten und die 30 Tage sind schon über die Wahl hinaus. Also das ist kein Grund, denn auch wenn das ein praktischer Grund wäre, muß die Provinz aber verfassungsrechtlich, wenn sie schon eine delegierte Befugnis ausüben und regeln soll und umso mehr wenn sie dann mit Versicherungsanstalten Vereinbarungen treffen soll, dies mit Gesetz regeln. Es geht nicht, daß man einfach hier hergeht und sagt, wir schalten die gesetzliche Regelung aus und machen eine Verordnung, meinestwegen noch im Jahr 1993. Das ist sicher nicht nur unlogisch, sondern auch verfassungswidrig.

*(Per quanto mi è dato ricordare, l'esercizio della legge sulla pensione alle casalinghe è stato delegato alle province. Nella legge menzionata è contenuta la norma secondo la quale le province possono disciplinare con atti legislativi, e non solo con regolamento, l'esercizio delle proprie funzioni. Nel Decreto del Presidente della Repubblica 616 del 1977 si prevede espressamente che se si dovessero attuare tali deleghe, le Regioni e ciò vale anche per le province, possono disciplinare con legge la delega dell'esercizio di tali funzioni. E ciò non può avvenire con un regolamento. Anche le province dovranno attivarsi nel corso di questa legislatura. La legge deve dapprima entrare in vigore e fino a quel momento sarebbero oltrepassati i 30 giorni dalle elezioni. Per cui questo non costituisce un ostacolo; se anche lo fosse di carattere pratico, la provincia, se esercita una funzione delegata e vuole disciplinarla o stipulare accordi con istituti assicurativi, emanare le relative norme legislative. Non può semplicemente eludere l'imposizione normativa ed emanare un regolamento. Questo sarebbe illogico ma anche anticostituzionale.)*

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire la cons. Guzzo-Matonti, ne ha facoltà.

**GUZZO-MATONTI**: Presidente, forse si può ovviare a questa difficoltà di decidere se l'atto è legislativo o no, dicendo che le Province provvedono a disciplinare tutto quanto attiene. Si arrangino dopo ad individuare la via, anche per una questione di delegificazione, perché laddove si può provvedere per atti amministrativi è meglio.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire il cons. Boato, ne ha facoltà.

**BOATO**: Si può mettere "e/o" fra "legislativi e regolamentari", però forse la forma sua è più drastica e più chiara.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto la parola il Presidente della Giunta.

**ANDREOLLI:** Mi pare che la proposta della collega Matonti possa essere accolta.

Voglio chiedere al collega Benedikter, che è anche un tecnico, a mio avviso non è incostituzionale se uno scrive con atti legislativi, le faccio un esempio: non facciamo la delega alle Province, la Regione può esercitare direttamente, legittimamente, se lo esercita legittimamente cosa fa in attuazione di una legge? Farà atti amministrativi della Giunta.

Allora perché per attuare questa legge, se lo gestisce la regione basta atti amministrativi interni, se viene delegato l'esercizio alle Province ci vuole atti legislativi. Che si possano fare atti legislativi è un conto, ma che si debbano! Non è obbligatorio fare atti legislativi, è possibile ma non necessario. La provincia può esercitarlo discrezionalmente o con atti legislativi e amministrativi o solo amministrativi.

Bisogna dimostrare che è tecnicamente costruito il disegno di legge in modo tale che sia inattuabile amministrativamente, allora posso capire, ma mi pare che lei non si sia spinto a questo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire per la seconda volta il cons. Benedikter, ne ha facoltà.

**BENEDIKTER:** Ich habe mich berufen auf das Dekret des Präsidenten der Republik, und zwar im Zusammenhang mit dem Regionalgesetz, in dem die gesamte Verwaltungstätigkeit geregelt wird, auch was die Provinzen betrifft, so daß die Provinz keines weiteren gesetzgeberischen Aktes oder Verordnungsaktes mehr bedarf, um diese näher zu regeln. Aber wenn die Provinz sagen muß, diese Befugnis, die uns da übertragen wird, wird ausgeübt, indem ein gewisses Amt eine gewisse Aufgabe übernimmt oder ein neues Amt geschaffen wird, so muß das mit Gesetz erfolgen.

*(In precedenza ho fatto riferimento al Decreto del Presidente della Repubblica nella parte che concerne la disciplina dell'intera attività amministrativa in riferimento alle province, aspetto regolamentato anche dalla legge regionale: le province infatti non debbono più emanare atti legislativi o regolamentari per disciplinare in dettaglio la materia. Se però la provincia deve stabilire che l'esercizio della funzione amministrativa delegata viene esercitato attraverso la creazione di determinato ufficio o l'assunzione di una determinata attribuzione, ciò deve con l'emanazione di una norma legislativa.)*

**PRESIDENTE:** Informo l'aula che è stato presentato in questo momento, a firma della Giunta, un emendamento sostitutivo.

La parola al cons. Degaudenz.

**DEGAUDENZ:** Ritiro l'emendamento.

**PRESIDENTE:** Il cons. Degaudenz ritira il suo emendamento. La Presidenza si attiva per tradurre e distribuire l'emendamento sostitutivo.

Passiamo al prossimo articolo, però non vorrei contravvenire a quello che era un impegno della Presidenza di evitare di saltare articoli, se nessuno si oppone passo al prossimo articolo 7. Qualcuno si oppone?

Badate colleghi, qui forse non siamo nemmeno in 36, sono le ore 18.29, è stato presentato un emendamento che la Presidenza si è attivata in questo momento a farlo tradurre, per poi distribuirlo, tenendo conto che all'ultima votazione in aula erano presenti 36 consiglieri e per non correre il rischio di far mancare il numero legale, tolgo la seduta alle 18.29.

Il Consiglio regionale è convocato per domani, alle ore 10.00.

**La seduta è tolta.**

**(ore 18.29)**

